

Comune di Lodi
SETTORE POLITICHE SOCIALI

Bilancio sociale

Anno di gestione 2009

Hanno partecipato alla realizzazione del bilancio sociale:

Gruppo di Regia del percorso di costruzione del documento:

Silvana Cesani
Sabrina Massazza
Giovanni Segalini
Raffaella Zucchetti

Gruppi interni al Settore Politiche Sociali per la costruzione di nuovi indicatori d'area operativa e per la valutazione dei dati raccolti:

- **Area dei bisogni di minori e famiglia**
 - Raffaella Boschioli
 - Giovanna Costa
 - Catia Manfredi
 - Ivana Bellani
 - Luisa Tramontano
- **Area dei bisogni delle persone anziane**
 - Claudia Bonazzoli
 - Raffaella Zucchetti
 - Aldo Ecobi
 - Cesare Magnaghi
 - Monica Pavesi
- **Aree dei bisogni delle persone disabili, persone immigrate/adulti in difficoltà e nuove povertà**
 - Paola Bianchini
 - Sabrina Massazza
 - Cristina Rossi
 - Sara Zeni

Hanno inoltre collaborato:

Mario Camozzi, Roberta Drago, Giuseppina Fasoli, Gianni Folli, Marinella Monticelli, Guglielmina Zacchetti, tutto il personale degli Asili Nido e dello Spazio Gioco.

Si ringraziano per i contributi forniti alla redazione del documento:

ASL della provincia di Lodi
Azienda Ospedaliera della provincia di Lodi
Ufficio di Piano
Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona
INPS di Lodi
Camera di Commercio di Lodi
Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi
L'intera Amministrazione Comunale, in particolare:

- Servizi Demografici (Anagrafe e Stato Civile)
- Settore Pubblica Istruzione
- Servizio Patrimonio
- Servizi Finanziari

ed inoltre:

Associazione AUSER
Associazione ALAO
Cooperativa Sociale *Mosaico Servizi*
Ditta *Tesan srl*
Associazione *Lodi per Mostar*
Associazione *Progetto Insieme*
Centro Ascolto Caritas
Case di Accoglienza Maschile e Femminile

Consulenza:

Il rapporto sociale è stato realizzato con la consulenza della società Pares di Milano (www.pares.it)

Grafica e stampa:

Comune di Lodi – Ufficio Ce.Pri.Do.
Tipografia SOLLICITUDO – via Selvagreca z. i. – 26900 Lodi

Presentazione

L'acuirsi della crisi economica ha comportato un aumento del bisogno sociale e ha fatto emergere fenomenologie sociali nuove per la nostra città.

Questa osservazione rischierebbe di apparire superficiale se non fosse sostanziata da dati ed elementi di valutazione che ci vengono dalla redazione di questo quarto Bilancio Sociale e soprattutto dal confronto tra questi e i dati e le valutazioni che fanno riferimento ai tre Bilanci Sociali precedenti (2006-2007-2008).

Intenzionalmente l'Assessorato alle Politiche Sociali ha messo in campo un ingente sforzo organizzativo e lavorativo per avere a disposizione un prodotto che è andato ampliandosi nel corso di questi quattro anni. E questo perché all'obiettivo primario di offrire una buona e trasparente fotografia della realtà sociale cittadina in termini di bisogni e di risposte attuate, sono andati ad aggiungersi ulteriori esigenze di lettura dei fenomeni sociali e di valutazione degli impatti prodotti dall'azione sociale messa in campo.

Oggi possiamo affermare con cognizione di causa, sulla base di dati certificati, che la città è stata attraversata da profondi cambiamenti. Avendone attentamente osservato la crescita demografica, siamo in possesso di elementi di valutazione rispetto alle dinamiche migratorie e alle modificazioni della composizione della popolazione. Possiamo soprattutto riconoscere i due fenomeni principali: l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dei cittadini stranieri; questo ci permette di dedicare attenzioni particolari in merito alle politiche sociali da mettere in campo.

I dati demografici, letti in parallelo a quelli riferiti alle azioni sociali attuate e confrontati con gli interventi economici erogati da questa Amministrazione Comunale, ci raccontano della esplosione delle difficoltà e della complessità dei bisogni sociali che hanno attraversato le famiglie, a partire dalla seconda metà del 2009. Gli stessi dati ci confermano che persone e famiglie considerate "normali" fino a quel periodo, a causa della crisi economica sono entrate nel circuito assistenziale, mentre si registra l'aumento del fenomeno dell'estrema povertà.

Ovviamente le letture e le valutazioni effettuate sono più ampie e raffinate e sempre di più mostrano la loro utilità ai fini di un orientamento delle azioni e degli interventi. Diventano anche elementi utili per tenere aperto un confronto con la città.

Di questo sapere aggiunto, di questa consapevolezza, non possiamo che ringraziare coloro che si sono fatti carico della redazione del Bilancio Sociale. In primis il personale dell'Assessorato alle Politiche Sociali, che ne ha compreso l'importanza e che da quattro anni ha attivato un processo lavorativo attraverso cui è stato prodotto un sistema informativo interno sempre più raffinato. In questo senso ne riconosciamo tutta la fatica, ma riconosciamo anche appieno la capacità che si è sviluppata in termini organizzativi e di lettura delle dinamiche.

Un ringraziamento a tutti gli Stakeholder che mettendoci a disposizione non solo i dati grezzi ma anche saperi e riflessioni, ci permettono di delineare il "sistema integrato dei servizi e delle prestazioni" che complessivamente è presente nella nostra città.

Un ringraziamento anche al dott. Sergio Quaglia della Società Pares per la sua professionalità e per averci guidato in un lavoro che riteniamo utile e importante per chi esercita il ruolo di amministrare la città.

Il Sindaco di Lodi

Lorenzo Guerini



L'Assessore alle Politiche Sociali
Servizi alla Persona e alla Famiglia
Silvana Cesani



Indice

PRESENTAZIONE	3
NOTA METODOLOGICA	7

PARTE PRIMA: TERRITORIO E POPOLAZIONE

I. IL TERRITORIO.....10

II. DATI SOCIO-DEMOGRAFICI12

1. POPOLAZIONE	12
<i>Andamento demografico</i>	12
<i>Composizione della popolazione e delle famiglie</i>	17
<i>Popolazione anziana</i>	23
<i>Popolazione straniera</i>	30
<i>Infanzia</i>	41
<i>La popolazione lodigiana: una finestra sul 2010</i>	44
2. ECONOMIA	45
<i>Lavoro</i>	45
<i>Struttura produttiva</i>	50

PARTE SECONDA: IL SETTORE POLITICHE SOCIALI

I. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....54

II. RISORSE UMANE INTERNE AL SETTORE55

1. FIGURE PROFESSIONALI E RUOLI	55
2. RAPPORTI DI LAVORO	56
3. I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	57
4. L'ATTIVITÀ DI SEGRETARIATO SOCIALE	58

III. RISORSE ORGANIZZATIVE ESTERNE OPERANTI IN SERVIZI / INTERVENTI A TITOLARITÀ DEL SETTORE62

IV. RISORSE ECONOMICHE63

1. IL BILANCIO DEL COMUNE DI LODI	63
1.1 <i>Entrate</i>	64
1.2 <i>Spese</i>	66
2. RISORSE ECONOMICHE DEL SETTORE SERVIZI SOCIALI	68
2.1 <i>Entrate</i>	68
2.2 <i>Spese</i>	69
2.3 <i>Analisi della gestione delle risorse economiche per specifiche aree di intervento</i>	71
2.4 <i>Le risorse impiegate in interventi di sostegno economico per area di bisogno</i>	77
2.5 <i>Le risorse economiche impiegate a sostegno di iniziative e soggetti territoriali impegnati in attività sociali</i>	80

PARTE TERZA: IL RAPPORTO SOCIALE

I. AREA DEI BISOGNI DI MINORI E FAMIGLIE81

I DESTINATARI E LE RISORSE IN CAMPO	82
1. <i>I destinatari dei servizi e degli interventi</i>	82
2. <i>Il sistema delle risorse organizzative del contesto</i>	82
3. <i>Le risorse economiche complessive per voci di spesa</i>	85

1	ACCESSO AI SERVIZI	88
1.1	<i>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</i>	88
2	BENESSERE E QUALITÀ DELLA VITA DEI BAMBINI, RAGAZZI E DELLE LORO FAMIGLIE	89
2.1	<i>Cura condivisa della prima infanzia e sostegno alla genitorialità</i>	89
2.2	<i>Spazi ludico-ricreativi per bambini e ragazzi</i>	105
2.3	<i>Spazi e momenti di aggregazione per adolescenti e pre-adolescenti</i>	109
3	SUPPORTO A MINORI E FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ O DISAGIO	111
3.1	<i>Supporto a minori in difficoltà e alle loro famiglie</i>	111
4	ACCESSO ALLE RISORSE E AI DIRITTI ESSENZIALI	120
4.1	<i>Abitazione</i>	120
4.2	<i>Risorse economiche</i>	121
5	LAVORO	126
5.1	<i>Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro</i>	126
II. AREA DEI BISOGNI DELLE PERSONE ANZIANE		127
I DESTINATARI E LE RISORSE IN CAMPO		128
1.	<i>I destinatari dei servizi e degli interventi</i>	128
2.	<i>Il sistema delle risorse organizzative ed umane</i>	128
3.	<i>Le risorse economiche complessive</i>	131
1.	ACCESSO AI SERVIZI	134
1.1	<i>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</i>	134
2.	SOCIALIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE	135
2.1	<i>Occasioni e proposte ricreative</i>	135
2.2	<i>Proposte ricreative per mesi estivi e vacanze</i>	139
3.	SOSTEGNO E SERVIZI PER RIMANERE NEL CONTESTO FAMILIARE E SOCIALE	142
3.1	<i>Assistenza e supporto domiciliare</i>	143
4.	MOBILITÀ	151
4.1	<i>Assistenza nei trasporti</i>	151
5.	ACCESSO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI E TUTELA	157
5.1	<i>Assistenza e sostegno nell'accesso a strutture residenziali</i>	157
5.2	<i>Tutela delle persone inabili a gestire i propri interessi</i>	159
6.	ACCESSO ALLE RISORSE	160
6.1	<i>Risorse economiche</i>	160
7.	PROGETTUALITÀ ED INTERVENTI RELATIVI A BISOGNI EMERGENTI	164
7.1	<i>Indagine esplorativa sulle condizioni dei "grandi anziani" non in carico ai servizi sociali</i>	164
III. AREA DEI BISOGNI DELLE PERSONE DISABILI		165
PREMESSA – ALCUNI DATI SULLA DISABILITÀ A LODI		166
I DESTINATARI E LE RISORSE IN CAMPO		168
1.	<i>I destinatari dei servizi e degli interventi</i>	168
2.	<i>Il sistema delle risorse organizzative ed umane</i>	169
3.	<i>Le risorse economiche complessive per voci di spesa</i>	172
1.	ACCESSO AI SERVIZI	175
1.1	<i>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</i>	175
2.	SOSTEGNO E SERVIZI PER RIMANERE NEL CONTESTO FAMILIARE E SOCIALE	176
2.1	<i>Assistenza e supporto domiciliare</i>	176
2.2	<i>Supporto e sollievo alle famiglie</i>	180
2.3	<i>Occasioni di integrazione sociale</i>	181
3.	PERCORSI DI EMANCIPAZIONE DALLA FAMIGLIA	182
3.1	<i>Valutazione delle potenzialità e attivazione di percorsi di autonomia</i>	182
4.	MOBILITÀ	183
4.1	<i>Adeguamento e miglioramento della viabilità</i>	183
4.2	<i>Facilitazione del trasporto nel territorio</i>	185
5.	ACCESSO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI	186
5.1	<i>Assistenza e sostegno alla residenzialità autonoma</i>	186
6.	ASSISTENZA E SUPPORTO PER PROBLEMATICHE SPECIFICHE	188
6.1	<i>Sostegno a disabili psichiatrici</i>	188

6.2	<i>Sostegno a disabili gravi</i>	188
7.	LAVORO	189
7.1	<i>Sostegno alla ricerca e alla permanenza al lavoro</i>	189

IV. AREA DEI BISOGNI DI IMMIGRATI / ADULTI IN DIFFICOLTÀ E NUOVE POVERTÀ

191

I	DESTINATARI E LE RISORSE IN CAMPO	192
1.	<i>I destinatari dei servizi e degli interventi</i>	192
2.	<i>Il sistema delle risorse organizzative ed umane</i>	192
3.	<i>Le risorse economiche complessive per voci di spesa</i>	195
1.	ACCESSO AI SERVIZI	198
1.1	<i>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</i>	198
2.	SUPPORTO AD ADULTI IN CONDIZIONE DI FORTE DISAGIO	200
2.1	<i>Accoglienza e accompagnamento delle persone straniere nelle fasi di ingresso in Italia 200</i>	
2.2	<i>Accoglienza e supporto a persone in condizione di povertà estrema</i>	206
2.3	<i>Interventi di reinserimento e di coesione sociale</i>	211
3.	ACCESSO ALLE RISORSE E AI DIRITTI ESSENZIALI	215
3.1	<i>Abitazione</i>	215
3.2	<i>Risorse economiche</i>	223
4.	LAVORO	225
4.1	<i>Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro</i>	225

Nota metodologica

È ormai il quarto anno consecutivo che il Settore Politiche Sociali del Comune di Lodi produce un documento strutturato di rendicontazione sociale.

La finalità fondamentale che ha guidato questo lavoro non è cambiata rispetto agli anni precedenti: si tratta sempre della volontà di fornire agli interlocutori (compresi quelli interni al Settore) una presentazione ordinata della identità istituzionale del Settore stesso, della sua strutturazione organizzativa, dei dati e risultati gestionali, intesi non solo sotto l'aspetto delle risorse economiche, ma soprattutto come comparazione fra queste ultime e i dati e risultati sociali.

L'attività di progettazione, costruzione e redazione del presente documento si è svolta tra giugno 2010 e gennaio 2011.

Si è lavorato in maniera partecipata, nel senso che alla attività di costruzione e redazione dei contenuti del bilancio sociale hanno preso parte, in tempi diversi e con ruoli differenti, responsabili, operatori del Settore, organizzazioni che con esso collaborano, soggetti territoriali attivi nel campo dei servizi e degli interventi sociali.

Il percorso di produzione del documento è stato in particolare condotto e coordinato da un Gruppo di Regia, formato da responsabili, funzionari del Settore e dall'Assessore alle Politiche Sociali.

L'intero percorso è stato seguito e facilitato da un consulente della società *Pares* di Milano, specializzata sui temi della responsabilità e della rendicontazione sociale.

In termini generali, dopo l'intenso e voluminoso lavoro di rendicontazione degli ultimi tre anni, si è mirato a produrre un documento che, pur trattando in maniera completa gli aspetti fondamentali e le attività messe in campo dal Settore Politiche Sociali, si presenti in forma più leggera e snella, e che assolva prioritariamente lo scopo di supportare il dialogo ed alimentare il confronto fra il Settore stesso ed i soggetti che con esso collaborano e interagiscono attivamente.

Riguardo alla struttura generale del bilancio sociale:

- la **prima parte** del documento si propone di dare un quadro del contesto territoriale, in riferimento alle caratteristiche generali e socio-demografiche;
- la **seconda parte** presenta i diversi aspetti che concernono l'identità istituzionale, la strutturazione organizzativa ed operativa del Settore e le risorse che ha a disposizione;
- la **terza parte** del bilancio presenta un rendiconto delle diverse attività ed interventi messi in campo dal Settore, fornendo un quadro dell'impiego di risorse e dei risultati raggiunti. Questa parte è organizzata per fondamentali aree di bisogno della cittadinanza e del territorio, rispetto alle quali il Settore Politiche Sociali si impegna ad intervenire. Questa parte del bilancio sociale fornisce, inoltre, gli elementi per la programmazione degli interventi necessari per rispondere ai bisogni.

I dati riportati nel bilancio sociale si riferiscono generalmente all'anno 2009, tranne nei casi in cui è specificato un riferimento diverso. Ove possibile, sono stati privilegiati confronti con i dati relativi agli anni precedenti.

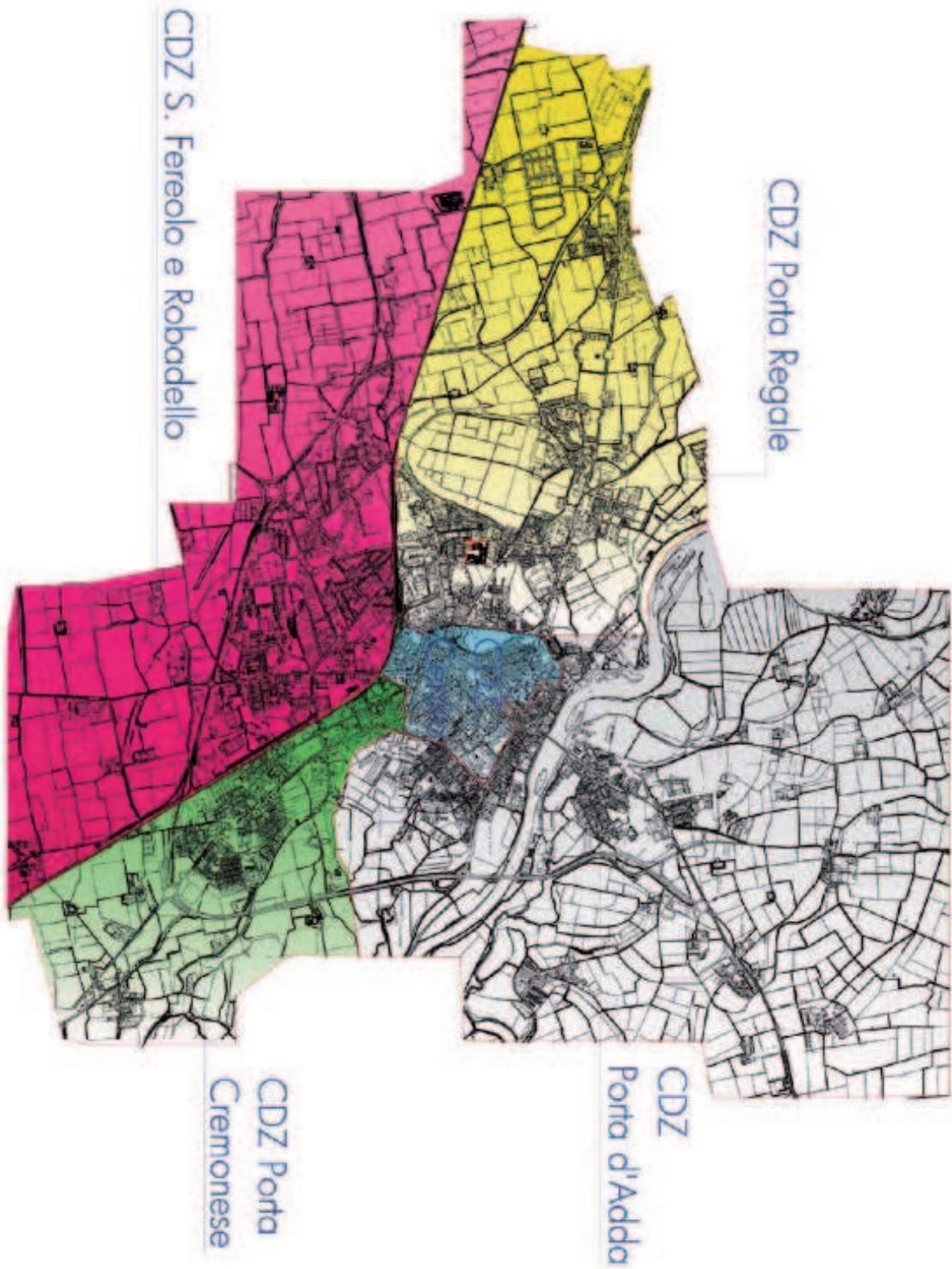
Lo schema del documento tiene conto dei seguenti riferimenti teorici e linee guida: *direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006* e le relative linee guida, che hanno a tema la rendicontazione sociale nel settore pubblico; *The Copenhagen Charter - Stakeholder approach*, modalità partecipativa di rendicontazione che prevede il coinvolgimento delle parti interessate; *GRI - Global Reporting Initiative*, linee guida internazionali per la rendicontazione integrata socio-economico-ambientale; *EFQM - European Foundation for Quality Management*, indicazioni per valutare e rendicontare molteplici dimensioni di qualità di organizzazioni che realizzano interventi e servizi pubblici; *GBS - Gruppo di statuizione delle linee guida per il bilancio sociale*, indicazioni per redigere documenti di bilancio sociale.

IL CONTESTO TERRITORIALE

- Il territorio
- Dati socio-demografici
 - Popolazione
 - Economia

NOTA BENE: Ove non diversamente indicato, i dati riportati nel seguente capitolo sono forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Lodi.

I. Il territorio



Il territorio del Comune di Lodi è posto a 87 metri sul livello del mare, toccato a nord-est dal fiume Adda e si estende per 41,42 kmq.

Ha una popolazione complessiva pari a **44.036 abitanti** (dato al 31 dicembre 2009), con una densità abitativa di 1.063,16 abitanti per kmq.

Densità abitativa anno 2009*	
	ab/kmq
Comune di Lodi	1.063,16
Provincia di Lodi	321,69
Lombardia	411,81
Italia	200,24

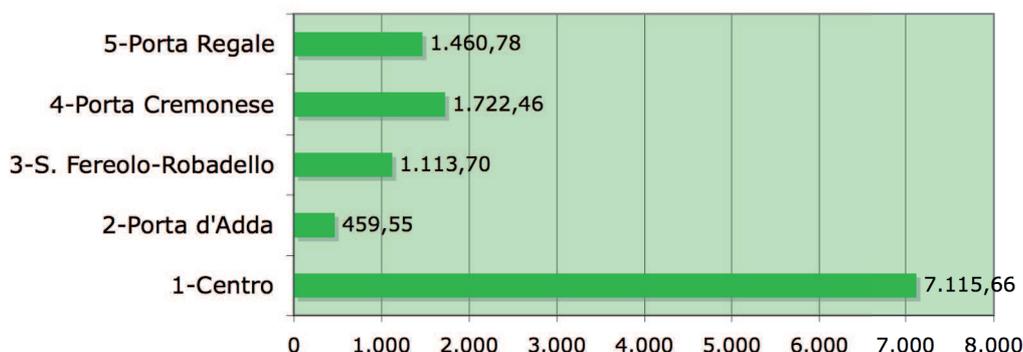
*Popolazione al 31/12/09

Fonte dati sovracomunali: Istat

Densità abitativa per quartiere anno 2009			
	Kmq	abitanti	ab/kmq
1-Centro	0,83	5.906	7.115,7
2-Porta d'Adda	18,27	8.396	459,6
3-S. Fereolo-Robadello	11,46	12.763	1.113,7
4-Porta Cremonese	4,23	7.286	1.722,5
5-Porta Regale	6,63	9.685	1.460,8

La città è suddivisa in 5 quartieri: Centro, Porta d'Adda, San Fereolo – Robadello, Porta Cremonese e Porta Regale. La densità territoriale varia significativamente da quartiere a quartiere, con un forte picco di densità nel Centro.

Densità abitativa per quartiere anno 2009

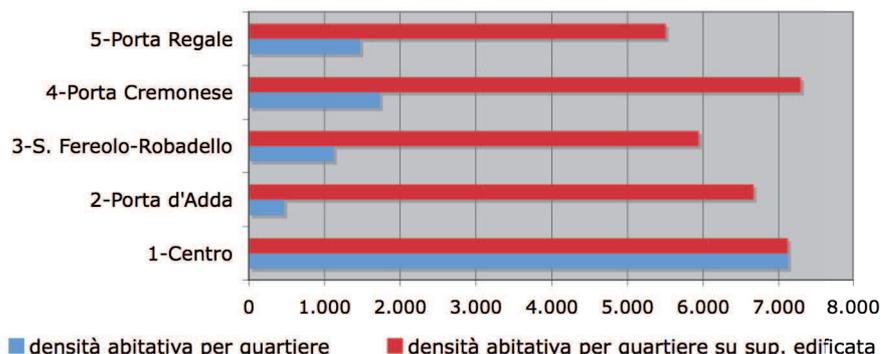


Densità abitativa per quartiere su superficie edificata anno 2009			
	sup. edificata in kmq	abitanti	ab./kmq edificato
1-Centro	0,83	5.906	7.115,7
2-Porta d'Adda	1,26	8.396	6.663,5
3-S. Fereolo-Robadello	2,15	12.763	5.936,3
4-Porta Cremonese	1,00	7.286	7.286,0
5-Porta Regale	1,76	9.685	5.502,8

La tabella che segue mostra invece la densità abitativa in rapporto alla superficie edificata. Il grafico seguente confronta inoltre la densità abitativa generale con quella sull'edificato. Come si può vedere la densità abitativa del Centro rimane invariata (si tratta di un'area completamente edificata). Cresce invece significativamente la densità abitativa degli

altri quartieri, dove sono presenti diverse aree verdi, con particolare evidenza per quanto concerne Porta d'Adda. Considerando la densità abitativa sull'edificato non si hanno fortissime differenze tra quartieri: i più densamente abitati risultano sempre Centro e Porta Cremonese, mentre il meno densamente abitato è Porta Regale.

confronto densità assoluta/densità rispetto alla superficie edificata anno 2009



II. Dati socio-demografici

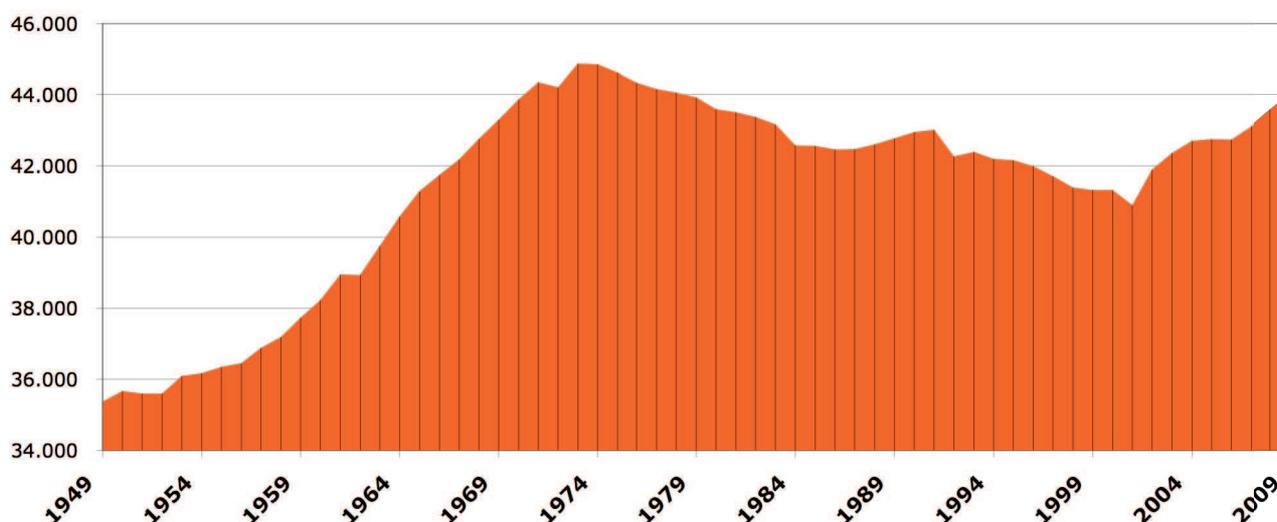
Di seguito sono presentati ed analizzati alcuni dati socio-demografici riguardanti la città di Lodi. Quando ritenuto opportuno, i dati sono confrontati con quelli di altri contesti territoriali. Lo scopo di questa presentazione è di offrire una rappresentazione delle caratteristiche del contesto sociale lodigiano, così da facilitare una lettura del territorio e dei suoi bisogni.

1. Popolazione

Andamento demografico

Il grafico che segue mostra l'andamento demografico degli abitanti di Lodi dal 1949 al 2009. La popolazione è stata in continua crescita fino alla metà degli anni '70, con un picco massimo nel 1973, quando il Comune ha raggiunto i 44.847 abitanti. In seguito la popolazione ha iniziato a calare, arrivando a 40.894 abitanti nel 2001. Negli ultimi anni si registra una nuova fase di crescita, anche dovuta all'aumento dei flussi migratori; al 31 dicembre 2009 la popolazione complessiva del Comune di Lodi è di **44.036** abitanti.

Andamento demografico città di Lodi 1949-2009



Per meglio comprendere l'andamento demografico del Comune di Lodi, si analizzano di seguito dati più specifici¹:

- il **tasso di natalità** (n. di nati ogni 1000 abitanti),
- il **tasso di mortalità** (n. di morti ogni 1000 abitanti),
- la **crescita naturale** (differenza tra n. di nati e n. di morti),
- il **saldo migratorio** (differenza tra n. di persone entrate e numero di persone uscite),
- il **tasso di fecondità** (n. di nati in rapporto al n. di donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni ogni 1000 abitanti).

Le tabelle che seguono mostrano il **tasso di natalità e mortalità**: come si vede, rispetto ai macroterritori (provincia, regione, nazione) a Lodi nascono meno bambini e si ha una mortalità più elevata.

¹ I dati sovracomunali relativi ai seguenti indicatori sono ricavati da fonti ISTAT

Il dato porta ovviamente ad un **saldo naturale** negativo (vedi grafico in fondo alla pagina). Questo dato potrà essere incrociato con l'analisi della popolazione per fasce di età successivamente sviluppata, dove si evidenzia come la popolazione comunale ha un'età elevata rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.

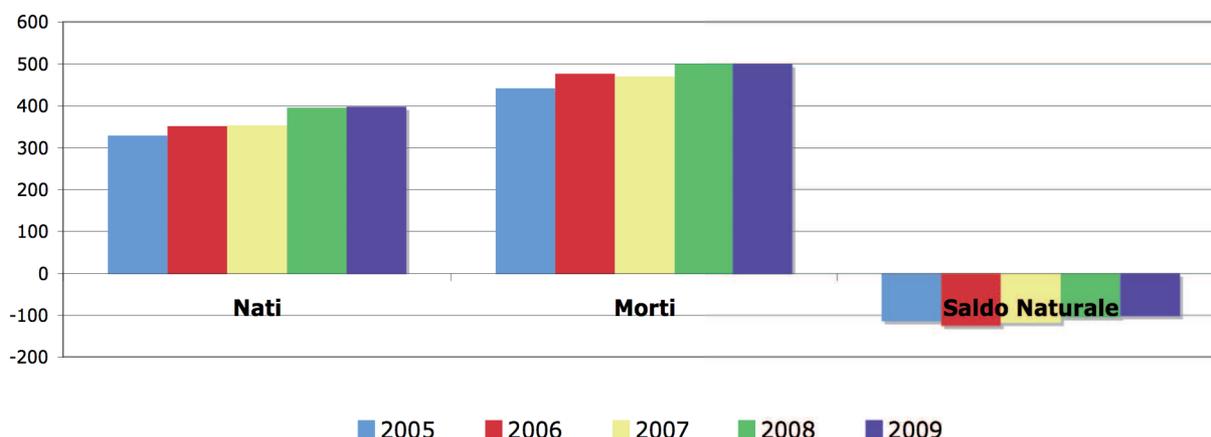
Tasso di natalità					
	2005	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	7,70	8,24	8,22	9,13	9,08
Provincia di Lodi	9,69	10,08	10,03	10,23	10,88
Regione Lombardia	9,80	10,01	10,12	10,18	10,10
Italia	9,45	9,50	9,57	9,68	9,45

Tasso di mortalità					
	2005	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	10,35	11,16	10,95	11,53	11,39
Provincia di Lodi	9,44	9,89	9,49	9,63	9,52
Regione Lombardia	9,07	8,92	8,99	9,26	9,15
Italia	9,68	9,47	9,68	9,82	9,83

Saldo naturale									
		Comune di Lodi		Provincia di Lodi		Regione Lombardia		Italia	
2005	Popolazione totale	42.780	100%	209.129	100%	9.393.092	100%	58.462.375	100%
	Nati	329	0,80%	2.040	1,00%	92.480	1,00%	554.022	0,90%
	Morti	442	1,00%	1.987	1,00%	85.585	0,90%	567.304	1,00%
	Saldo Naturale	-113	-0,30%	53	0,00%	6.895	0,10%	-13.282	-0,01%
2006	Popolazione totale	42.772	100%	211.986	100%	9.475.202	100%	58.751.711	100%
	Nati	352	0,80%	2.155	1,00%	95.156	1,00%	560.010	1,00%
	Morti	477	1,10%	2.113	1,00%	84.834	0,90%	557.892	0,90%
	Saldo Naturale	-125	-0,30%	42	0,00%	10.322	0,10%	2.118	0,00%
2007	Popolazione totale	43.112	100%	219.670	100%	9.642.406	100%	59.131.287	100%
	Nati	353	0,82%	2.126	0,97%	96.280	1,00%	563.933	0,95%
	Morti	470	1,09%	2.011	0,92%	85.465	0,89%	570.801	0,97%
	Saldo Naturale	-117	-0,27%	115	0,05%	10.815	0,11%	-6.868	-0,01%
2008	Popolazione totale	43.591	100%	223.630	100%	9.742.676	100%	60.045.068	100%
	Nati	396	0,91%	2.299	1,03%	98.672	1,01%	576.659	0,96%
	Morti	500	1,15%	2.097	0,94%	89.755	0,92%	585.126	0,97%
	Saldo Naturale	-104	-0,24%	202	0,09%	8.917	0,09%	-8.467	-0,01%
2009	Popolazione totale	44.036	100%	225.825	100%	9.826.141	100%	60.340.328	100%
	Nati	398	0,90%	2.446	1,08%	98.792	1,01%	568.857	0,94%
	Morti	499	1,13%	2.139	0,95%	89.567	0,91%	591.663	0,98%
	Saldo Naturale	-101	-0,23%	307	0,14%	9.225	0,09%	-22.806	-0,04%

Il grafico sottostante visualizza in maniera sintetica i dati analitici della precedente tabella, riferiti alla sola popolazione della città di Lodi:

evoluzione saldo naturale Lodi 2005-2009



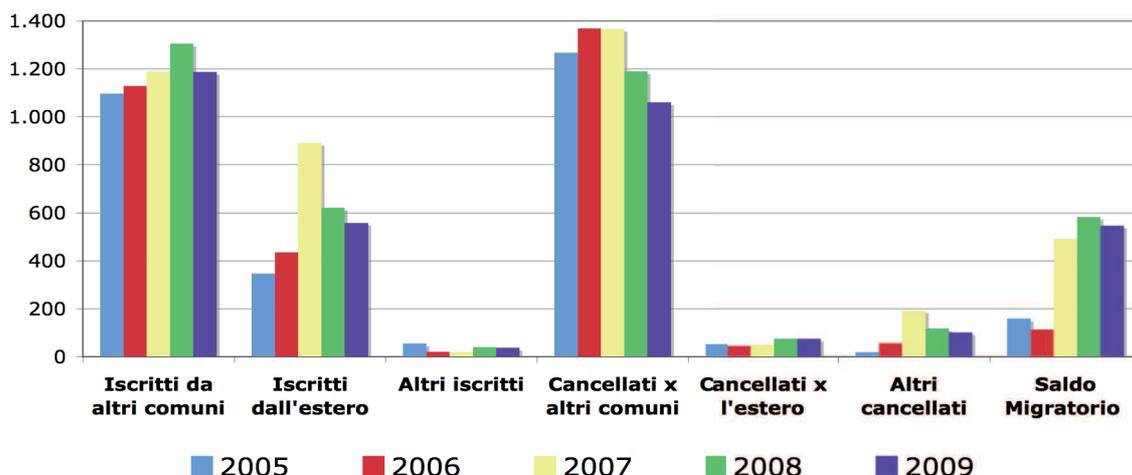
La tabella successiva mostra invece il **saldo migratorio**, distinguendo il flusso di entrata e di uscita relativo a altri Comuni italiani e quello proveniente dall'estero.

Saldo migratorio									
		Comune di Lodi		Provincia di Lodi		Regione Lombardia		Italia	
2005	Popolazione totale	42.780	100%	209.129	100%	9.393.092	100%	58.462.375	100%
	Iscritti da altri comuni	1.097	2,6%	8.261	4,0%	307.425	3,3%	1.417.782	2,4%
	Iscritti dall'estero	347	0,8%	1.401	0,7%	73.405	0,8%	325.673	0,6%
	Altri iscritti	55	0,1%	218	0,1%	15.872	0,2%	108.109	0,2%
	Cancellati x altri comuni	1.268	3,0%	6.570	3,1%	294.976	3,1%	1.410.310	2,4%
	Cancellati x l'estero	53	0,1%	136	0,1%	10.006	0,1%	65.029	0,1%
	Altri cancellati	19	0,0%	370	0,2%	16.505	0,2%	73.607	0,1%
	Saldo Migratorio	159	0,4%	2.804	1,3%	75.215	0,8%	302.618	0,5%
2006	Popolazione totale	42.772	100%	211.986	100%	9.475.202	100%	58.751.711	100%
	Iscritti da altri comuni	1.129	2,6%	9.568	4,5%	326.569	3,4%	1.469.539	2,5%
	Iscritti dall'estero	436	1,0%	1.563	0,7%	64.451	0,7%	297.640	0,5%
	Altri iscritti	21	0,0%	202	0,1%	12.786	0,1%	289.765	0,5%
	Cancellati x altri comuni	1.369	3,2%	7.381	3,5%	310.353	3,3%	1.447.788	2,5%
	Cancellati x l'estero	46	0,1%	191	0,1%	11.403	0,1%	75.230	0,1%
	Altri cancellati	57	0,1%	403	0,2%	22.133	0,2%	156.468	0,3%
	Saldo Migratorio	114	0,3%	3.358	1,6%	59.917	0,6%	377.458	0,6%
2007	Popolazione totale	43.112	100%	219.670	100%	9.642.406	100%	59.619.290	100%
	Iscritti da altri comuni	1.191	2,8%	8.977	4,1%	316.722	3,3%	1.446.334	2,4%
	Iscritti dall'estero	892	2,1%	3.013	1,4%	91.337	0,9%	558.019	0,9%
	Altri iscritti	19	0,0%	150	0,1%	9.953	0,1%	57.857	0,1%
	Cancellati x altri comuni	1.367	3,2%	7.279	3,3%	302.675	3,1%	1.435.693	2,4%
	Cancellati x l'estero	50	0,1%	210	0,1%	12.648	0,1%	65.196	0,1%
	Altri cancellati	193	0,4%	482	0,2%	16.539	0,2%	66.450	0,1%
	Saldo Migratorio	492	1,1%	4.169	1,9%	86.150	0,9%	494.871	0,8%
2008	Popolazione totale	43.591	100%	223.630	100%	9.742.676	100%	60.045.068	100%
	Iscritti da altri comuni	1.306	3,0%	8.543	3,8%	308.738	3,2%	1.465.640	2,4%
	Iscritti dall'estero	621	1,4%	2.636	1,2%	95.408	1,0%	534.712	0,9%
	Altri iscritti	40	0,1%	199	0,1%	8.981	0,1%	46.366	0,1%
	Cancellati x altri comuni	1.191	2,7%	6.905	3,1%	289.307	3,0%	1.450.352	2,4%
	Cancellati x l'estero	75	0,2%	283	0,1%	14.749	0,2%	80.947	0,1%
	Altri cancellati	118	0,3%	432	0,2%	17.718	0,2%	81.174	0,1%
	Saldo Migratorio	583	1,3%	3.758	1,7%	91.353	0,9%	434.245	0,7%
2009	Popolazione totale	44.036	100%	225.825	100%	9.826.141	100%	60.340.328	100%
	Iscritti da altri comuni	1.188	2,7%	7.203	3,2%	279.623	2,8%	1.369.303	2,3%
	Iscritti dall'estero	558	1,3%	2.006	0,9%	90.387	0,9%	442.940	0,7%
	Altri iscritti	37	0,1%	175	0,1%	7.204	0,1%	38.239	0,1%
	Cancellati x altri comuni	1.061	2,4%	6.619	2,9%	266.265	2,7%	1.353.421	2,2%
	Cancellati x l'estero	75	0,2%	317	0,1%	15.782	0,2%	80.597	0,1%
	Altri cancellati	101	0,2%	560	0,2%	20.927	0,2%	98.398	0,2%
	Saldo Migratorio	546	1,2%	1.888	0,8%	74.240	0,8%	318.066	0,5%

Dai dati analitici riportati in tabella, si può vedere come il saldo migratorio relativo al Comune di Lodi sia significativamente aumentato nel 2007, e come da quell'anno sia rimasto sostanzialmente costante, considerato nel suo valore percentuale rispetto alla popolazione totale. Nel 2009 inoltre la città di Lodi si pone, in termini percentuali, al di sopra del tasso migratorio provinciale (ed anche, come già negli anni precedenti, di quello regionale e nazionale).

Il grafico seguente, riferito ai dati della precedente tabella, mostra visivamente il saldo migratorio degli ultimi cinque anni relativo alla città di Lodi.

evoluzione saldo migratorio popolazione Lodi 2005-2009

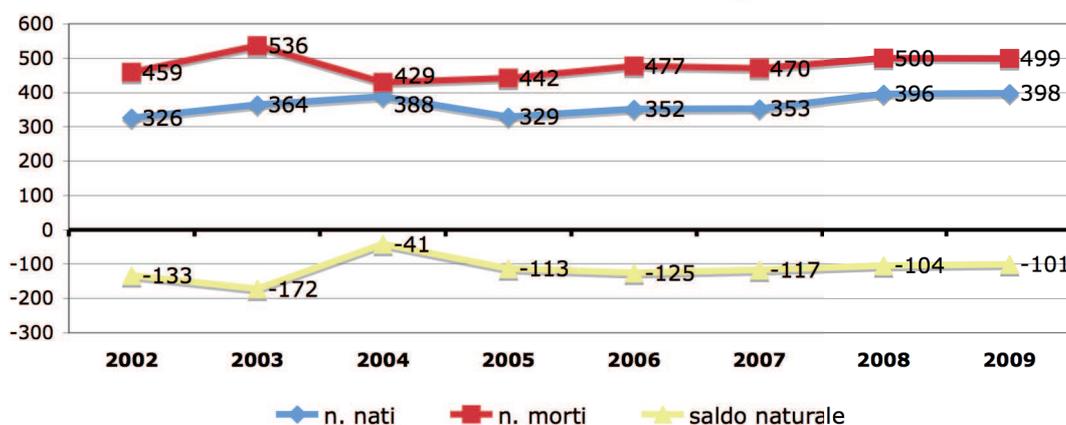


I grafici che seguono danno conto dell'andamento nel tempo del saldo naturale e di quello migratorio.

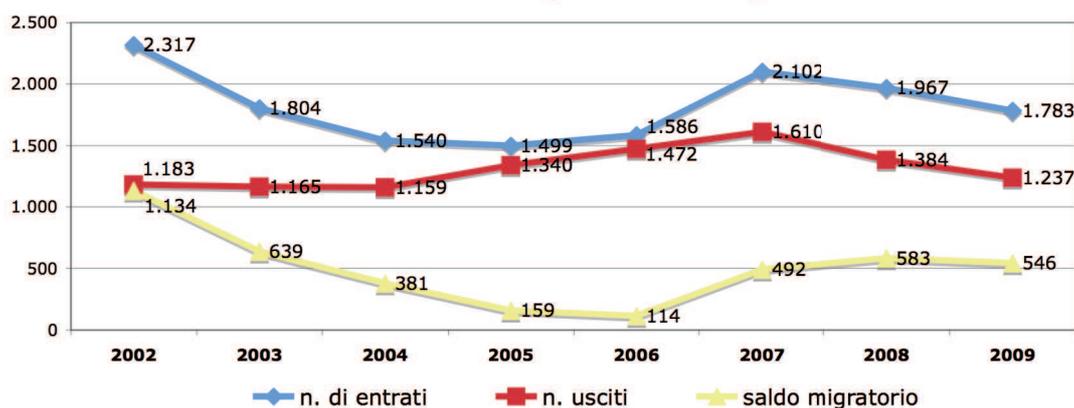
Come si vede negli anni il *saldo naturale* è sempre rimasto negativo, con un picco di mortalità nel 2003.

Il *saldo migratorio* dopo diversi anni di diminuzione, a partire dal 2006 è invece iniziato a crescere, soprattutto in virtù dei nuovi entrati. L'anno 2009 rappresenta una inversione (per il momento molto lieve) di questa tendenza alla crescita.

variazione saldo naturale scomposto



variazione saldo migratorio scomposto



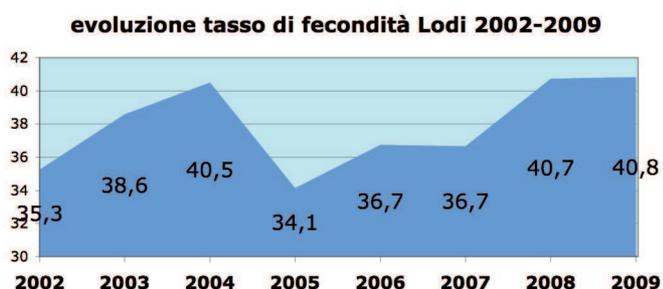
Forniamo infine dati più specifici in relazione alla natalità. Il numero di nati, come si è visto, mantiene un andamento oscillante ma sostanzialmente costante nel tempo. Si tratta tuttavia di un dato grezzo, perché considera il numero di nati sul totale della popolazione, indipendentemente dall'incidenza del numero di donne fertili; il dato risulta quindi non completamente attendibile per comprendere l'effettiva procreazione e riproduzione nel contesto locale, inevitabilmente correlato a presenza e età della popolazione femminile.

Pertanto si presentano i valori relativi al **tasso di fecondità**, che analizza la natalità non in base al totale della popolazione, ma prendendo in considerazione le donne in età compresa fra 15 e 49 anni.

La tabella e il grafico che seguono mostrano rispettivamente l'andamento del tasso di fecondità negli anni nel Comune di Lodi, e un raffronto negli ultimi tre anni con i contesti sovralocali. Dopo un brusco calo nel 2005, negli ultimi due anni a Lodi si assiste ad un riassetto di questo indice demografico; tuttavia è evidente come il numero di figli per donna in età feconda (tasso ogni 1000 ab.) sia in Lodi decisamente inferiore a quello del territorio provinciale, e regionale, e solo di pochissimo superiore a quello nazionale.

Tasso di fecondità					
	2005	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	34,12	36,74	36,66	40,74	40,83
Provincia di Lodi	41,18	42,43	44,35	43,68	46,43
Regione Lombardia	41,90	42,97	44,30	44,07	44,06
Italia	39,87	40,27	41,22	41,10	40,63

Fonte dati sovracomunali: ISTAT



Composizione della popolazione e delle famiglie

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

Analizzando la divisione per genere, si vede che la popolazione di Lodi è caratterizzata da una leggera prevalenza femminile, in percentuale costante negli ultimi 10 anni (52-53% della popolazione). La percentuale è leggermente superiore alle medie provinciale, regionale e nazionale che vedono una presenza femminile pari al 51% della popolazione.

L'anno 2001 rappresenta una leggera variazione rispetto all'andamento complessivo degli anni precedenti e seguenti; ciò è dovuto al fatto che in quell'anno il dato è stato prodotto attraverso il censimento nazionale della popolazione; il diverso sistema di rilevazione utilizzato (rispetto ai metodi tradizionali dell'anagrafe comunale) spiega il dato leggermente difforme.

Di seguito proviamo quindi ad analizzare la composizione della popolazione per fasce di età negli ultimi due anni. Si può osservare come la presenza di persone di sesso femminile cresca con il crescere dell'età, in linea con i dati sovraterritoriali.

Popolazione per genere (dati al 31/12 di ogni anno)

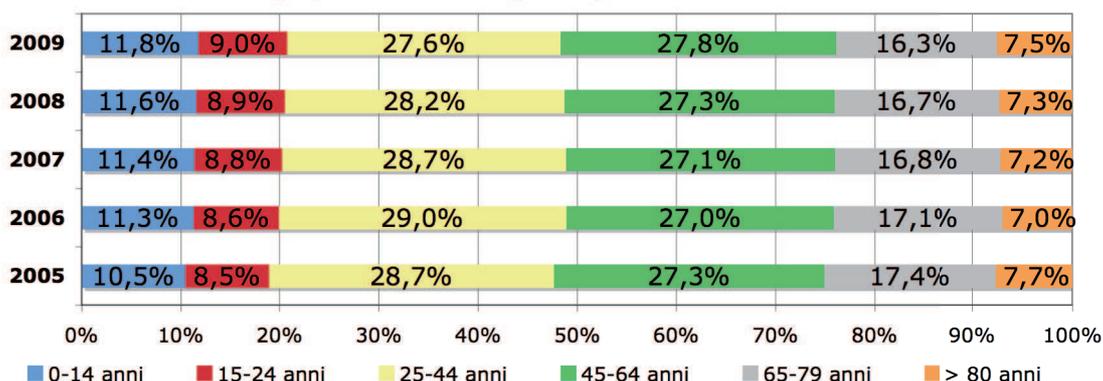
	uomini	donne	totale
1997	19.753	21.956	41.709
1998	19.674	21.715	41.389
1999	19.542	21.778	41.320
2000	19.575	21.744	41.319
2001	19.708	21.186	40.894
2002	19.725	22.171	41.896
2003	20.062	22.301	42.363
2004	20.357	22.346	42.703
2005	20.326	22.454	42.780
2006	20.304	22.468	42.772
2007	20.518	22.594	43.112
2008	20.622	22.969	43.591
2009	20.858	23.178	44.036

Popolazione complessiva lodigiana per fasce di età

	2007				2008				2009			
	uomini	donne	totale	%	uomini	donne	totale	%	uomini	donne	totale	%
0-14 anni	2.513	2.393	4.905	11,4%	2.564	2.484	5.048	11,6%	2.638	2.545	5.183	11,8%
15-24 anni	1.932	1.873	3.805	8,9%	1.948	1.942	3.890	8,9%	1.955	1.988	3.943	9,0%
25-44 anni	6.368	5.994	12.361	28,7%	6.285	6.010	12.295	28,2%	6.185	5.970	12.155	27,6%
45-64 anni	5.675	6.017	11.692	27,1%	5.737	6.148	11.885	27,3%	5.943	6.304	12.247	27,8%
65-79 anni	3.101	4.148	7.249	16,8%	3.118	4.172	7.290	16,7%	3.105	4.085	7.190	16,3%
> 80 anni	930	2.169	3.099	7,2%	970	2.213	3.183	7,3%	1032	2.286	3.318	7,5%
<i>Totale</i>	<i>20.518</i>	<i>22.594</i>	<i>43.112</i>	<i>100%</i>	<i>20.622</i>	<i>22.969</i>	<i>43.591</i>	<i>100%</i>	<i>20.858</i>	<i>23.178</i>	<i>44.036</i>	<i>100%</i>

Per meglio leggere la tabella, visualizziamo attraverso un grafico il confronto in percentuale fra le diverse fasce di età della popolazione lodigiana.

confronto popolazione lodigiana per fasce di età 2005 - 2009



Il grafico rende evidente una struttura della popolazione che, a parte piccole oscillazioni, non subisce sostanziali variazioni nel corso degli anni.

Come mostrano la tabella e il grafico seguenti, rispetto alle fasce di età la popolazione risulta distribuita in maniera piuttosto uniforme **nei diversi quartieri**, ad eccezione del quartiere Centro.

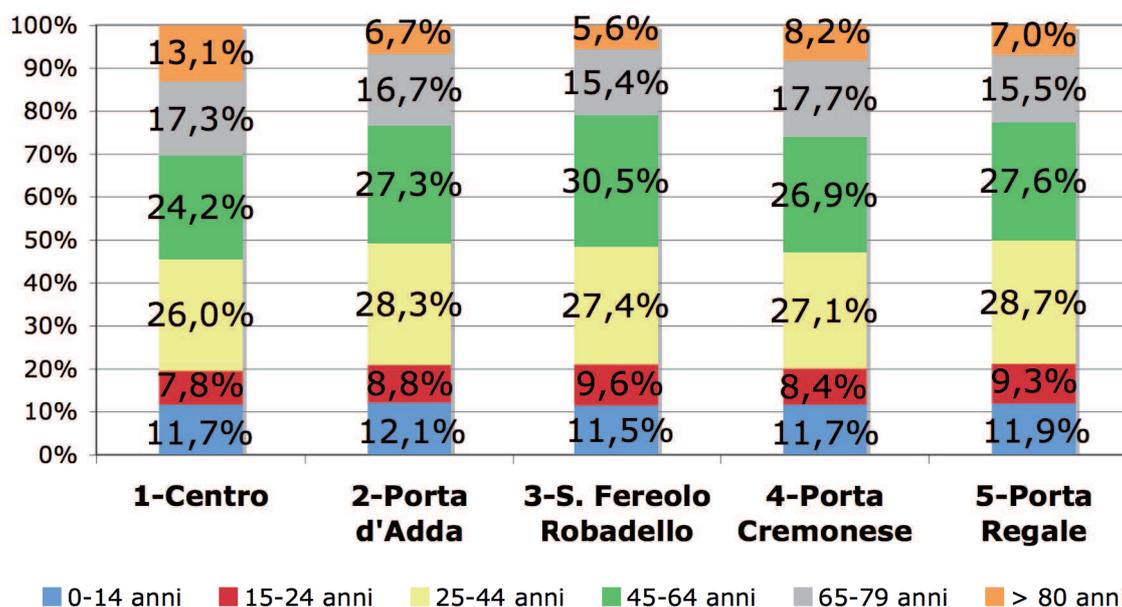
Popolazione per quartieri e fasce di età anno 2009

	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale
0-14 anni	692	1.019	1.465	854	1.153
15-24 anni	461	742	1.228	611	901
25-44 anni	1.533	2.376	3.499	1.972	2.775
45-64 anni	1.428	2.295	3.893	1.959	2.672
65-79 anni	1.020	1.404	1.968	1.293	1.505
> 80 anni	772	560	710	597	679
totale	5.906	8.396	12.763	7.286	9.685

Rispetto al quartiere Centro, si possono sottolineare soprattutto due dati: da un lato una minore presenza di persone in età adulta e lavorativa (25-64 anni) rispetto agli altri quartieri (50,1% rispetto ad una media complessiva del 54,8% nel 2009); dall'altro una forte incidenza della popolazione anziana, e in particolare dei "grandi anziani" oltre gli 80 anni (13,1% contro una media complessiva del 8,1%).

Occorre però precisare che nel quartiere centro sono ubicate due Residenze per Anziani, Santa Chiara ed Istituto S. Savina, con una capacità ricettiva complessiva di 339 posti. Il numero di anziani è pertanto significamente influenzato dalla residenza delle persone istituzionalizzate nelle Case di Riposo. Estrapolando il numero degli anziani in RSA, la percentuale di persone sopra i 65 anni nel quartiere Centro scende considerevolmente, pur rimanendo leggermente più elevata rispetto agli altri quartieri (24,6%, rispetto ad una media degli altri quartieri pari a 23,2% nell'anno 2009).

% popolazione per fasce di età e quartiere anno 2009



confronto % popolazione per fasce di età 2009

	Comune di Lodi	Provincia di Lodi	Lombardia	Italia
0-14 anni	11,8%	14,2%	14,1%	14,1%
15-24 anni	9,0%	9,3%	9,0%	10,1%
25-44 anni	27,6%	30,9%	29,8%	29,0%
45-64 anni	27,8%	26,7%	26,9%	26,7%
65-79 anni	16,3%	13,9%	14,7%	14,5%
> 80 anni	7,5%	4,9%	5,4%	5,8%

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

La tabella a fianco propone un confronto tra la presenza percentuale di abitanti per fasce di età a Lodi, e i relativi dati a livello provinciale, regionale e nazionale.

Anche in questo caso, risulta l'incidenza significativa della popolazione anziana nel contesto del comune di Lodi.

Questi dati sono anche confermati dall'**indice di dipendenza**, indice che mette in rapporto la popolazione in età non lavorativa (e quindi dipendente) con la popolazione attiva che dovrebbe provvedere al suo sostentamento (l'indice è così calcolato: popolazione 0-14 + popolazione >65 / popolazione 15-64 x 100). Si tratta pertanto di un indice che dà conto del carico sociale ed economico che la società deve sostenere.

La tabella a fianco mostra come l'indice di dipendenza sia a Lodi costantemente più alto che negli ambiti territoriali più ampi.

Indice di dipendenza	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	54,97	54,75	55,29	55,36
Provincia di Lodi	47,91	48,47	48,88	49,37
Lombardia	49,42	50,91	51,40	51,98
Italia	51,13	51,68	51,89	52,16

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE

Per quanto concerne i nuclei familiari, nell'anno 2009 sono presenti nel Comune di Lodi **20.142** nuclei familiari, con una media di persone per famiglia inferiore ai valori sia provinciali che anche regionali e nazionali. In particolare è basso il numero di abitanti per famiglia nel Centro. Anche in questo caso il dato è influenzato dalla presenza delle due RSA, dove gli anziani residenti costituiscono altrettanti nuclei monoparentali; se si estrapola il dato, il numero medio di abitanti per famiglia nel quartiere Centro è di 2,35 nell'anno 2009 (quindi, mediamente più alto che negli altri quartieri).

n. famiglie per quartiere

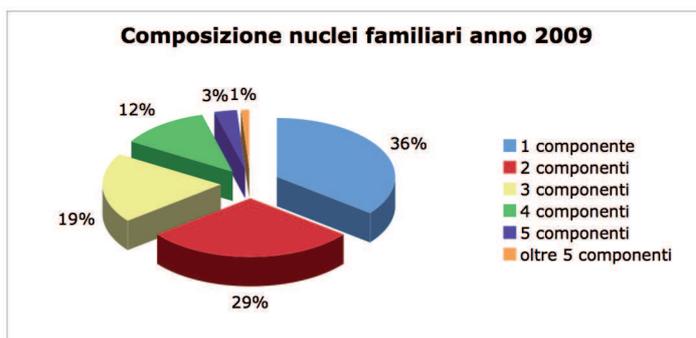
	2007		2008		2009	
	n. famiglie	media componenti per famiglia	n. famiglie	media componenti per famiglia	n. famiglie	media componenti per famiglia
1-Centro	2.792	2,10 (o 2,39)*	2.824	2,09 (o 2,38)*	2.849	2,07 (o 2,35)*
2-Porta d'Adda	3.741	2,20	3.788	2,20	3.931	2,14
3-S. Fereolo-Robadello	5.395	2,31	5.422	2,34	5.670	2,25
4-Porta Cremonese	3.272	2,19	3.287	2,20	3.390	2,15
5-Porta Regale	4.109	2,29	4.143	2,28	4.302	2,25
totale Lodi	19.309	2,23	19.464	2,24	20.142	2,19
Provincia di Lodi	89.439	2,46	91.165	2,45	92.240	2,45
Lombardia	4.132.818	2,33	4.203.176	2,32	4.249.155	2,31
Italia	24.282.485	2,46	24.641.200	2,44	24.905.042	2,42

* il secondo valore si riferisce al calcolo del rapporto abitanti/famiglie scorrendo dai nuclei familiari i 339 anziani residenti nelle due case di riposo di Lodi Centro

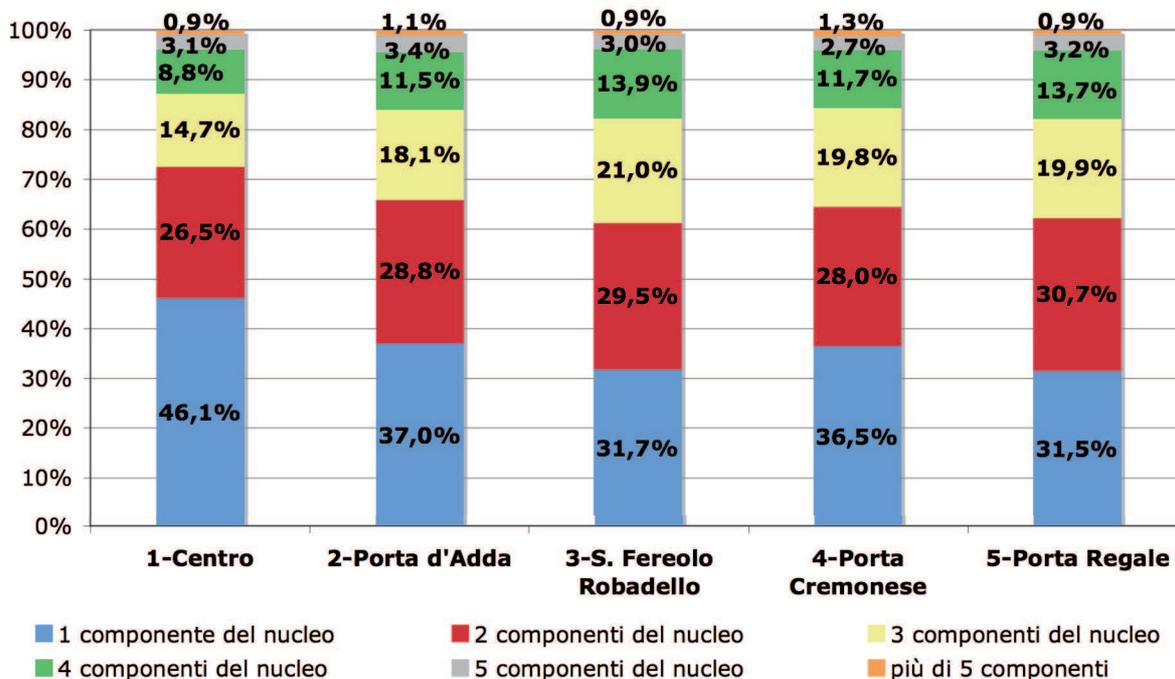
Composizione nuclei familiari anno 2009

	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale	totale
1 componente il nucleo	1.313	1.454	1.800	1.237	1.356	7.160
2 componenti il nucleo	754	1.134	1.672	949	1.321	5.830
3 componenti il nucleo	418	712	1.191	672	858	3.851
4 componenti il nucleo	252	454	787	396	591	2.480
5 componenti il nucleo	87	135	170	93	137	622
più di 5 componenti	25	42	50	43	39	199
totale	2.849	3.931	5.670	3.390	4.302	20.142

La tabella sopra ed il grafico a fianco mostrano la composizione della popolazione sulla base della consistenza (n. di componenti) dei nuclei familiari. Come si vede, nell'anno 2009 (come già gli anni precedenti) a Lodi i nuclei con un solo componente risultano essere oltre un terzo di tutte le famiglie residenti. Molto consistenti in termini percentuali sono anche i nuclei di 2 componenti (29%, quasi un terzo dei totali) e quelli di 3 componenti (19%, quasi un quinto dei totali). I nuclei con oltre 4 componenti sono nel 2009 il 3% dei totali; tra questi, quelli con più di 5 componenti sono meno dell'1% (186 famiglie in tutta Lodi).



% nuclei familiari per n. di componenti e quartiere anno 2009



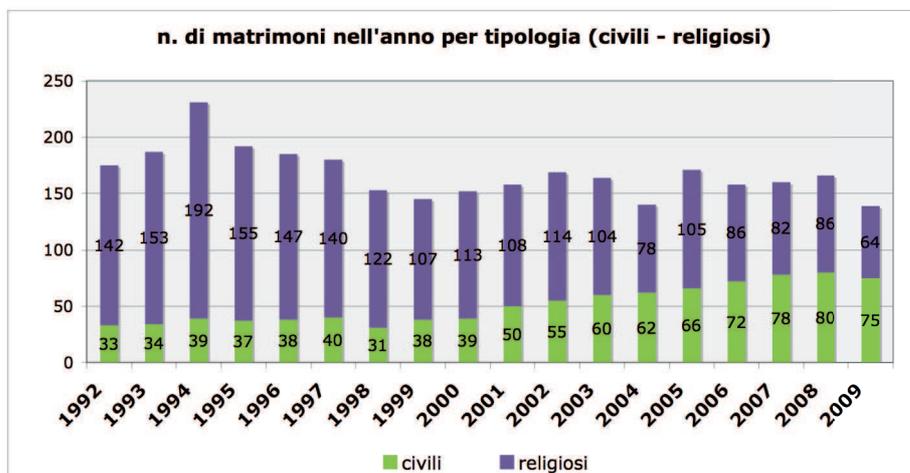
Il grafico precedente evidenzia la composizione dei nuclei familiari per quartiere nell'anno 2009. Si notano alcune significative disomogeneità. In particolare:

- il quartiere Centro, a differenza degli altri, presenta poco meno della metà delle famiglie costituite da 1 solo componente. Su questo dato incide naturalmente anche la presenza

delle due case di riposo. Se nel calcolo dei nuclei familiari del Centro si prescinde dalle persone residenti in RSA, si ottengono 889 nuclei familiari monoparentali, pari al 38,8% (invece del 46,1%) del totale dei nuclei familiari del quartiere;

- sia nella fascia delle famiglie con 3 componenti che quelle con 4 componenti, si notano delle parziali differenze tra i diversi quartieri. Nelle altre categorie sembra invece esservi maggiore omogeneità.

Come mostra il grafico a fianco, i matrimoni sono diminuiti rispetto agli anni '90. Si registra inoltre in proporzione un significativo aumento del numero di matrimoni con rito civile: nel 2009 essi per la prima volta rappresentano la maggioranza (il 54% sul totale dei matrimoni sono con rito civile, contro ad es. il 18,9% del 1992).



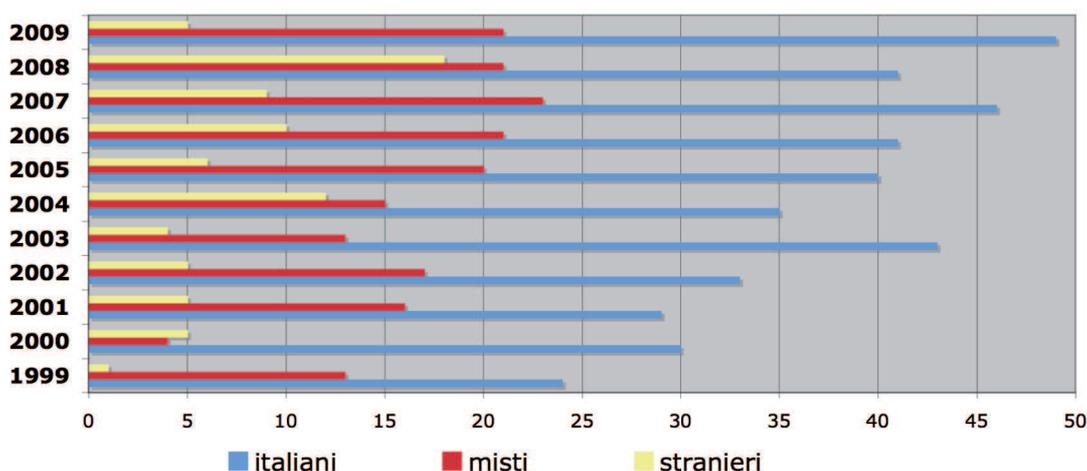
Matrimoni civili

	entrambi i coniugi italiani	matrimoni misti	entrambi i coniugi stranieri	totale	% matrimoni con almeno un coniuge straniero
1999	24	13	1	38	37%
2000	30	4	5	39	23%
2001	29	16	5	50	42%
2002	33	17	5	55	40%
2003	43	13	4	60	28%
2004	35	15	12	62	44%
2005	40	20	6	66	42%
2006	39	21	12	72	43%
2007	46	23	9	78	41%
2008	41	21	18	80	49%
2009	49	21	5	75	35%

La tabella a fianco ed il grafico seguente focalizzano l'attenzione sulla composizione dei matrimoni civili rispetto alla nazione di provenienza dei coniugi.

È evidente come negli anni, anche se in maniera non lineare, i matrimoni con almeno un coniuge straniero aumentino significativamente la loro incidenza sul totale.

matrimoni civili per provenienza dei coniugi

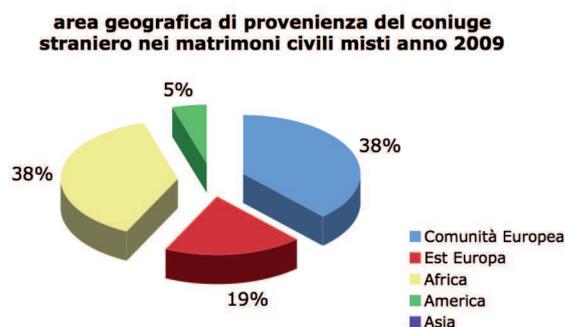


Focalizzando ulteriormente l'attenzione sui matrimoni misti, la tabella a fianco mostra come a Lodi negli ultimi anni le unioni fra un coniuge italiano ed uno straniero siano in grandissima maggioranza di tipo civile.

anno	matrimoni misti	
	civili	religiosi
2004	15	3
2005	20	2
2006	21	0
2007	23	2
2008	21	2
2009	21	4

Nazione di provenienza coniuge straniero nei matrimoni civili misti					
	2005	2006	2007	2008	2009
Albania	3	2	2	2	3
Bolivia	1	0	0	0	0
Benin	1	0	0	0	1
Brasile	0	3	2	1	0
USA	0	0	0	0	1
Cuba	0	2	1	0	0
Gran Bretagna	2	0	0	0	0
Ecuador	0	3	0	4	0
Etiopia	1	0	0	0	0
Marocco	2	1	2	1	2
Portogallo	0	0	0	0	1
Olanda	0	1	0	0	0
Grecia	0	0	0	0	2
Polonia	1	0	0	0	0
Romania	6	4	2	0	5
Russia	2	3	0	2	1
Senegal	0	1	1	3	2
Serbia	1	0	0	1	0
Egitto	0	0	4	4	2
Tunisia	0	0	1	1	0
Croazia	0	0	1	0	0
Nigeria	0	0	1	0	1
Georgia	0	0	1	0	0
Trinidad/Tobago	0	0	1	0	0
Kenia	0	0	1	0	0
Slovacchia	0	1	1	0	0
Slovenia	0	0	1	1	0
Indonesia	0	0	1	1	0
Totale	20	21	23	21	21

Per quanto concerne la nazione di provenienza dei matrimoni civili misti, si presentano i dati degli ultimi cinque anni. La provenienza è piuttosto distribuita tra diverse nazionalità, e non si riscontrano prevalenze significative, (si può forse notare solo qualche leggerissima maggiore incidenza negli anni da parte di Albania, Egitto e Romania). Se si considerano però le macro aree geografiche di provenienza (grafico sottostante, riferito all'anno 2009), si può vedere come la maggior parte dei matrimoni civili misti sia contratto con persone provenienti dalla Comunità Europea e dall'Africa.



Popolazione anziana

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

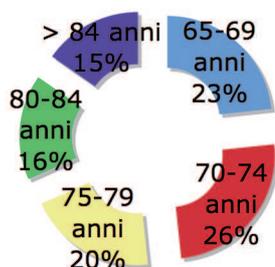
Nella tabella seguente si presenta la popolazione anziana (>65 anni) per fasce di età, che nell'anno 2009 rappresenta il 23,8% della popolazione totale di Lodi città.

Popolazione anziana per fasce di età

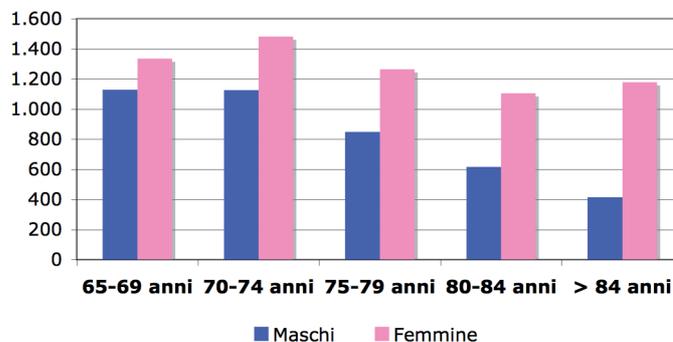
	2007				2008				2009			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
65-69 anni	1.197	1.458	2.655	25,6%	1.157	1.416	2.573	24,6%	1.129	1.337	2.466	23,5%
70-74 anni	1.086	1.405	2.491	24,0%	1.137	1.462	2.599	24,8%	1.126	1.483	2.609	24,8%
75-79 anni	817	1.285	2.103	20,3%	824	1.294	2.118	20,2%	850	1.265	2.115	20,1%
80-84 anni	584	1.087	1.671	16,1%	599	1.092	1.691	16,1%	617	1.106	1.723	16,4%
> 84 anni	346	1.082	1.429	13,8%	371	1.121	1.492	14,2%	415	1.180	1.595	15,2%
Totale	4.031	6.317	10.348	100%	4.088	6.385	10.473	100%	4.137	6.371	10.508	100%

Con riferimento all'anno 2009, i grafici mostrano rispettivamente la distribuzione percentuale delle persone anziane per età e la composizione per sesso. Come si vede, con il crescere dell'età aumenta progressivamente l'incidenza della popolazione femminile.

% popolazione anziana per fasce di età anno 2009



Popolazione anziana per fasce di età e genere anno 2009

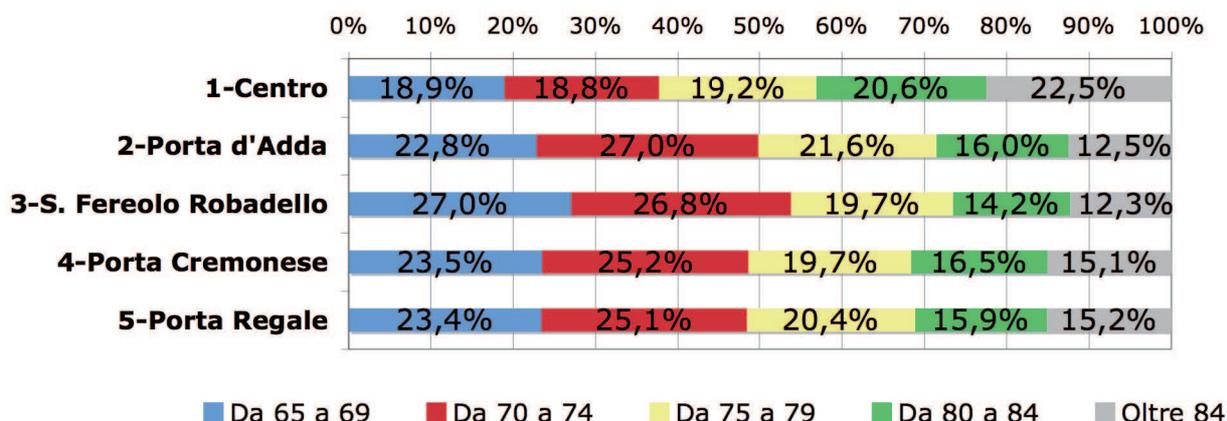


La tabella che segue mostra in numeri assoluti la distribuzione di anziani per età e quartiere.

Popolazione anziana per fasce d'età e quartieri anno 2009

	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale
Da 65 a 69	339	448	724	444	511
Da 70 a 74	337	531	717	476	548
Da 75 a 79	344	425	527	373	446
Da 80 a 84	369	314	380	312	348
Oltre 84	403	246	330	285	331
totale	1.792	1.964	2.678	1.890	2.184

% Popolazione anziana per fasce d'età e quartieri anno 2009



Tra i quartieri la popolazione è distribuita in modo piuttosto omogeneo, con eccezione del Centro, dove si ha una forte concentrazione di persone appartenenti alla quarta età (oltre gli 80 anni). Il dato è sicuramente influenzato dalla presenza delle due Residenze per Anziani; non si possiede però il dato degli anziani residenti in Casa di Riposo suddiviso per età; e non è quindi possibile scorporarlo dai dati complessivi per avere una rappresentazione più vicina alla realtà.

CARICO STRUTTURALE E DIPENDENZA SENILE

Si presentano due indici:

- **l'indice di dipendenza senile**, che mette in rapporto le persone della quarta età, potenzialmente non autosufficienti, con le persone in età adulta lavorativa che se ne dovrebbero prendere carico (Popolazione > 75 / popolazione 30-59 x 100);
- **il rapporto tra quarta e terza età**, che mette in relazione persone della quarta età con le persone della terza età che potrebbero essere chiamati a prendersene cura (Popolazione > 75 / popolazione 60-74 x 100).

Indice di dipendenza senile	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	23,96	25,41	25,60	25,80
Provincia di Lodi	17,80	18,33	18,55	18,99
Lombardia	18,85	19,93	20,40	20,93
Italia	21,01	21,92	22,32	22,78

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

Rapporto tra quarta e terza età	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	60,24	62,46	61,32	61,88
Provincia di Lodi	51,90	53,34	53,25	53,91
Lombardia	52,69	54,57	55,21	56,19
Italia	58,27	59,60	60,04	60,76

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

Dai dati della prima tabella l'**indice di dipendenza senile** risulta sempre in crescita nella città di Lodi; tuttavia, mentre tra 2006 e 2007 esso aumenta in maniera più marcata rispetto ai contesti sovracomunali, tra 2007 e 2009 ha come una leggera battuta d'arresto, nel senso che cresce meno intensamente che in Provincia, in Lombardia e nell'Italia intera.

Una tendenza simile si osserva anche (seconda tabella) nel **rapporto fra quarta e terza età**: tra 2008 e 2009 tale indice rallenta infatti la sua crescita nei contesti sovracomunali considerati. Nel caso di Lodi esso addirittura diminuisce leggermente nel 2008, e riprende lievemente nel 2009.

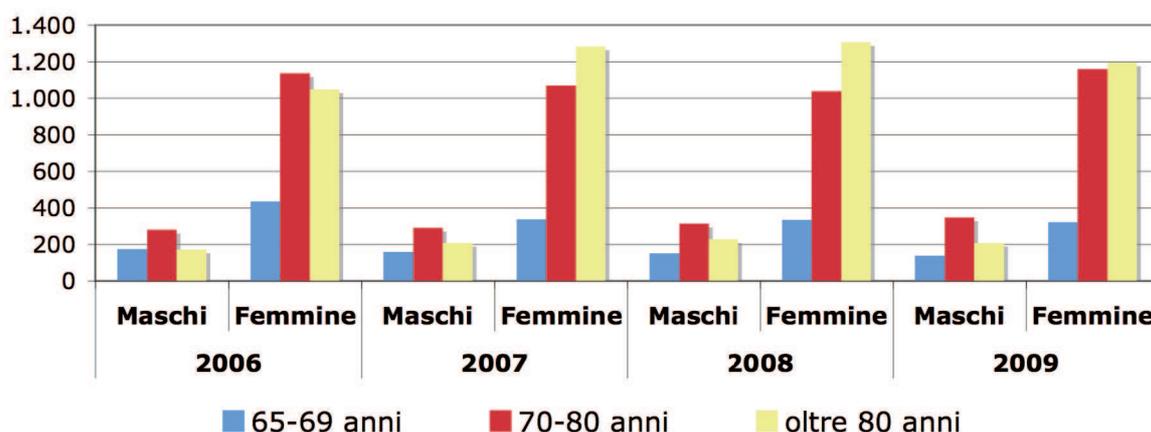
Un altro dato significativo che dà indicazioni sul livello del carico di cura da rivolgere alle persone anziane riguarda il numero di anziani che vivono soli. La tabella ed il grafico successivi mostrano il dato sugli ultimi due (tabella) e quattro anni (grafico).

Persone anziane che vivono sole per fasce d'età

	2008					2009				
	Maschi	Femmine	Totale	% su tot anziani che vivono soli	% su tot popolazione anziana per fascia età	Maschi	Femmine	Totale	% su tot anziani che vivono soli	% su tot popolazione anziana per fascia età
65-69 anni	153	336	489	14,6%	19,0%	140	321	461	13,7%	18,7%
70-80 anni	314	1.038	1.352	40,3%	28,7%	349	1.161	1.510	44,7%	32,0%
oltre 80 anni	230	1.308	1.538	45,9%	48,3%	208	1.197	1.405	41,6%	42,3%
totale	697	2.682	3.379	100,8%	32,3%	697	2.679	3.376	100,0%	32,1%
totale tolti anziani residenti in RSA	n. r.	n. r.	3.040		30,0%	n. r.	n. r.	3.037		29,9%

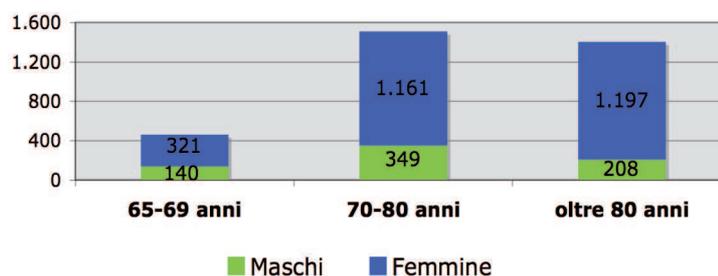
Come è naturale l'incidenza di famiglie monoparentali cresce con l'aumentare dell'età, proprio quando la necessità di assistenza può farsi più significativa.

persone anziane che vivono sole per fasce di età



Si vede come, in ragione dei tassi di mortalità, la maggior parte dei nuclei monoparentali sono formati da donne: le donne sopra gli 80 anni che vivono sole rappresentano nell'anno 2009 il 52,4% del totale della popolazione femminile di quell'età.

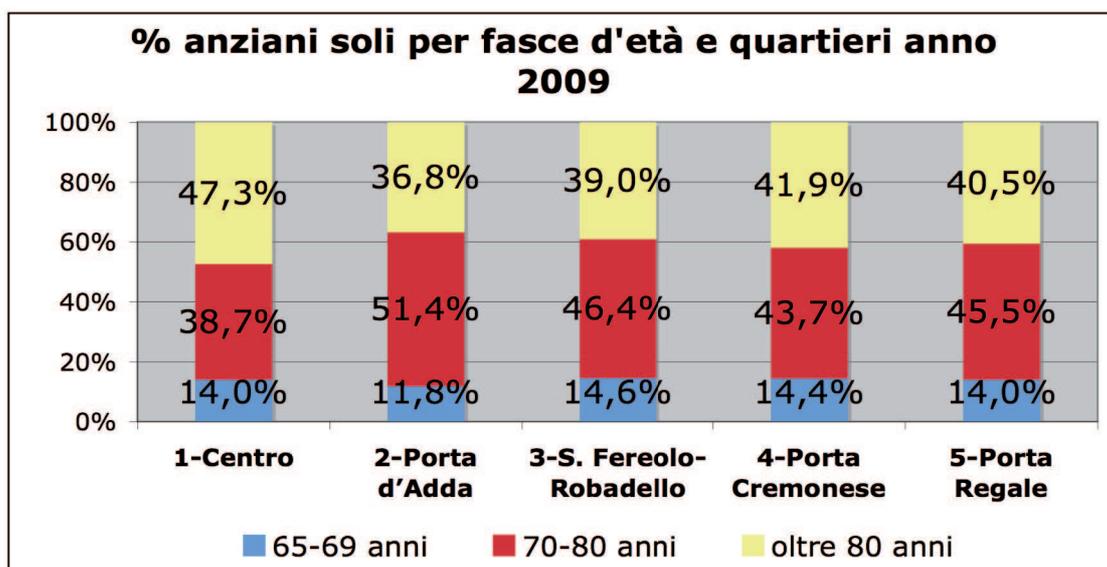
persone anziane che vivono sole per fasce di età e genere anno 2009



La distribuzione nei quartieri delle diverse fasce di età della popolazione anziana (tabella e grafico seguenti) è piuttosto omogenea; come sempre fa eccezione il Centro, soprattutto per quanto concerne gli anziani sopra gli 80 anni.

Persone anziane che vivono sole per quartiere

	2008					2009				
	65-69 anni	70-80 anni	oltre 80 anni	Totale	% su tot popolazione anziana del quartiere	65-69 anni	70-80 anni	oltre 80 anni	Totale	% su tot popolazione anziana del quartiere
1-Centro	92	228	338	658	36,5%*	91	252	308	651	36,3%*
2-Porta d'Adda	96	310	277	683	34,6%	79	344	246	669	34,1%
3-S. Fereolo-Robadello	121	320	333	774	29,5%	112	357	300	769	28,7%
4-Porta Cremonese	95	240	277	612	32,4%	90	272	261	623	33,0%
5-Porta Regale	85	254	313	652	29,9%	89	285	290	664	29,7%
totale	489	1.352	1.538	3.379	32,3%	463	1.520	1.378	3.376	32,0%



Qui, ancora più che per gli altri dati, incide la presenza nel Centro delle due case di riposo, dove gli anziani residenti sono tutti considerati nuclei monoparentali. ***Scorporando il dato delle case di riposo, la percentuale di anziani che vivono soli sul totale degli anziani scende al 23,4% nell'anno 2006, al 22,4% nel 2007, al 21,8% nel 2008, al 21,5% nel 2009 (dato decisamente inferiore rispetto agli altri quartieri).**

PREVIDENZE, SOSTEGNI ECONOMICI E SUPPORTI ASSISTENZIALI

Si presenta un dato di carattere economico, che dà conto delle persone senza alcun reddito o a basso reddito, che ricevono dall'INPS sostegno economico:

- **Indennità di accompagnamento:** è una prestazione di natura economica liquidata dall'INPS, a cui hanno diritto gli invalidi civili totali con bisogno di assistenza continuativa. Pur essendo una forma di sostegno economico rivolta a tutta la popolazione che si trova in questa condizione, indichiamo i dati relativi in questa sezione del bilancio sociale, poiché è di fatto usufruita in maggioranza da persone anziane.

Alcuni dati sulle previdenze nella città di Lodi

	n. pensioni		
	2006	2010	diff. 2010 su 2006
indennità di invalidità civile	1.436	1.631	195
pensioni / assegni sociali	370	374	4

fonte: SPI – CIGL Lombardia

- **Assegno sociale:** ha sostituito la pensione sociale e viene erogata a persone che hanno raggiunto i 65 anni di età e non percepiscono alcun reddito o ne percepiscono uno inferiore all'importo corrente dell'assegno sociale (per il 2009: 5.317,65 euro annui se il richiedente non è coniugato e 10.635,30 euro se il richiedente è coniugato). I dati del numero di persone che hanno fruito di questa previdenza non sono disponibili poiché recenti nuove direttive INPS hanno reso più restrittivo l'accesso e la diffusione di informazioni di questo tipo.

Inoltre si vuole aggiungere che nel corso del 2009, 21 persone anziane hanno beneficiato del **Buono Sociale**, un contributo erogato dall'Ufficio di Piano Sociale di Zona a persone sopra i 65 anni con basso reddito, per un totale di € 22.850 (e per una media di buono ad utente di circa € 1.088).

Buono sociale erogato ad anziani dall'Ufficio di Piano

	2005	2006	2007	2008	2009
n. anziani che hanno percepito buono sociale	44	51	41	44	21
totale erogazione buono sociale	€ 184.450	€ 104.548	€ 90.400	€ 96.900	€ 22.850
media buono ad utente	€ 4.192,05	€ 2.049,96	€ 2.204,88	€ 2.202,27	€ 1.088,10

Fonte: Ufficio di Piano Sociale di Zona

Oltre al Buono Sociale, l'Ufficio di Piano eroga ai cittadini che rientrano in determinate condizioni i **Buoni Badanti**. Si tratta di un contributo economico mensile:

- mirato al sostegno del lavoro di cura prestato da assistenti familiari;
- finalizzato all'attuazione di un progetto personalizzato di assistenza;
- in favore di persone assistite a domicilio da assistenti familiari private (badanti).

Nell'anno 2009 sono in particolare stati erogati 3 Buoni Badanti ad altrettante persone anziane residenti a Lodi, per un totale di € 8.700.

Riportiamo inoltre (tabella seguente) un dato territoriale riguardante il numero di pensioni INPS erogate ad anziani residenti a Lodi, per fasce di valore economico.

n. pensionati residenti a Lodi per redditi da pensione INPS a dicembre 2009

	n. pensionati residenti a Lodi	% su totale pensionati
fino a 7.500 euro annui	4.234	35,7%
da 7.501 a 10.000 euro annui	1.561	13,2%
da 10.001 a 12.000 euro annui	912	7,7%
da 12.001 a 15.000 euro annui	1.185	10,0%
oltre 15.000 euro annui	3.955	33,4%
totale	11.847	100%

Fonte: INPS – Direzione Provinciale di Lodi

Alcuni dati sulle pensioni nella città di Lodi

	n. pensioni		
	2006	2010	diff. 2010 su 2006
pensioni di vecchiaia	8.369	8.591	+222
pensioni di invalidità	752	538	-214
pensioni ai superstiti (reversibilità)	3.382	3.263	-119

fonte: SPI - CIGL Lombardia

Riportiamo infine alcuni dati riferiti all'entità delle pensioni erogate nel 2009 nella città di Lodi (tabella a fianco) e alle risorse complessive destinate alle pensioni nel territorio della provincia di Lodi (tabella successiva).

Si tratta in termini generali di dati che riguardano la totalità della popolazione (in particolare le pensioni di invalidità), ma che

rappresentano comunque una informazione significativa rispetto alle persone anziane.

alcuni dati sulle pensioni in provincia di Lodi anno 2009

	entità numerica	importo medio	totale annuo
invalidi civili	5.881	€ 459,03	33 milioni di euro
pensioni di invalidità	3.365	€ 624,37	27 milioni di euro
pensioni di vecchiaia	39.008	€ 1.033,73	524 milioni di euro
superstiti	15.114	€ 589,95	116 milioni di euro
pensioni - assegni sociali	1.526	€ 367,37	7 milioni di euro
Pensioni complessive a vario titolo	66.894	€ 841,39	708 milioni di euro

fonte: *Il Giorno* del 24 novembre 2009

UNA MAPPATURA DEI SERVIZI PER ANZIANI ESISTENTI SUL TERRITORIO DI LODI CITTÀ

Le tabelle successive mostrano le **strutture di accoglienza diurna** (prima tabella) e **strutture di accoglienza residenziale** (seconda tabella) esistenti sul territorio della città di Lodi. Per ciascuna struttura, è riportata la capacità ricettiva.

Unità di offerta diurne rivolte ad anziani nel territorio di Lodi città anno 2009

	n. posti disponibili
Centro Anziani <i>Age Bassi</i>	99
Centro Diurno Integrato ASP <i>S. Chiara</i>	20
Totale	119

Unità di offerta residenziali rivolte ad anziani nel territorio di Lodi città anno 2009

	n. posti disponibili
RSA ASP <i>S. Chiara</i>	259
RSA <i>Istituto S. Savina</i>	80
Totale	339



Ecco qui a fianco la mappa che indica la collocazione territoriale delle strutture indicate nelle tabelle di cui sopra.

- 1 Centro Anziani "Age Bassi" - via Paolo Gorini 19, Tel. 0371 67978
- 2 Centro Diurno integrato ASP "S. Chiara" - via Paolo Gorini 48, Tel. 0371 4031
- 3 RSA ASP "S. Chiara" - via Paolo Gorini 48, Tel. 0371 4031
- 4 RSA "Istituto S. Savina" - via De Lemene 13, Tel. 0371 420193

Popolazione straniera

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA

L'incidenza complessiva della popolazione straniera sul totale della popolazione di Lodi città è pari nel 2005 al 7,1%; nel 2006 al 7,9%, nel 2007 al 9,7%; nel 2008 all'11%; nel 2009 al 12,2%.

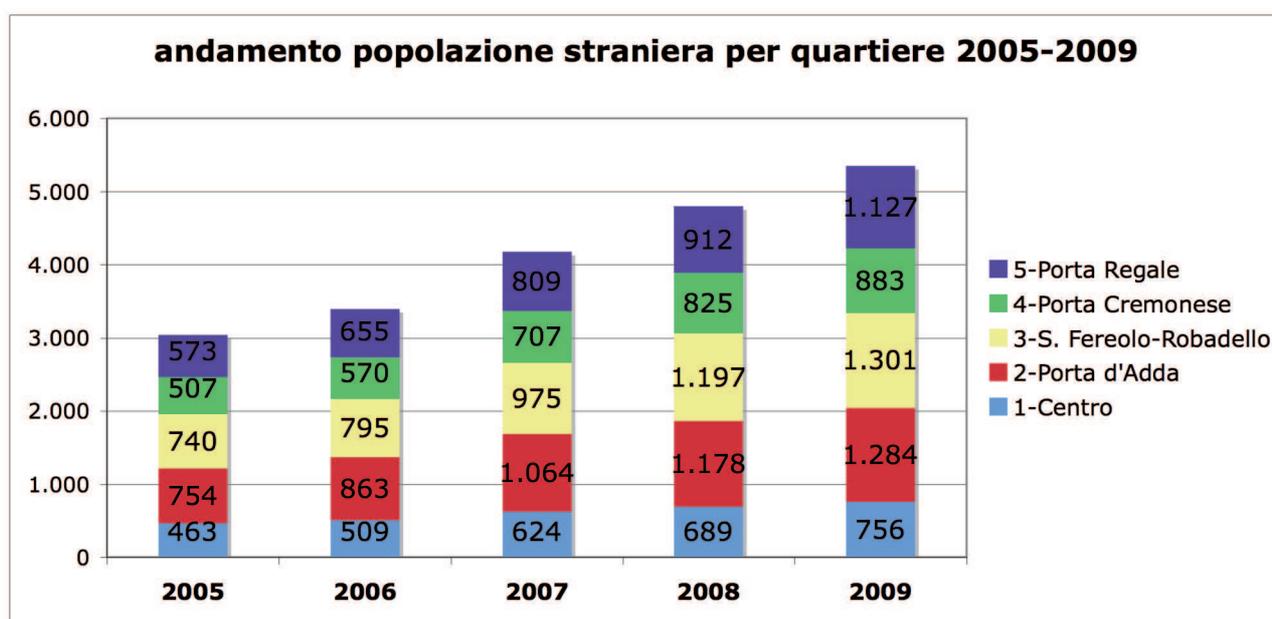
Se si considerano i soli residenti di provenienza extracomunitaria, l'incidenza scende invece per l'anno 2009 al 8,1%. A fine 2009 le persone residenti a Lodi di provenienza extracomunitaria erano infatti 3.556; mentre i residenti provenienti da paesi membri della CE erano 1.795.

Sempre negli ultimi cinque anni, il rapporto di genere all'interno della popolazione straniera è leggermente mutato a favore della componente femminile: quest'ultima infatti risultava pari al 46,4% nell'anno 2005, al 47,7% sia nell'anno 2006 che 2007, al 48,3% nell'anno 2008, ed infine al 49,7%.

Popolazione straniera per quartiere

Quartieri	2006			2007			2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale									
1-Centro	262	247	509	311	313	624	338	351	689	341	415	756
2-Porta d'Adda	472	391	863	595	469	1.064	654	524	1.178	714	570	1.284
3-S. Fereolo-Robadello	406	389	795	493	482	975	600	597	1.197	661	640	1.301
4-Porta Cremonese	278	292	570	358	349	707	411	414	825	456	427	883
5-Porta Regale	356	299	655	428	381	809	477	435	912	521	606	1.127
Totale	1.774	1.618	3.392	2.185	1.994	4.179	2.480	2.321	4.801	2.693	2.658	5.351

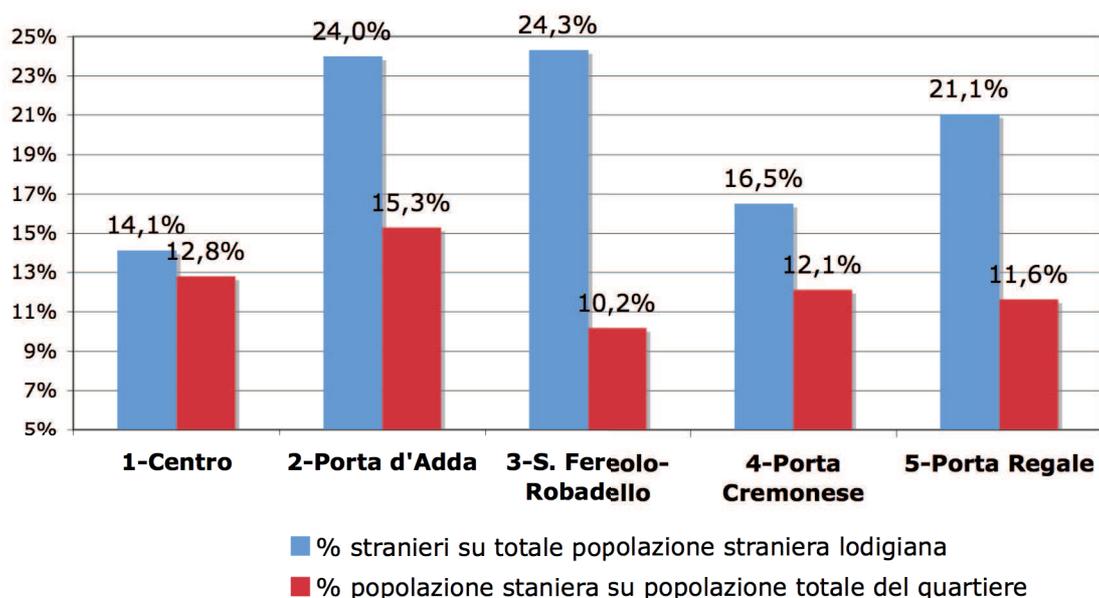
Il grafico successivo, che riprende i dati della tabella, visualizza in maniera più immediata l'evoluzione della popolazione straniera complessiva e per quartiere nel corso degli ultimi cinque anni:



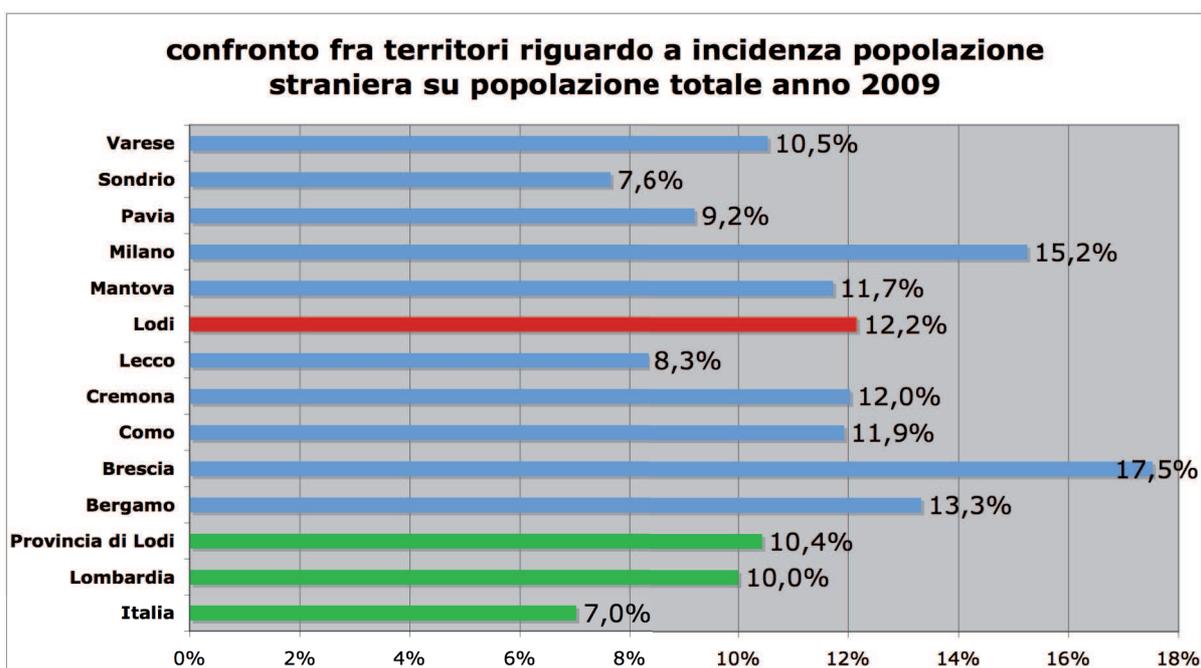
Al fine di offrire ulteriori elaborazioni e significati dei dati riportati nella precedente tabella, il grafico successivo, riferito all'anno 2009 evidenzia per ciascun quartiere:

- il rapporto tra la sua popolazione straniera e la popolazione straniera totale residente a Lodi (colonne blu);
- il rapporto tra la sua popolazione straniera e la popolazione totale residente nel quartiere (colonne rosse), cioè l'incidenza della popolazione straniera all'interno del quartiere.

Popolazione straniera dei quartieri in rapporto % alla popolazione straniera lodigiana ed alla popolazione totale del quartiere anno 2009

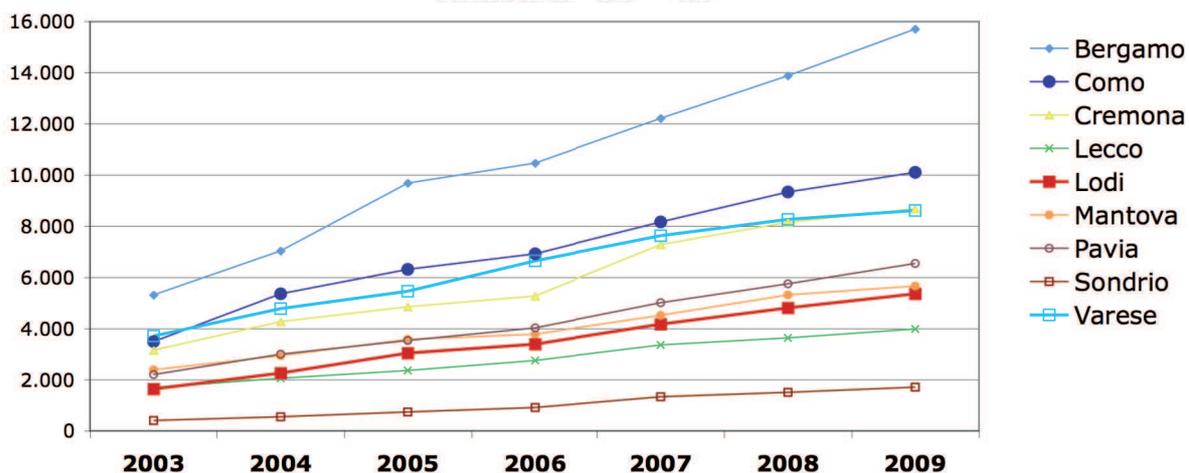


Il grafico seguente prova ad istituire un confronto fra l'incidenza percentuale della popolazione straniera a Lodi ed il dato di altri territori; non solo i dati nazionali, regionali e provinciali, ma anche quelli degli altri capoluoghi di provincia lombardi. Si vede come Lodi presenta una percentuale di incidenza della popolazione straniera che è nella media con altre realtà della regione.



Il grafico seguente mostra l'andamento della popolazione straniera a Lodi negli ultimi sette anni, offrendo un confronto con altri capoluoghi lombardi (non sono stati presi in considerazione Milano e Brescia, in quanto per l'entità dell'afflusso di popolazione emigrata presentano situazioni non direttamente paragonabili). Come si vede, la linea rossa, che rappresenta il Comune di Lodi, è in crescita negli anni, ma con un andamento analogo e talvolta inferiore rispetto alle altre città considerate.

confronto andamento popolazione straniera in alcuni capoluoghi lombardi '03 - '09



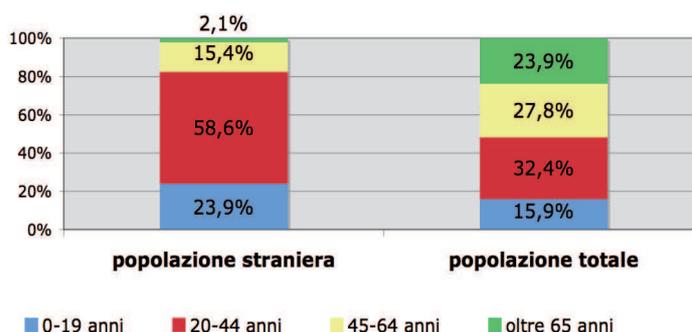
Presentiamo quindi nella successiva tabella i dati riguardanti la composizione della popolazione straniera per fascia di età.

Popolazione straniera per fasce di età

	2007				2008				2009			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
0-19 anni	510	490	1.000	23,9%	595	568	1.163	24,2%	641	640	1.281	23,9%
20-44 anni	1.369	1.164	2.533	60,6%	1.508	1.329	2.837	59,1%	1.586	1.548	3.134	58,6%
45-64 anni	279	299	578	13,8%	337	364	701	14,6%	414	408	822	15,4%
oltre 65 anni	27	41	68	1,6%	40	60	100	2,1%	52	62	114	2,1%
Totale	2.185	1.994	4.179	100%	2.480	2.321	4.801	100%	2.693	2.658	5.351	100%

Come mostra il grafico a fianco (che riprende i dati della tabella) la composizione della popolazione straniera vede anche nell'anno 2009 una significativa presenza di minori, oltre che di persone in età lavorativa. Non ancora presente è invece una popolazione straniera anziana. In particolare la popolazione minore rappresenta quasi un quarto (23,9%) della popolazione totale; quella di età compresa tra i 20 e i 44 anni è quasi il 60% del totale.

Relazione tra composizione per fasce d'età popolazione straniera/popolazione totale anno 2009



Al fine di una comprensione maggiormente approfondita dei dati precedenti, proponiamo (grafico a fianco) anche una comparazione fra le classi di età della popolazione straniera residente a Lodi e quella italiana. Per quest'ultima, si vede come, rispetto al grafico precedente, vi sia un'ulteriore "espansione" della popolazione nelle fasce superiori ai 44 anni.



La tabella mostra le principali nazionalità di persone immigrate presenti nel Comune di Lodi, sia in numeri assoluti sia in termini percentuali (solo 2009).

Popolazione straniera residente a Lodi per nazionalità

	2005	2006	2007	2008	2009	% 2009	incremento 2008-2009
Romania	700	764	1.338	1.535	1.793	33,5%	16,8%
Albania	647	672	737	825	886	16,6%	7,4%
Egitto	273	295	297	339	484	9,0%	42,8%
Tunisia	203	223	223	239	282	5,3%	18,0%
Ecuador	118	150	178	209	254	4,7%	21,5%
Perù	114	142	145	159	212	4,0%	33,3%
Cina	109	129	118	141	173	3,2%	22,7%
Marocco	72	82	92	123	178	3,3%	44,7%
Costa d'Avorio	61	75	97	104	127	2,4%	22,1%
Togo	70	78	87	99	115	2,1%	16,2%
Filippine	47	59	71	90	122	2,3%	35,6%
Bulgaria	11	10	14	19	27	0,5%	42,1%
Altro	612	713	782	919	698	13,0%	-24,0%
Totale	3.037	3.392	4.179	4.801	5.351	100,0%	11,5%

Sono prevalenti le persone straniere provenienti dall'Est Europa; in particolare le persone di origine albanese e romena rappresentano nel 2009 il 50,1% della popolazione straniera residente.

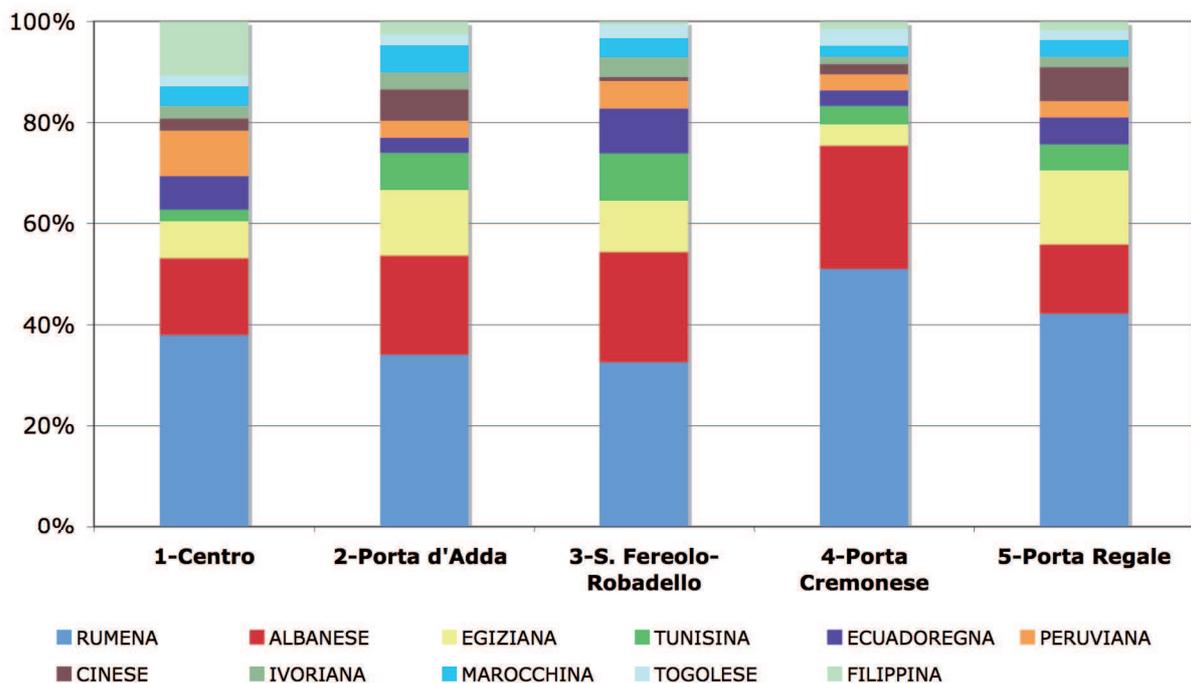
Un dato interessante riguarda anche la crescita tra 2008 e 2009 complessiva (+11,5%) e riferita alle diverse nazionalità. Come si vede dall'ultima colonna, vi è un forte incremento in particolare di persone provenienti dal Marocco (+44,7%), dall'Egitto (+42,8%), dalle Filippine (+35,6%) e dal Perù (+33,3%). Una crescita relativamente moderata hanno invece avuto nel 2009 le due nazionalità maggiormente presenti a Lodi: rispetto al 2008 i rumeni sono cresciuti del 16,8%, mentre gli albanesi solo del 7,4%.

Come evidenzia la tabella seguente (dati assoluti), le diverse provenienze della popolazione straniera non sono distribuite uniformemente nella città.

	n. stranieri residenti per quartieri anno 2009				
	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo-Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale
RUMENA	222	364	390	396	421
ALBANESE	89	210	261	189	137
EGIZIANA	43	139	122	33	147
TUNISINA	13	78	112	28	51
ECUADOREGNA	39	32	106	24	53
PERUVIANA	53	36	65	25	33
CINESE	14	66	10	16	67
IVORIANA	14	36	46	11	20
MAROCCHINA	23	58	46	17	34
TOGOLESE	13	24	33	26	19
FILIPPINA	62	26	6	11	17
ALTRO	171	215	104	107	128

Considerando i dati in percentuale sul singolo quartiere (grafico seguente) la popolazione di origine rumena è in particolare presente nel quartiere di Porta Cremonese; persone provenienti dall’Africa del Nord (Egitto e Tunisia) risiedono in prevalenza nei quartieri Porta d’Adda, Porta Regale e S. Fereolo - Robadello; la comunità filippina e peruviana risiedono per lo più nel Centro, quella cinese in prevalenza a Porta Regale e Porta d’Adda.

% prime 10 comunità straniere residenti per quartieri anno 2009



POPOLAZIONE STRANIERA MINORE

Minori stranieri nati in Italia per fasce di età e quartiere anno 2009

La popolazione straniera minore ha nella città di Lodi (così come nei contesti territoriali più ampi) una forte incidenza ed è in continuo aumento. Nel 2009 i minori stranieri rappresentano il 2,9% della popolazione totale di Lodi (2,7% nel 2008), e il 18,3% (16,9% nel 2008) della popolazione minore complessivamente residente nel territorio del comune.

È in particolare interessante, al fine di comprendere l'entità del radicamento che sempre più caratterizza la popolazione straniera, analizzare i dati riguardanti i **minori stranieri residenti a Lodi e nati in Italia**.

I numeri della tabella a fianco dicono che nel 2009 i minori stranieri nati in Italia:

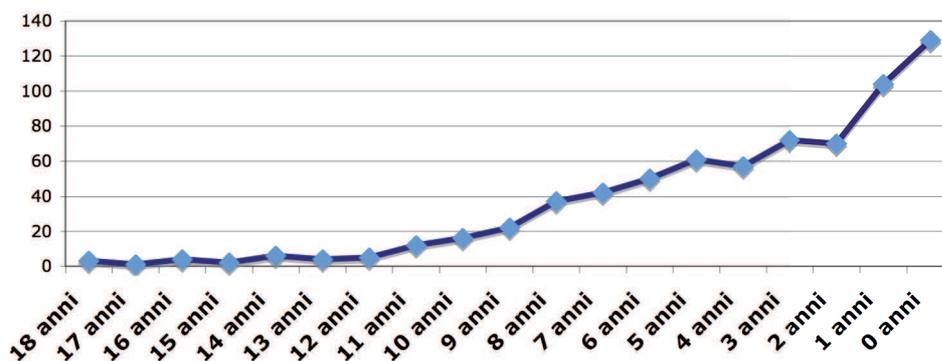
- sono oltre la metà (54,4%) di tutti i minori stranieri residenti;
- di essi, oltre tre quarti (82,5%) sono nati a Lodi;
- sempre nel 2009 essi rappresentano inoltre l'9,9% di tutti i minori (italiani e stranieri) di Lodi.

anno di nascita	età anagrafica nel 2009	totale	di cui nati a Lodi
2009	0 anni	129	114
2008	1 anno	104	93
2007	2 anni	70	63
2006	3 anni	72	66
2005	4 anni	57	44
2004	5 anni	61	48
2003	6 anni	50	38
2002	7 anni	42	34
2001	8 anni	37	31
2000	9 anni	22	14
1999	10 anni	16	11
1998	11 anni	12	7
1997	12 anni	5	1
1996	13 anni	4	2
1995	14 anni	6	5
1994	15 anni	2	1
1993	16 anni	4	1
1992	17 anni	1	0
1991	18 anni	3	2
totale		697	575

Dal grafico a fianco è infine ben visibile come le prime dieci fasce di età (riferite ai bambini stranieri nati in Italia che nel 2009 avevano fino a 9 anni) siano assolutamente determinanti.

In particolare, i bambini stranieri nati in Italia nel solo anno 2009 (quelli cioè con meno di un anno) costituiscono l'8,9% di tutti i minori stranieri residenti.

n. di minori stranieri nati in Italia per anni di età nell'anno 2009

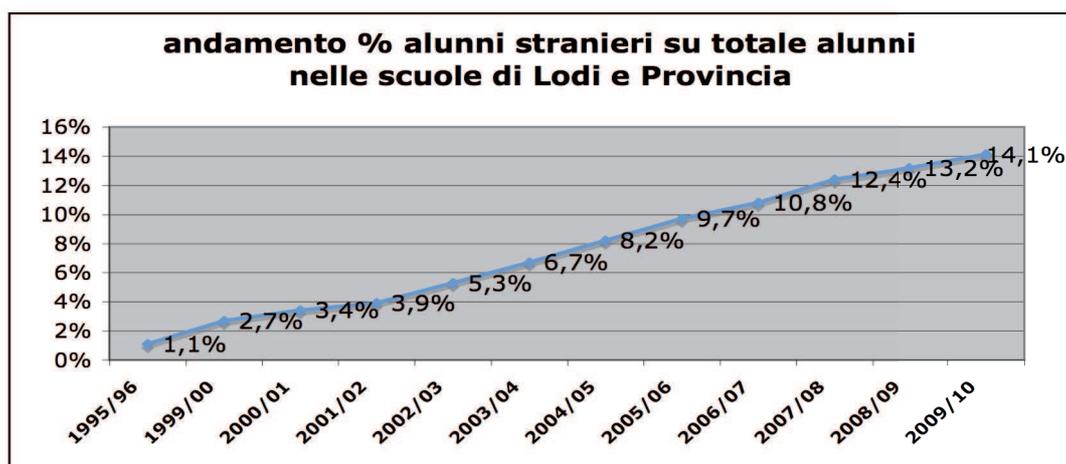


Si presentano di seguito alcuni dati relativi alla presenza di alunni stranieri nelle scuole della provincia, forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi.

Presenza popolazione straniera nelle scuole di Lodi e Provincia			
	totale popolazione scolastica	totale alunni stranieri	% alunni stranieri
1995/96	34.771	385	1,1%
1999/00	24.959	686	2,7%
2000/01	24.099	826	3,4%
2001/02	24.231	959	3,9%
2002/03	25.309	1.366	5,3%
2003/04	24.925	1.672	6,7%
2004/05	25.281	2.082	8,2%
2005/06	25.649	2.480	9,7%
2006/07	26.201	2.822	10,8%
2007/08	26.471	3.279	12,4%
2008/09	27.134	3.575	13,2%
2009/10	27.502	3.883	14,1%

La tabella a fianco ed il grafico successivo (che riprende e visualizza i dati percentuali della tabella) mostra come la presenza di alunni stranieri sia in continua crescita negli anni, tanto in termini di numeri assoluti, che riguardo alla percentuale sulla popolazione scolastica totale.

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi



La tabella successiva evidenzia invece che la presenza di minori nelle scuole cresce con il diminuire dell'età; pochi in relazione al totale sono i ragazzi stranieri che frequentano le scuole superiori di secondo grado. Si nota tuttavia, dalla lettura longitudinale dei dati sui tre anni, che in ogni grado di istruzione vi è un aumento costante nel tempo di alunni stranieri.

Popolazione straniera nelle scuole di Lodi e Provincia per grado

	anno scolastico 2007/2008			anno scolastico 2008/2009			anno scolastico 2009/2010		
	totale popolazione scolastica	totale alunni stranieri	% alunni stranieri	totale popolazione scolastica	totale alunni stranieri	% alunni stranieri	totale popolazione scolastica	totale alunni stranieri	% alunni stranieri
scuola dell'infanzia	3.070	547	17,8%	3.251	610	18,8%	3.348	706	21,1%
scuola primaria	8.966	1.330	14,8%	9.261	1.450	15,7%	9.405	1.534	16,3%
scuola secondaria di I grado	5.770	782	13,6%	5.903	832	14,1%	5.879	854	14,5%
scuola secondaria di II grado	8.665	620	7,2%	8.719	683	7,8%	8.870	789	8,9%
TOTALE	26.471	3.279	12,4%	27.134	3.575	13,2%	27.502	3.883	14,1%

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi

Se si considerano le sole scuole presenti nel Comune di Lodi (tabella seguente), si ha una conferma dei dati provinciali. La frequenza decresce con l'età e la tipologia di scuola: presso il Liceo Gandini la frequenza di alunni stranieri nell'anno 2009 è solo del 3,4%. Anche nel caso di Lodi città tuttavia, è presente una tendenza alla crescita di alunni stranieri nel corso degli anni.

Alunni stranieri nelle scuole di Lodi e provincia per nazione di provenienza anno scolastico 2008/2009

La tabella a fianco evidenzia le nazioni di provenienza degli alunni stranieri presenti nelle scuole di Lodi e provincia. Il dato è riferito all'anno 2008-2009, in quanto ultimo disponibile.

Come si vede, circa un quinto degli alunni stranieri della provincia di Lodi proviene dalla Romania.

Nazioni di provenienza	n. alunni anno 08-09	% su tot. alunni stranieri
Romania	734	20,5%
Albania	532	14,9%
Marocco	446	12,5%
India	230	6,4%
Ecuador	207	5,8%
Tunisia	199	5,6%
Egitto	190	5,3%
Perù	127	3,6%
Brasile	87	2,4%
Macedonia	64	1,8%
altro	759	21,2%

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi

Popolazione straniera nelle scuole di Lodi per grado

Istituzioni scolastiche	2007/2008			2008/2009			2009/2010		
	Totale istituto	Totale stranieri	% stranieri	Totale istituto	Totale stranieri	% stranieri	Totale istituto	Totale stranieri	% stranieri
DDS LODI 1°	885	164	18,5%	870	153	17,6%	881	168	19,1%
DDS LODI 2°	907	117	12,9%	913	137	15,0%	942	149	15,8%
DDS LODI 3°	910	133	14,6%	947	159	16,8%	848	156	18,4%
DDS LODI 4°	621	132	21,3%	608	113	18,6%	665	140	21,1%
ICS CAZZULANI	825	97	11,8%	846	97	11,5%	836	101	12,1%
SMS DON MILANI	488	75	15,4%	456	67	14,7%	484	76	15,7%
SMS ADA NEGRI	802	83	10,3%	854	108	12,6%	874	97	11,1%
IPS EINAUDI	691	92	13,3%	685	104	15,2%	685	121	17,7%
ITIS BASSI	1.183	127	10,7%	1.312	136	10,4%	1.328	148	11,1%
ITCG VOLTA	1.242	105	8,5%	1.291	139	10,8%	1.328	166	12,5%
IMS VEGIO	1.068	60	5,6%	1.077	60	5,6%	1.164	69	5,9%
LICEO GANDINI	1.036	30	2,9%	1.010	33	3,3%	986	34	3,4%

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi

Si presentano invece ora i dati relativi alla frequenza di alunni stranieri in alcuni servizi per minori offerti dal Comune di Lodi.

Popolazione straniera nei Servizi comunali per minori

Servizi	anno scolastico 2007/2008			anno scolastico 2008/2009			anno scolastico 2009/2010		
	Totale iscritti	Totale stranieri	% stranieri	Totale iscritti	Totale stranieri	% stranieri	Totale iscritti	Totale stranieri	% stranieri
Asili Nido	134*	37	27,6%	134*	40	29,9%	134*	45	33,6%
Spazio Gioco	72*	7	9,7%	99*	7	7,1%	99*	5	5,1%
CRD Caccialanza	153	30	19,6%	173	39	22,5%	196	53	27,0%
Doposcuola	39	10	25,6%	35	11	31,4%	36	6	16,7%

* capienza struttura

IMPRENDITORIALITÀ

La tabella che segue è stata fornita dalla Camera di Commercio di Lodi e raccoglie il numero di persone responsabili di attività d'impresa (rappresentanti legali, consiglieri di amministrazione, amministratori unici, ecc...) suddiviso in base alla provenienza geografica.

Persone direttamente interessate nell'attività di impresa							
		Comunitaria	Extra Comunitaria	Italiana	Non Classificata	TOTALE	% persone non italiane su tot*
2002	Comune di Lodi	48	148	6.585	147	6.928	2,8%
	Provincia di Lodi	123	505	23.271	485	24.384	2,6%
2003	Comune di Lodi	50	180	6.579	142	6.951	3,3%
	Provincia di Lodi	122	641	23.290	462	24.515	3,1%
2004	Comune di Lodi	47	233	6.577	115	6.972	4,0%
	Provincia di Lodi	143	815	23.597	424	24.979	3,8%
2005	Comune di Lodi	49	264	6.518	108	6.939	4,5%
	Provincia di Lodi	149	968	23.584	415	25.116	4,4%
2006	Comune di Lodi	53	334	6.579	101	7.067	5,5%
	Provincia di Lodi	164	1.181	23.906	401	25.652	5,2%
2007	Comune di Lodi	115	334	6.580	83	7.112	6,3%
	Provincia di Lodi	443	1.168	24.116	362	26.089	6,2%
2008	Comune di Lodi	135	381	6.538	115	7.169	7,2%
	Provincia di Lodi	510	1.315	23.982	427	26.234	7,0%
2009	Comune di Lodi	148	395	6.379	123	7.045	7,7%
	Provincia di Lodi	516	1.416	23.656	456	26.044	7,4%

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi

* Percentuale calcolata utilizzando al numeratore la somma della prima (persone di nazionalità comunitaria) e della seconda colonna (persone di nazionalità extracomunitaria).

Come si vede in particolare dal dato riportato nell'ultima colonna, il trend della presenza di stranieri nel tessuto imprenditoriale sia di Lodi città che della provincia è in significativa crescita.

Volendo ulteriormente approfondire il tema dell'incidenza della presenza straniera nelle realtà produttive lodigiane, forniamo di seguito alcuni dati riguardanti le imprese individuali di Lodi città nell'anno 2009 per nazionalità del titolare.

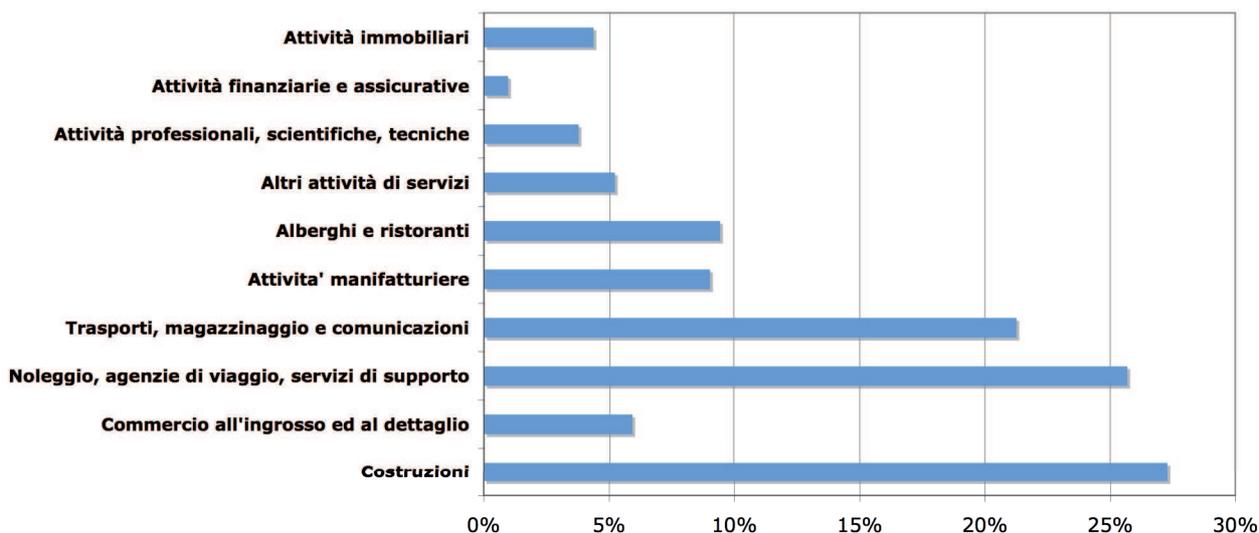
imprenditorialità individuale a Lodi anno 2009

	n. imprese individuali con titolare italiano	n. imprese individuali con titolare comunitario	n. imprese individuali con titolare extra comunitario	totale
Costruzioni	280	64	129	473
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	502	6	32	540
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	49	6	19	74
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	61	2	17	80
Attività manifatturiere	118	3	12	133
Alberghi e ristoranti	93	3	10	106
Altri attività di servizi	144	2	8	154
Attività professionali, scientifiche, tecniche	75	2	3	80
Attività finanziarie e assicurative	104	0	1	105
Attività immobiliari	21	1	1	23
Agricoltura, caccia e silvicoltura	68	0	0	68
Istruzione	5	0	0	5
totale	1.520	89	232	1.841

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi

Come meglio mostra il grafico seguente, che evidenzia nell'anno 2009 la percentuale di imprese individuali con titolare extracomunitario per tipologia di impresa, la presenza degli stranieri è particolarmente significativa nel settore delle costruzioni (27,3% del totale delle imprese individuali), nel settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (25,7% del totale), nel settore del trasporto, magazzinaggio e comunicazioni (21,3% del totale).

% per tipologia di imprese individuali con titolare extra comunitario a Lodi anno 2009



UNA MAPPATURA DEI SERVIZI PER PERSONE ADULTE ED IMMIGRATI ESISTENTI SUL TERRITORIO DI LODI CITTÀ

La tabella successiva mostra le **strutture di prima accoglienza** e le **strutture di seconda accoglienza** esistenti sul territorio della città di Lodi, dirette ai bisogni di persone immigrate e di adulti in difficoltà.

Per ciascuna struttura, è riportata la capacità ricettiva (prima colonna) ed il numero di persone accolte nell'anno 2009 (seconda colonna).

Unità di offerta rivolte ad adulti ed immigrati a Lodi anno 2009

	n. posti disponibili	n. persone accolte nell'anno
Unità di prima accoglienza		
Casa Accoglienza Don Savaré	21	73
Casa Accoglienza Rosa Gattorno	25	95
Casa Accoglienza S. Giacomo	16 (+ 1 emergenza)	40
Asilo notturno	8	222
Unità di seconda accoglienza		
Progetto insieme - Monolocali in comodato d'uso gratuito	5	35
Progetto insieme - Bilocali in comodato d'uso gratuito	5	
Progetto insieme - Appartamenti con contratto di locazione	2 bilocali + serv. 4 trilocali + serv. 2 quadrilocali + serv.	
Progetto richiedenti Asilo	16	32

Di alcune delle strutture riportate in tabella, vengono forniti dati più dettagliati ed approfonditi rispetto alla loro attività nella sezione di questo bilancio sociale dedicata ai bisogni delle persone immigrate ed adulti in difficoltà (cfr. pag. 191 e seguenti).

Alcuni dati riferiti alle unità di seconda accoglienza di *Progetto Insieme* non sono stati rilevati perché non si tratta di interventi co-gestiti con il Servizio Sociale comunale.



La mappa a fianco mostra la collocazione nella città di Lodi delle strutture di prima accoglienza per adulti.

- A** Casa Accoglienza Don Savaré via San Francesco 16, tel. 0371420252
- B** Casa Accoglienza Rosa Gattorno via Paolo Gorini 38, tel. 0371420242
- C** Casa Accoglienza S. Giacomo via San Giacomo 15, tel. 0371420291
- D** Asilo Notturmo via Defendente 1

Infanzia

Si presenta la popolazione di età compresa fra gli 0 e i 14 anni, suddivisa per quartiere.

Popolazione 0-14 anni per quartiere

	2007				2008				2009			
	Maschi	Femmine	Totale	% su tot. popolazione minore	Maschi	Femmine	Totale	% su tot. popolazione minore	Maschi	Femmine	Totale	% su tot. popolazione minore
1-Centro	325	317	642	13,1%	333	327	660	13,1%	332	360	692	13,4%
2-Porta d'Adda	525	454	979	20,0%	522	473	995	19,7%	530	489	1.019	19,7%
3-S. Fereolo-Robadello	700	681	1.381	28,2%	723	735	1.458	28,9%	731	734	1.465	28,3%
4-Porta Cremonese	402	407	809	16,5%	421	412	833	16,5%	446	408	854	16,5%
5-Porta Regale	560	534	1.094	22,3%	565	537	1.102	21,8%	599	554	1.153	22,2%
Totale	2.512	2.393	4.905	100%	2.564	2.484	5.048	100%	2.638	2.545	5.183	100%

Si analizzano quindi di seguito i seguenti indici:

- Incidenza della popolazione da 0 a 3 anni di età sul totale della popolazione: permette di avere, in percentuale sulla popolazione, l'incidenza dei bambini che potrebbero accedere ai servizi per la prima infanzia, anche con l'obiettivo di valutare la disponibilità di posti esistente sul territorio (Popolazione 0-3 / totale popolazione X 100)
- Incidenza dei bambini da 0-9 anni sul totale della popolazione: indica l'incidenza e il carico che la società fa proprio per la cura dei bambini (Popolazione 0-9 / totale popolazione X 100)
- Rapporto tra terza età e bambini: mette in rapporto il numero di anziani che si suppone abbiano ancora capacità di prendersi cura dei bambini e il numero dei bambini. (Popolazione 60-75 / popolazione 0-3 + popolazione 4-9 x 100).

Lodi ha a fine 2009 una popolazione di bambini nella fascia 0-3 di 1.500 unità, la cui incidenza è del 3,41% sul totale della popolazione.

Come si vede dalla tabella a fianco, tale percentuale è leggermente inferiore a quella dei contesti territoriali più ampi.

Incidenza 0-3 su totale popolazione	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	3,24	3,25	3,32	3,41
Provincia di Lodi	3,81	3,97	4,03	4,10
Lombardia	3,83	3,93	3,96	3,99
Italia	3,75	3,77	3,78	3,77

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

Considerando una fascia più ampia della popolazione minore rispetto alla tabella precedente (cioè da 0 a 9 anni) si vede dalla tabella a fianco come la città di Lodi registri una minor presenza di bambini in questa fascia rispetto ai contesti sovracomunali. Anche nel caso della popolazione 0-9 negli ultimi anni a Lodi si registra una lieve crescita.

Incidenza 0-9 su totale popolazione	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	8,13	8,17	8,32	8,48
Provincia di Lodi	9,25	9,49	9,66	9,77
Lombardia	9,30	9,51	9,60	9,68
Italia	9,31	9,37	9,40	9,41

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

Rapporto tra terza età e bambini	2006	2007	2008	2009
Comune di Lodi	234,36	234,51	232,03	227,24
Provincia di Lodi	171,91	176,58	174,30	174,07
Lombardia	176,50	184,22	183,56	182,74
Italia	170,48	181,77	182,79	183,68

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

A conferma dell'invecchiamento della popolazione di Lodi, anche nel 2009 su 100 bambini sotto i 10 anni residenti in città vi sono più del doppio di persone della terza età (60-75) che potrebbero prendersi cura di loro (cosa che effettivamente sembra avvenire, in base ai ritorni di informazioni ai servizi sociali).

Per quanto concerne infine i servizi alla prima infanzia nella città di Lodi, essi coprono nell'anno 2009 un quarto della popolazione 0-3 anni (come mostrano i dati della tabella seguente). È però necessario considerare che i posti dello Spazio Gioco non sono quotidiani, ma la frequenza è di mezza giornata settimanale, con la presenza di 8 gruppi di 9 bambini.

copertura servizi alla prima infanzia

	2006		2007		2008		2009	
	N.	% su pop. 0-3 anni						
Posti Asilo Nido comunali	134	9,5%	134	9,6%	134	9,3%	134	8,9%
Posti Asilo Nido privati	120	8,5%	139	9,9%	154	10,7%	154	10,3%
Posti Spazio Gioco	72	5,1%	72	5,1%	99	6,8%	99	6,6%
Posti totali	326	23,0%	345	24,7%	387	26,8%	387	25,8%

La tabella di seguito specifica il dato dei posti a disposizione nei nidi privati cittadini struttura per struttura. Come si vede, le capienze sono piuttosto variabili da nido a nido.

Per quanto riguarda lo stesso tipo di dati riferiti agli asili nido comunali, essi sono abbondantemente riportati ed analizzati nel paragrafo a pag. 89-97.

Posti disponibili Asili Nido in rapporto ai quartieri

	2008	2009
Quartiere Centro	131	131
Asili nido comunali	62	62
Asili nido privati	69	69
Quartiere S. Fereolo	107	107
Asili nido comunali	72	72
Asili nido privati	35	35
Quartiere Porta Regale	38	38
Asili nido comunali	0	0
Asili nido privati	38	38
Quartiere Porta Cremonese	12	12
Asili nido comunali	0	0
Asili nido privati	12	12
Quartiere Porta d'Adda	0	0
Asili nido comunali	0	0
Asili nido privati	0	0

Presentiamo di seguito una mappa topografica di Lodi con l'indicazione della collocazione territoriale di tutte le strutture di asilo nido, comunali e private.

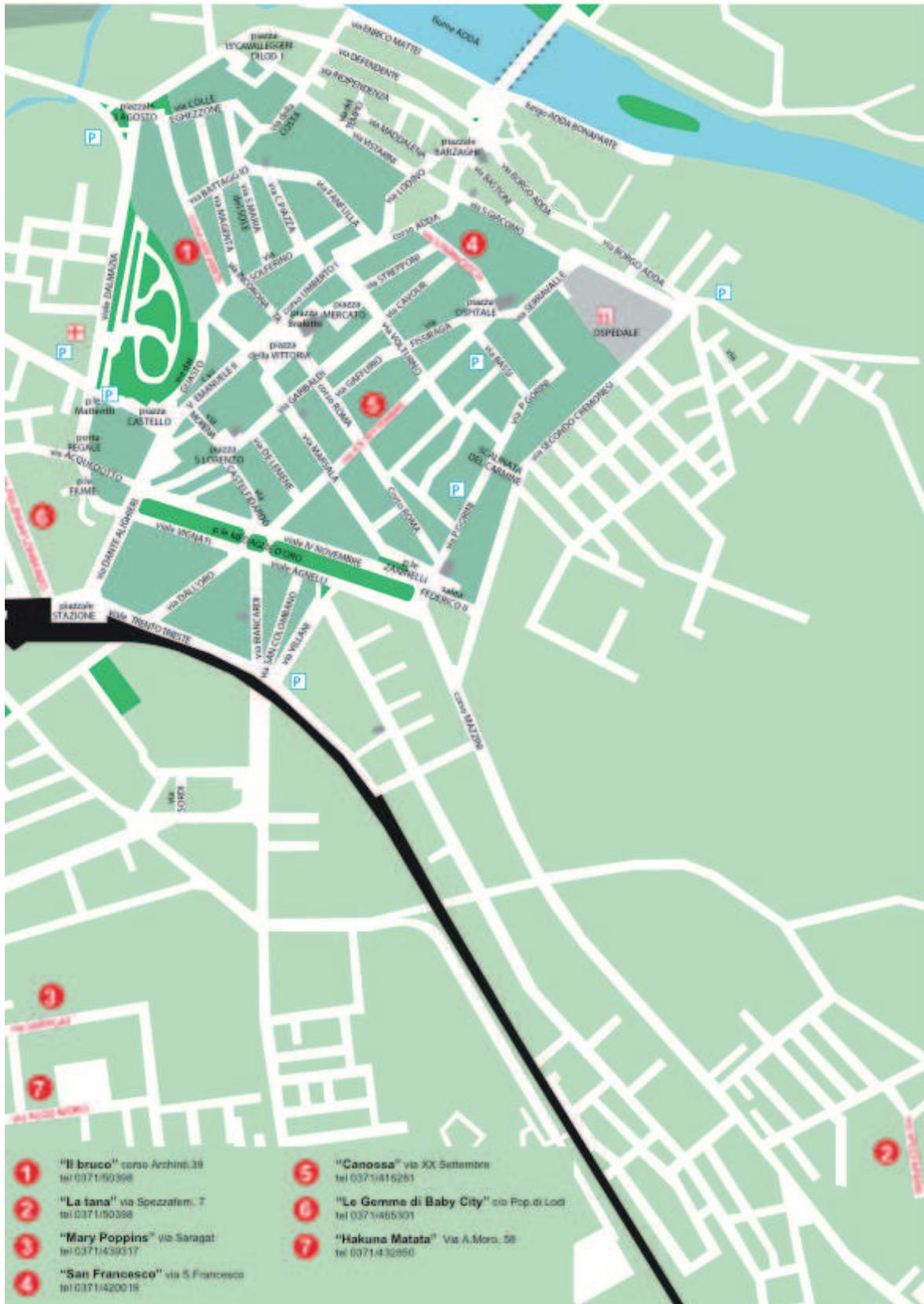
Come si vede dalla distribuzione territoriale delle strutture (ed anche dai valori della tabella a fianco, che completano le informazioni della mappa in termini di dati numerici):

- vi sono zone molto servite da questa tipologia di servizio, coincidenti con i luoghi in cui si concentrano a livello cittadino le sedi di lavoro principale della popolazione attiva lodigiana;
- in alcune zone a maggior concentrazione dei nidi (ad esempio il quartiere di S. Fereolo) si è registrata una forte espansione urbanistica in tempi recenti;
- alcuni nidi privati sono collocati in posizioni utili a raccogliere utenza che proviene anche

da fuori città;

- vi sono quartieri che risultano sostanzialmente scoperti (in particolare Porta d'Adda).

Si tratta di dati importanti, che risulteranno utili rispetto alla programmazione delle future nuove offerte sul territorio.



La popolazione lodigiana: una finestra sul 2010

A conclusione delle analisi sulla popolazione lodigiana nell'anno 2009, svolte nelle pagine precedenti, riportiamo alcuni **dati ed alcune tendenze relative all'anno 2010**, ricavate dal Bilancio Demografico messo a disposizione dall'Ufficio Anagrafe municipale.

Al 31 dicembre 2010 i **residenti nel Comune di Lodi sono 44.401**, e rappresentano un incremento di 365 abitanti rispetto ai 44.036 del 2009, che a loro volta erano stati superiori di 445 unità ai 43.591 del 2008. In due anni, la popolazione della città ha quindi messo a segno una crescita di 809 abitanti, pari ad un tasso di circa l'1,9 per cento.

A determinare il segno positivo del saldo demografico sono stati (secondo una costante dell'ultimo decennio) i **movimenti migratori**, mentre **il movimento naturale** permane di segno negativo. È tuttavia da rilevare come il dato delle nuove iscrizioni da migrazione sia stato sostanzialmente analogo a quello del 2009 (1.797 contro 1.783) e significativamente inferiore a quello dei due anni precedenti (1.967 nel 2008 e 2.102 nel 2007), oltre che ben lontano dal picco dell'ultimo ventennio, verificatosi nel 2002 con 2.317 iscrizioni.

Di contro, anche se leggermente inferiore a quello del 2009 (pari a 398), **il dato delle nascite** (con 393) si è mantenuto nel 2010 sensibilmente sopra la media degli ultimi dieci anni. A questa ripresa della natalità (in corso ininterrottamente dal 2005, quando le nascite erano state 329) si abbina una sostanziale conferma della mortalità (496 decessi, contro i 499 del 2009 ed i 500 del 2008), per un saldo naturale di meno 103.

Nell'analisi del **movimento migratorio**, la componente in provenienza da altri Comuni resta prevalente (1.167) rispetto a quella in provenienza dall'estero (560), nel primo caso in flessione rispetto all'anno precedente (1.188) e nel secondo in impercettibile aumento (558) e per entrambi gli indicatori in più consistente diminuzione rispetto al 2008 (1.346 e 621). In aumento invece gli emigrati, da 1.237 a 1.329 (1.384 nel 2008), di cui 1.061 verso altri Comuni (10 meno che nel 2009).

La **popolazione straniera** al 31 dicembre scorso ammontava a 5.809 persone, rispetto alle 5.351 del 2009, pari al 13 per cento del totale (l'12,2 nel 2009, il 10,5 nel 2008), di cui 1.311 minorenni (1.226 nel 2009), 804 dei quali nati in Italia (di cui 109 nati a Lodi). Sempre nel 2009, sono stati 82 gli stranieri lodigiani che hanno acquisito la cittadinanza italiana, 274 quelli che hanno trasferito residenza da Lodi in altri Comuni italiani, 33 quelli rientrati in Patria e 141 quelli cancellati dall'anagrafe per irreperibilità.

Su un totale di 5.809 stranieri, 3.157 sono europei, di cui 1.959 di Paesi appartenenti all'Unione Europea: tra questi ultimi, la nazionalità prevalente è di gran lunga quella romena, con 1.800 persone, mentre tra gli europei extra Ue la nazionalità maggiormente rappresentata è quella albanese (888 persone); gli africani sono 1.157 (di cui 485 egiziani, 284 tunisini, 178 marocchini, 130 ivoriani e 117 togolesi), i latinoamericani 623 (di cui 259 ecuadoregni e 214 peruviani), gli asiatici 469 (di cui 177 cinesi e 122 filippini).

Per quanto riguarda le **fasce di età** della popolazione residente in città, i minorenni sono 7.149 (pari al 16 per cento del totale) e gli ultrasessantacinquenni 10.718 (il 24 per cento), di cui 3.411 ultraottantenni.

2. Economia

Lavoro

Si presentano alcuni dati relativi alla situazione occupazionale della Provincia di Lodi, a partire dai dati forniti dalla Camera di Commercio Provinciale. Non sono disponibili i dati relativi al solo Comune di Lodi.

Il tasso di occupazione è in leggera crescita negli anni dal 2000 in poi, con un sensibile aumento nel corso del 2006; nei tre anni successivi (dal 2007 al 2009) esso ha però segnato una leggera flessione.

Inversamente, il tasso di disoccupazione ha registrato un sensibile calo fino al 2006 (con particolare riferimento alla disoccupazione femminile), e nel 2007 ha ripreso a salire. Il 2009 segna un significativo aumento: il tasso della disoccupazione maschile raddoppia rispetto al valore del 2006, quella femminile è invece più del doppio dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione complessivo è del 2009 è il più alto degli ultimi 10 anni.

Entrambi i tassi sono calcolati considerando la popolazione dai 15 anni in poi.

Tasso di occupazione provincia di Lodi

	Maschi	Femmine	Totale
2000	71,4	49,4	60,4
2001	75,0	51,2	63,1
2002	75,1	52,2	63,8
2003	75,7	53,8	64,9
2004	75,7	53,2	64,8
2005	75,2	50,2	63,0
2006	79,8	55,0	67,7
2007	74,9	55,6	65,5
2008	75,1	58,3	66,9
2009	75,1	58,4	66,9

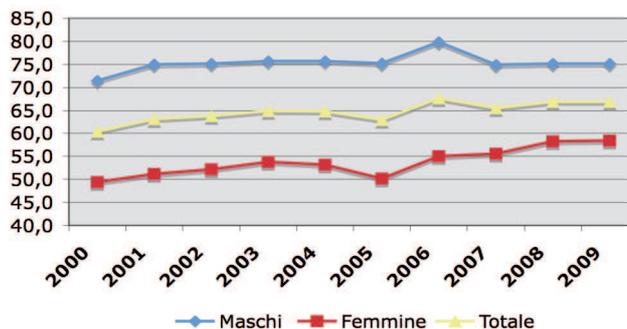
Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

Tasso di disoccupazione provincia di Lodi

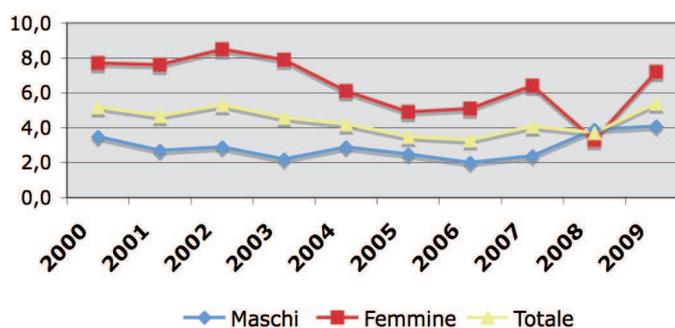
	Maschi	Femmine	Totale
2000	3,5	7,7	5,2
2001	2,7	7,6	4,7
2002	2,9	8,5	5,3
2003	2,2	7,9	4,6
2004	2,9	6,1	4,2
2005	2,5	4,9	3,5
2006	2,0	5,1	3,3
2007	2,4	6,4	4,1
2008	3,9	3,3	3,7
2009	4,1	7,2	5,4

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

andamento tasso di occupazione provincia di Lodi 2000 - 2009



andamento tasso di disoccupazione provincia di Lodi 2000 - 2009



Si presenta quindi un confronto con i tassi di occupazione e disoccupazione a livello sovra provinciale.

Tassi di occupazione						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia di Lodi	64,8	63	67,7	65,5	66,9	66,9
Nord Ovest	50,2	50,3	51	51	50,9	65
Nord	50,8	50,8	51,4	51,7	51,6	65,6
Italia	45,4	45,3	45,8	46	45,7	57,5

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

Tassi di disoccupazione						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia di Lodi	4,3	3,5	3,3	4,1	3,7	5,4
Nord Ovest	4,7	4,8	4,2	4,2	5	5,8
Nord	4,5	4,7	4	3,8	4,4	5,3
Italia	8,2	8	6,9	6,6	7,1	7,8

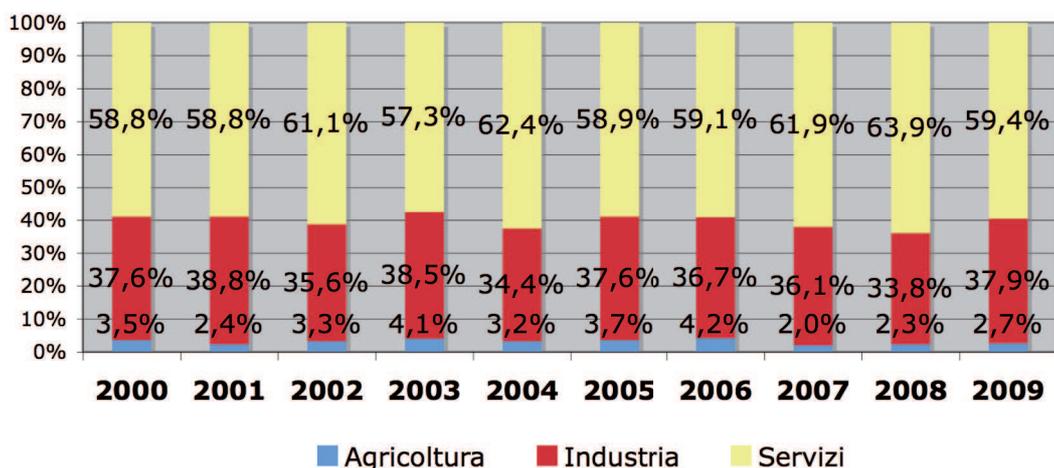
Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

La tabella a fianco (in valori assoluti) ed il grafico sottostante (in termini di percentuali) mostrano la ripartizione degli occupati nei tre principali settori di riferimento: agricoltura, industria e servizi. Negli ultimi anni, a parte episodiche oscillazioni, non si registrano significative variazioni nella ripartizione dell'occupazione per settore.

Occupati per settore di attività nella provincia di Lodi (valore in migliaia)				
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
2000	3,0	32,0	50,0	85,0
2001	2,0	33,0	50,0	85,0
2002	3,0	32,0	55,0	90,0
2003	3,8	35,9	53,5	93,3
2004	3,0	32,0	58,0	93,0
2005	3,3	33,9	53,1	90,2
2006	4,1	35,9	57,7	97,7
2007	1,9	34,6	59,4	95,9
2008	2,3	33,8	63,8	99,9
2009	2,7	38,6	60,5	101,8

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

% occupati in provincia di Lodi per settore di attività



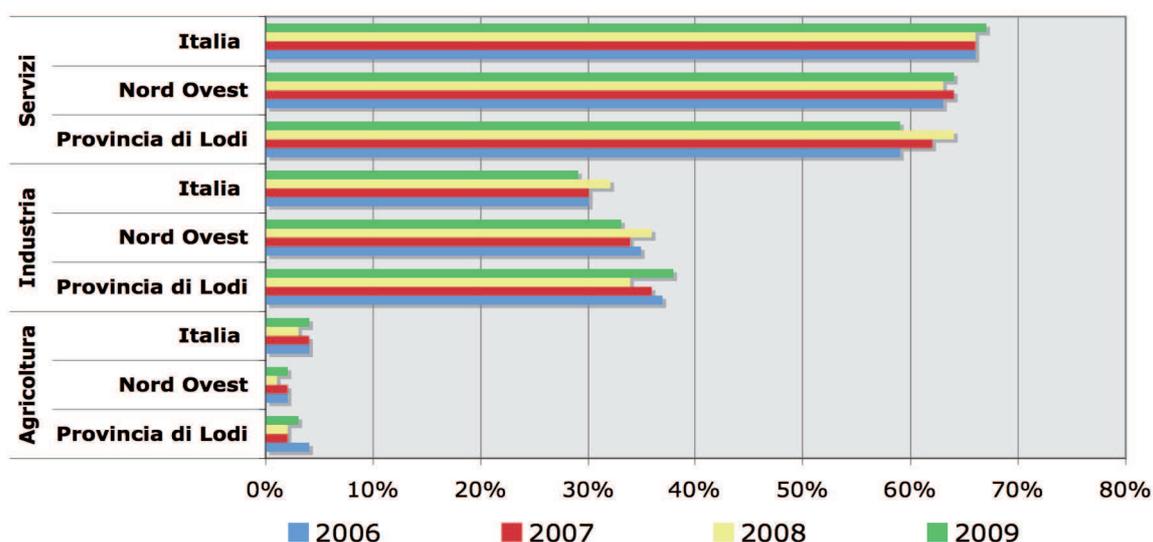
Si presenta un confronto delle percentuali di occupazione per settore a livello sovra provinciale.

occupati per settore in %

	Agricoltura			Industria			Servizi		
	Provincia di Lodi	Nord Ovest	Italia	Provincia di Lodi	Nord Ovest	Italia	Provincia di Lodi	Nord Ovest	Italia
2006	4%	2%	4%	37%	35%	30%	59%	63%	66%
2007	2%	2%	4%	36%	34%	30%	62%	64%	66%
2008	2%	1%	3%	34%	36%	32%	64%	63%	66%
2009	3%	2%	4%	38%	33%	29%	59%	64%	67%

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi

confronto occupati per settore fra provincia di Lodi e macroterritori



IL "FONDO ANTICRISI" DELLA PROVINCIA DI LODI

Il Fondo Provinciale di Solidarietà "anticrisi", istituito dalla Provincia di Lodi, dal Comune di Lodi e dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi è aperto alla partecipazione di tutti i Comuni del lodigiano, nonché alle imprese, ai privati, alle associazioni e ai lavoratori. I suoi interventi si configurano come una integrazione al reddito delle famiglie; è alternativo rispetto ad iniziative analoghe presenti sul territorio provinciale e prevede l'assegnazione di un contributo di lunga durata.

Il fondo è destinato alle famiglie di lavoratori residenti nella provincia di Lodi che hanno perso il lavoro a partire dalla fine del 2008, che siano disoccupati al momento della presentazione della domanda, che non dispongano di ammortizzatori sociali e la cui attestazione ISEE sia uguale o inferiore a 12.000 euro annui.

Gli strumenti con cui il Fondo interviene nelle situazioni di bisogno sono:

- il **contributo di lunga durata**: si tratta dell'erogazione di un importo mensile pari a € 200 (nel caso in cui il Comune di residenza abbia aderito al Fondo nella misura di due euro per abitante, tale importo è pari a € 400) per una durata variabile da 3 a 9 mesi;

dati indicativi di situazioni di criticità sociale (mutui non pagati) nel lodigiano

	2009	2010
n. esecuzioni immobiliari	361	484
rilascio immobili adibiti ad abitazione	366	306

fonte: Ministero di Giustizia

- il **contributo una tantum**: si tratta dell'erogazione di un contributo del valore di € 400 a favore del lavoratore interessato da una riduzione di orario di lavoro e conseguente riduzione del reddito.

dati Fondo Provinciale di Solidarietà "anticrisi" anno 2009 – territorio provinciale

	domande ammesse	importo erogato
contributo di lunga durata	426	€ 865.800,00
contributo una tantum	42	€ 16.800,00
totale	468	€ 882.600,00

La tabella a fianco riporta i dati delle domande accolte e degli importi totali erogati dal Fondo Provinciale Anticrisi nell'anno 2009. Nei dati è anche compresa l'integrazione economica effettuata nell'anno 2010 relativa a domande accolte nell'anno 2009.

Lo schema a fianco presenta alcune caratteristiche dei nuclei familiari sostenuti dal Fondo nell'anno 2009. Come si vede, ci si è particolarmente focalizzati su situazioni in cui fossero presenti figli minori, ed anche quelle in cui esistessero particolari elementi di bisogno segnalati dai servizi sociali comunali.

anno 2009 – territorio provinciale	n. situazioni sostenute
nuclei con figli minori	178
<i>di cui</i>	
<i>1 minore</i>	69
<i>2 minori</i>	62
<i>3 o più minori</i>	43
<i>minore disabile</i>	4
anziano non autosufficiente	0
adulto disabile	15
ulteriori elementi segnalati da servizi sociali	135

dati Fondo Provinciale di Solidarietà "anticrisi" anno 2009 - Lodi città

	domande ammesse	importo erogato
contributo di lunga durata	100	€ 298.200,00
contributo una tantum	12	€ 4.800,00
totale	112	€ 303.000,00

Come è visibile dai dati della tabella a fianco, il numero di contributi assegnati ai soli residenti nella città di Lodi rappresenta il 23,9% del totale dei contributi provinciali.

L'importo complessivo dei contributi erogati su Lodi città rappresenta poi una percentuale ancora maggiore, pari al 34,3% dell'ammontare complessivo riferito all'intera provincia.

IL "FONDO DI SOLIDARIETÀ PER AIUTARE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ" DELLA DIOCESI DI LODI

Il Fondo di Solidarietà per le Famiglie è costituito come Fondo non autonomo all'interno dell'Ente Diocesi di Lodi, con statuto e regolamento proprio. La costituzione è avvenuta il 19 febbraio 2009 con decreto del Vescovo e con stanziamento della diocesi di 50.000,00 euro. Il fondo ha carattere straordinario, integrativo e temporaneo. Esso si rivolge alle famiglie che abitano sul territorio, in difficoltà per la perdita del lavoro, a causa dell'attuale crisi economica. Al fondo sono devolute, oltre alla dotazione iniziale, parte della raccolta della Giornata diocesana della Carità (22 marzo) e le liberalità provenienti dalle comunità cristiane, da istituti di credito, imprese, enti privati e persone fisiche.

Il Fondo è costo zero: su esso non gravano costi di organizzazione e amministrazione, che sono a carico dell'Ente Diocesi di Lodi e degli altri soggetti che collaborano all'iniziativa; le cariche degli organismi del Fondo sono gratuite.

A livello vicariale si è costituito un Gruppo di lavoro ristretto, presieduto dal Vicario foraneo, che fa riferimento al Centro di ascolto vicariale della Caritas e si avvale della collaborazione di Associazioni, come ad es. l'Azione Cattolica e le Acli. Il gruppo di lavoro, in stretto contatto con i parroci, raccoglie e vaglia le segnalazioni, avendo cura di confrontarsi con le istituzioni locali.

Si decide in loco sulla modalità di aiuto: se contributo mensile a fondo perduto, o forma di microcredito da rendere, in parte o quando si ristabilisce una condizione di stabilità.

Questa iniziativa funziona grazie ad uno scambio vicendevole e tempestivo di informazioni tra le istituzioni circa le situazioni di crisi (imprese...), rispetto ai singoli casi segnalati per un intervento coordinato e circa le iniziative ritenute opportune; è importante soprattutto la collaborazione e la sinergia con i servizi sociali. L'azione vuole avere una valenza educativa, in quanto intende rispondere ad esigenze di giustizia, sobrietà e solidarietà.

La raccolta da parte di Parrocchie ed Associazioni, Istituti di Credito, Fondazioni Bancarie, imprese e cittadini ha raggiunto a fine dicembre 2009 la quota di euro 828.898,98.

La tabella seguente, riferita all'anno 2009, chiarisce l'entità delle domande di aiuto presentate ed accolte nei diversi territori della Diocesi. Come si vede, ad oltre la metà delle famiglie richiedenti (59,8%) sono stati riconosciuti i requisiti per accedere agli aiuti.

luogo di provenienza domande	domande presentate	domande accolte	% presentate su totale	% accolte su presentate
Casalpusterlengo	103	59	25,4%	57,3%
Codogno	72	50	17,8%	69,4%
Lodi	77	35	19,0%	45,5%
Lodivecchio	24	13	5,9%	54,2%
Paullo	36	21	8,9%	58,3%
S. Angelo	45	27	11,1%	60,0%
S. Martino	23	16	5,7%	69,6%
Spino d'Adda	25	21	6,2%	84,0%
totale	405	242	100%	59,8%

Come mostrano i dati della tabella a fianco, l'intervento è stato indirizzato prevalentemente a situazioni di disoccupazione. Si è però anche provveduto a forme temporanee di integrazione del reddito per nuclei familiari che presentano forti riduzioni dell'orario lavorativo, cassa integrazione o particolari fragilità, comunque correlate alla crisi in atto.

Condizione professionale	n. domande accolte	% su totale accolte
cassa integrazione	9	3,7%
disoccupazione	194	80,2%
lavoro senza contratto	1	0,4%
mobilità	3	1,2%
occupazione a tempo determinato	15	6,2%
occupazione a tempo indeterminato	20	8,3%
totale	242	100%

Famiglie destinatarie di aiuto per nazionalità	n. famiglie	% famiglie su totale
italiana	103	42,6%
altro	139	57,4%
totale	242	100%

Riguardo alle caratteristiche delle famiglie cui è stato destinato un aiuto, si vede dalla tabella a fianco come poco più della metà è di nazionalità non italiana.

Gli aiuti hanno tenuto naturalmente conto della presenza (e dell'entità della presenza) di figli all'interno dei nuclei familiari. Come si vede dai numeri e dalle percentuali della tabella a fianco, una parte consistente di risorse è stata destinata a famiglie in cui sono presenti più figli.

numero di figli	n. famiglie	% famiglie su totale
nessun figlio	24	9,9%
1 figlio	83	34,3%
2 figli	72	29,8%
3 figli	45	18,6%
4 figli	12	5,0%
più di 4 figli	6	2,5%
totale	242	100%

Struttura produttiva

Si presentano i dati riguardanti le imprese (unità locali), suddivise per numero di addetti, presenti nella Provincia di Lodi, in Lombardia, nel settore Nord Ovest e in Italia, relative all'anno 2007 (si tratta del dato più recente a disposizione).

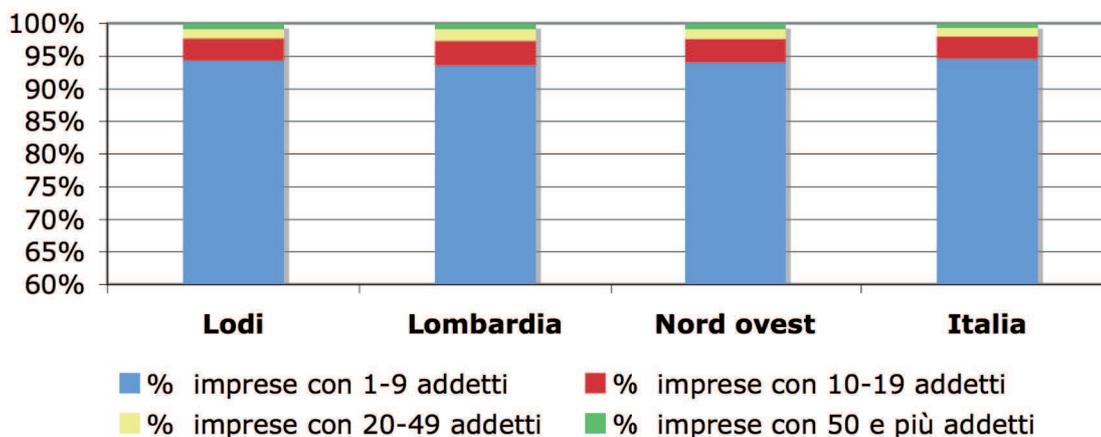
Numero di unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2007

	Unità locali								
	1-9 addetti	% 1-9	10-19 addetti	% 10-19	20-49 addetti	% 20-49	50 addetti e più	% 50 e più	Totale
Lodi	15.528	94,3%	560	3,4%	242	1,5%	137	0,8%	16.467
Lombardia	841.625	93,6%	34.322	3,8%	15.531	1,7%	8.106	0,9%	899.584
Nord ovest	1.349.112	94,0%	51.374	3,6%	22.719	1,6%	11.836	0,8%	1.435.041
Italia	4.620.548	94,6%	164.043	3,4%	68.398	1,4%	31.324	0,6%	4.884.313

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2007 - ULTIMO DATO DISPONIBILE

Come è visibile dalla tabella precedente e dal grafico sottostante, in ciascuna delle tipologie territoriali considerate, quasi il 95% delle imprese sono al di sotto dei 9 addetti, mentre meno dell'1% sono composte da più di 50 addetti.

confronto struttura produttiva provincia di Lodi e contesti sovraterritoriali anno 2007



Di seguito riportiamo poi i dati riguardanti la dinamica della struttura produttiva nel territorio della provincia di Lodi, vale a dire il numero delle imprese esistenti, delle nuove nate e di quelle scomparse nell'anno 2009. A differenza della tabella precedente, i dati della tabella successiva si riferiscono alle Sedi di imprese, e non alle Unità locali. Per queste ultime infatti non è possibile avere il dettaglio delle Iscrizioni e delle Cessazioni.

Le imprese Registrate sono quelle effettivamente iscritte al Registro delle Imprese; le imprese Attive sono quelle che hanno dichiarato di aver iniziato l'attività; le imprese Iscritte si riferiscono alle nuove iscrizioni avvenute nell'anno; le imprese Cessate si riferiscono infine a quelle che hanno chiuso.

**dinamica della struttura produttiva della provincia di Lodi
per tipologia di imprese anno 2009**

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.522	1.509	7	13
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	8	0	0
Attività manifatturiere	2.040	1.810	17	29
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18	18	1	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	30	29	0	0
Costruzioni	4.019	3.825	59	94
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	3.909	3.678	66	65
Trasporto e magazzinaggio	633	597	2	9
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	963	883	18	15
Servizi di informazione e comunicazione	294	273	2	9
Attività finanziarie e assicurative	412	402	8	13
Attività immobiliari	1.240	1.094	4	14
Attività professionali, scientifiche e tecniche	550	510	10	5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	498	456	9	7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	1	0	0
Istruzione	43	43	0	1
Sanità e assistenza sociale	87	81	1	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	163	150	3	3
Altre attività di servizi	843	819	16	9
Imprese non classificate	1.016	41	73	9
TOTALE	18.289	16.227	296	296

di cui imprese artigiane

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	50	50	0	0
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0	0
Attività manifatturiere	1.208	1.192	18	24
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	5	5	0	0
Costruzioni	3.226	3.203	59	86
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	288	285	1	3
Trasporto e magazzinaggio	445	441	1	9
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	91	91	5	4
Servizi di informazione e comunicazione	18	18	0	1
Attività finanziarie e assicurative	1	1	0	0
Attività immobiliari	7	5	0	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	65	64	2	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	214	211	8	2
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	0
Istruzione	5	5	0	0
Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19	19	1	1
Altre attività di servizi	697	696	16	6
Imprese non classificate	6	6	0	0
TOTALE	6.348	6.295	111	138

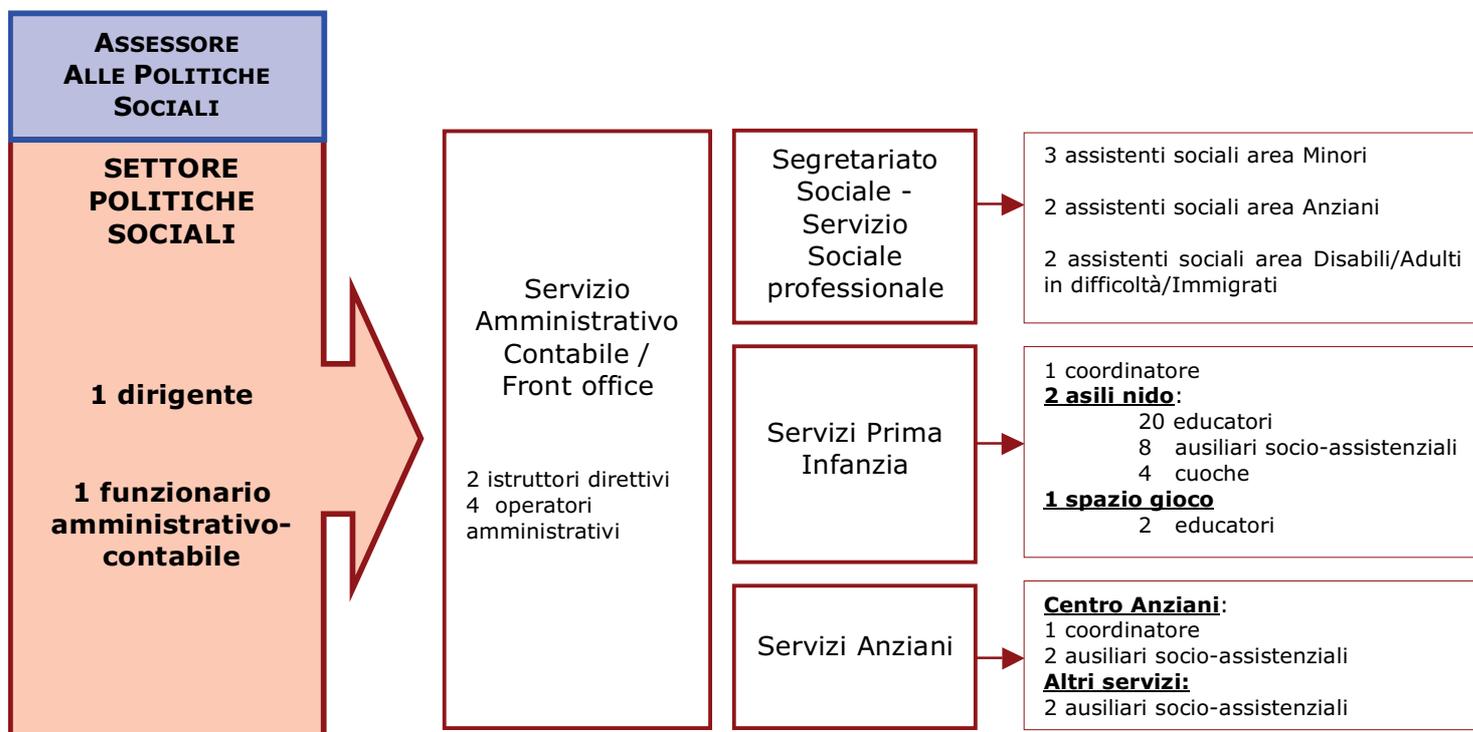
Fonte: Movimprese - Infocamere

Dai dati delle tabelle si ricava che nell'anno 2009 le imprese attive in provincia di Lodi rappresentano l'88,7% di tutte quelle registrate (99,2% per le imprese artigiane); le nuove nate costituiscono invece l'1,6% (1,7% per le imprese artigiane); quelle che hanno chiuso l'1,6% (2,2% per le imprese artigiane).

IL SETTORE POLITICHE SOCIALI

- Struttura organizzativa
- Risorse umane interne al Settore
- Risorse organizzative esterne al Settore
- Risorse economiche

I. Struttura Organizzativa



La struttura organizzativa del Settore Politiche Sociali, mostrata dallo schema sopra riportato, è formata da:

- un' **area di direzione** composta da un dirigente e due funzionari d'area;
- il servizio **amministrativo-contabile / front office** in posizione di staff rispetto alle altre funzioni;
- tre diverse **funzioni/servizi operativi**:
 - il **Servizio Segretariato Sociale e Servizio Sociale professionale**, distinti in tre diverse aree di intervento (Area Minori, Area Anziani, Area Disabili/Adulti in Difficoltà/Immigrati);
 - i **Servizi Prima Infanzia**, che comprendono due asili Nido e lo Spazio Gioco;
 - i **Servizi agli Anziani**.

Come mostra la tabella seguente, il personale in forza al Settore Politiche Sociali rappresenta nell'anno 2009 il 18,9 % di tutto il personale dipendente del Comune di Lodi (esattamente come l'anno precedente). Il 2009 segna per il Settore, come già l'anno 2008, una moderata flessione nel numero complessivo delle risorse umane. Ciò dipende sostanzialmente dalla sostituzione di educatori assunti dal Comune con personale appartenente a cooperative sociali.

	2006	2007	2008	2009
personale dipendente Amministrazione Comunale eccetto Settore Politiche Sociali	243	237	245	236
personale dipendente Settore Politiche Sociali	61	61	57	55
totale personale dipendente Amm. Comunale	304	298	302	291
% operatori Settore su totale Amministrazione	20,1%	20,5%	18,9%	18,9%

II. Risorse Umane interne al Settore

1. Figure professionali e ruoli

Come già notato nei precedenti bilanci sociali, la composizione delle risorse umane del Settore Politiche Sociali, dal punto di vista dei ruoli e delle figure professionali (tabella e grafico successivo) vede una netta prevalenza di figure operative, che lavorano nei servizi ai cittadini direttamente gestiti dal Comune.

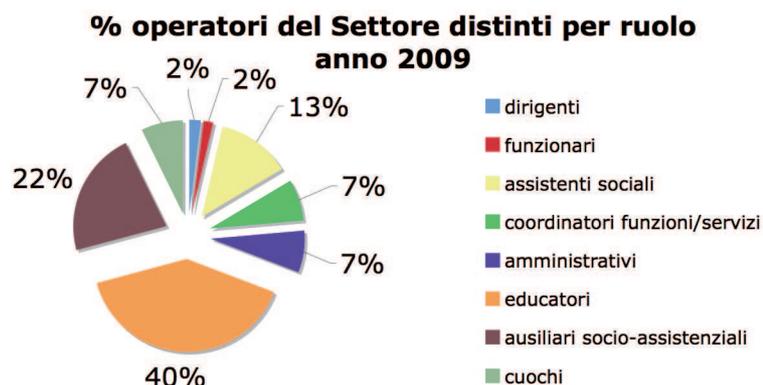
Operatori del Settore distinti per ruolo

	n. operatori anno 2006	n. operatori anno 2007	n. operatori anno 2008	n. operatori anno 2009
dirigenti	1	1	1	1
funzionari	2	2	2	1
assistenti sociali	6	6	9	7
coordinatori funzioni/servizi	3	3	3	4
amministrativi	3	3	4	4
educatori	29	29	22	22
ausiliari socio-assistenziali	14	13	12	12
cuochi	3	4	4	4
totale	61	61	57	55

* Di cui 2 sostituzioni temporanee

Prendendo come riferimento l'anno 2009 (grafico a fianco), l'insieme degli educatori, degli ausiliari socio-assistenziali e dei cuochi rappresenta infatti il 69,1%, vale a dire oltre i due terzi delle risorse umane complessive in forza al Settore.

Significativo è naturalmente anche il dato che riguarda le assistenti sociali, che rappresentano il fulcro operativo del servizio sociale di base. Nell'anno 2009 le assistenti sociali che hanno operato per il Settore sono state, equivalenti a circa il 13% dell'intera forza lavoro.



2. Rapporti di lavoro

Tipologia rapporti di lavoro

	anno 2006		anno 2007		anno 2008		anno 2009	
	n.	% su tot						
Dipendenti tempo indeterminato	59	96,7%	59	96,7%	55	96,5%	55	100,0%
Dipendenti tempo determinato	2	3,3%	1	1,6%	2	3,5%	0	0,0%
Collaboratori a progetto	0	0%	1	2%	0	0%	0	0%

Dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale, il personale del Settore Politiche Sociali è caratterizzato da condizione di forte tutela lavorativa. La totalità degli operatori in ruolo nell'anno 2009 sono assunti con contratto a tempo indeterminato. Il contratto a tempo determinato è stato utilizzato saltuariamente negli anni precedenti solo in caso di temporanea sostituzione di personale in ruolo: in particolare, nel corso del 2008, due assistenti sociali in maternità sono state sostituite da altrettante colleghe assunte con contratto a tempo determinato.

full time e part time

	anno 2006		anno 2007		anno 2008		anno 2009	
	n.	% su tot						
contratti full time	54	88,5%	56	91,8%	52	91,2%	50	90,9%
contratti part time	7	11,5%	5	8,2%	5	8,8%	5	9,1%

La percentuale di personale con rapporto di lavoro part-time (dati della tabella precedente) è costante nel corso degli ultimi anni, e si attesta all'incirca attorno al 10%.

livelli di inquadramento

	anno 2006		anno 2007		anno 2008		anno 2009	
	n.	% su tot						
Categoria dirigenziale	1	1,6%	1	1,6%	1	1,8%	1	1,8%
Categoria D	11	18,0%	11	18,0%	14	24,6%	12	21,8%
Categoria C	32	52,5%	32	52,5%	25	43,9%	26	47,3%
Categoria B	17	27,9%	17	27,9%	17	29,8%	16	29,1%
Categoria A	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

I livelli di inquadramento delle risorse umane del Settore riflettono la tipologia dei ruoli operativi. Nell'anno 2009 quasi il 50% degli operatori (soprattutto educatori) sono collocati nella categoria C; oltre un quarto sono invece in categoria B. Nella categoria D sono inquadrati prevalentemente i funzionari ed i coordinatori di servizio. Nessuno dei componenti del Settore appartiene invece alla categoria più bassa (A).

Turn over personale

	2005		2006		2007		2008		2009	
	entrati	usciti								
Funzionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Istruttori direttivi	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Assistenti sociali	0	1	0	0	1	1	3	2	1	1
Educatori	0	0	0	1	0	0	0	6	1	1
ESA / cuochi	0	3	0	1	2	2	1	1	0	0
totale	0	4	0	2	3	3	4	9	3	2

Il turn over del personale, come mostra la tabella in alto, è estremamente contenuto all'interno del Settore. La tendenza fondamentale che appare ad una lettura dei dati riguarda la compensazione in direzione della stabilità: generalmente ad un'uscita corrisponde nel corso del tempo un'entrata, e viceversa.

3. I Volontari del Servizio Civile Nazionale

Con la legge 6 marzo 2001 n° 64, dal 1° gennaio 2005 viene istituito il Servizio Civile Nazionale, che si svolge su base esclusivamente volontaria. Il Servizio Civile mette a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di dedicare un anno a favore di un impegno solidaristico rivolto alla società nel suo complesso.

Il Volontario riceve una retribuzione di 433 euro mensili, interamente versata dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Il Servizio Civile Nazionale dura 12 mesi, per un monte ore settimanale complessivo di 30 ore.

Il Settore Politiche Sociali, già dal dicembre 2003, si è accreditato al sistema centrale del Servizio Civile Nazionale, ed ha scelto di presentare propri progetti (con i quali vengono richiesti volontari) all'interno dell'area di intervento "Assistenza", in particolare nell'ambito delle attività di assistenza ad anziani, persone disabili, pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti.

Nella tabella sottostante sono indicati i volontari richiesti (ed impiegati) tramite progetti di Servizio Civile per l'anno 2009.

Progetti di Servizio Civile presentati per l'anno 2009	n° volontari richiesti
"Quelli che...ti accompagnano"	4
"Farsi più prossimi" (in co-progettazione con ASL di Lodi e Comune di S. Angelo Lodigiano per un totale di 7 volontari, di cui 3 per il Comune di Lodi)	3

4. L'attività di Segretariato Sociale

Il segretariato sociale consiste in un insieme di attività attraverso cui gli operatori del Servizio Sociale offrono informazioni, orientano la domanda di servizi e prestazioni, leggono il bisogno e lo indirizzano verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale, che dal punto di vista operativo è svolto secondo una modalità comune alle aree organizzative del Settore, si compone in particolare di tre fasi:

- il **front-office**, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestita da personale amministrativo;
- i **colloqui**, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione e considerare l'eventuale presa in carico della persona, oppure la segnalazione ad altri enti o la chiusura del caso;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una **presa di decisione**: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

Il segretariato sociale viene erogato ai cittadini lodigiani con assoluta continuità: il ricevimento è infatti aperto al pubblico tutte le mattine, compreso il sabato, (il mercoledì con orario continuato anche il pomeriggio), per un totale di 27,15 ore a settimana.

La tabella successiva riporta i dati stimati (cioè non calcolati attraverso una rilevazione puntuale) relativi alla **fase di front office**. Come si vede, nell'anno 2009 vi è un fortissimo incremento nell'accesso al front office: rispetto agli anni precedenti, il numero medio di persone che nell'anno 2009 si è presentato ogni giorno allo sportello del Servizio sociale sostanzialmente raddoppia, attestandosi attorno ai 50 - 60 utenti a giornata. L'incremento è in gran parte dovuto alle pratiche relative al bonus energia (vedi in proposito pag. 79).

Accessi al front office del Servizio Sociale

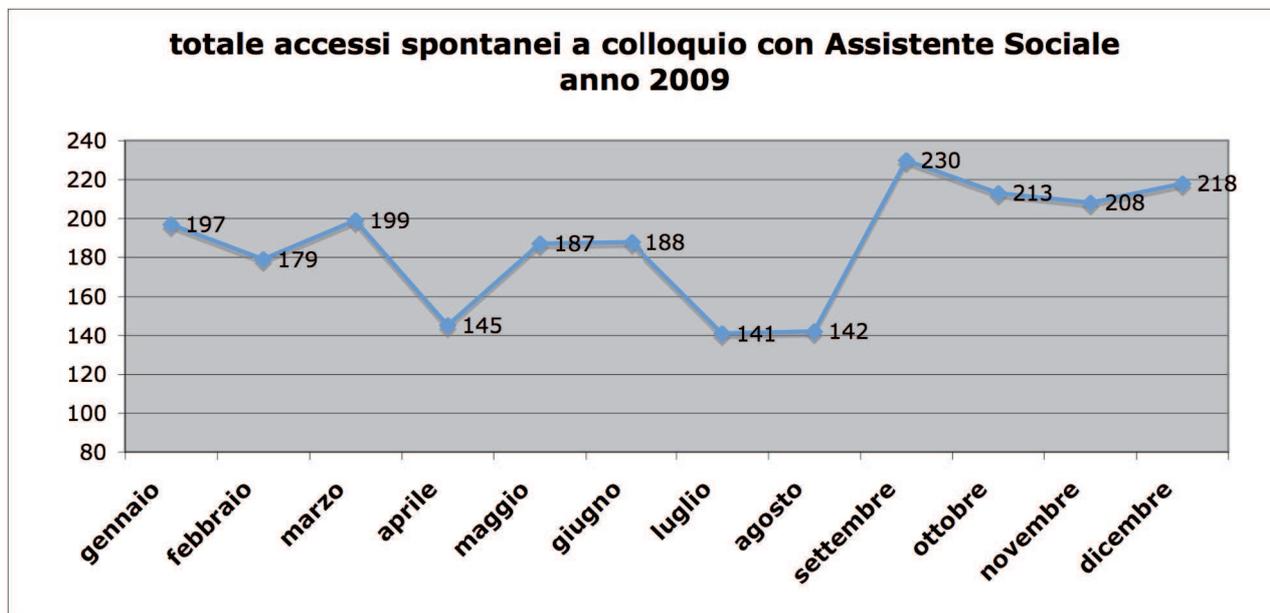
	2007	2008	2009
Accessi al front - office del Servizio Sociale (personale area amministrativa) - dato medio stimato	25 -30 utenti a giornata	25 -30 utenti a giornata	50 - 60 utenti a giornata

Accessi spontanei a colloquio con Assistente Sociale anno 2009

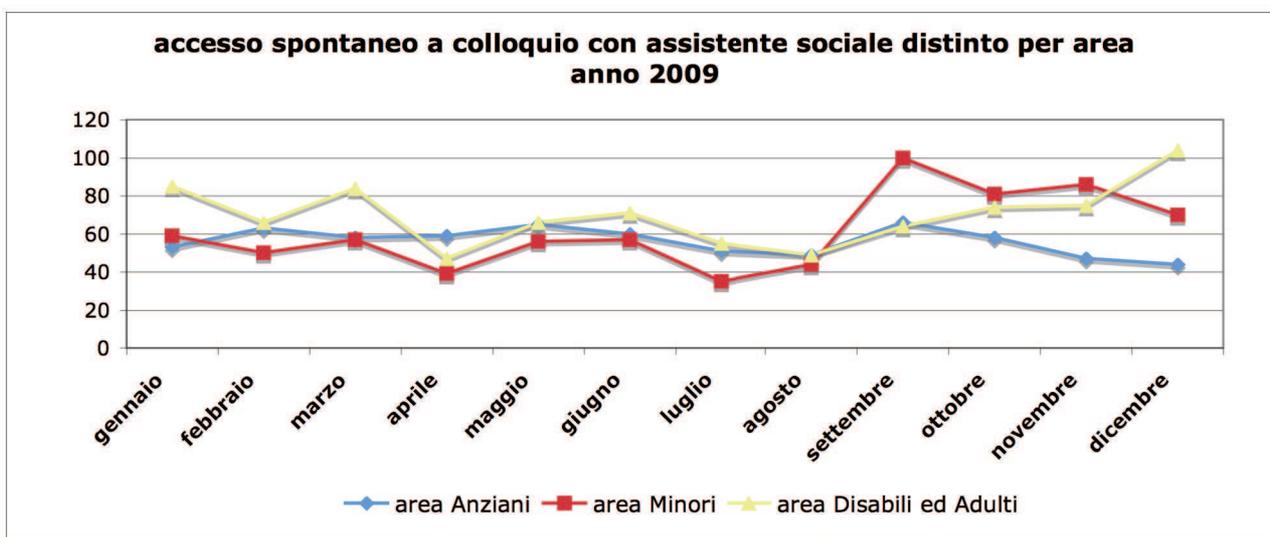
Presentiamo quindi a fianco i dati effettivi (cioè rilevati puntualmente) riguardanti l'accesso spontaneo ai **colloqui con assistente sociale**. Per comprendere correttamente queste informazioni, occorre specificare che oltre ai colloqui ad accesso spontaneo, le assistenti sociali effettuano quotidianamente anche colloqui su appuntamento. Riguardo a questi ultimi, non si è però in grado di fornire il dato dettagliato.

	area Anziani	area Minori	area Disabili ed Adulti	Totale
gennaio	53	59	85	197
febbraio	63	50	66	179
marzo	58	57	84	199
aprile	59	39	47	145
maggio	65	56	66	187
giugno	60	57	71	188
luglio	51	35	55	141
agosto	49	44	49	142
settembre	66	100	64	230
ottobre	58	81	74	213
novembre	47	86	75	208
dicembre	44	70	104	218
Totale	673	734	840	2.247

La tabella precedente e i grafici successivi chiariscono l'andamento mese per mese nel corso dell'anno 2009 degli accessi spontanei di utenti ai colloqui. Come si vede, il momento di minore afflusso coincide con il mese di aprile e con il periodo della pausa estiva (luglio e agosto), mentre i picchi di accoglienza riguardano i mesi da settembre a dicembre.



Si nota inoltre una certa variabilità di accessi in relazione alle differenti aree di bisogno, variabilità connessa alle diverse caratteristiche dei distinti bisogni, ed anche alle scadenze di specifiche normative, regolamenti e bandi.



È anche interessante notare che il numero complessivo di colloqui ad accesso spontaneo con assistente sociale era nel 2008 di 1.837; ciò significa che l'anno 2009 registra un aumento di quasi un quarto rispetto al 2008 (+ 22,3%). Se consideriamo poi il numero di colloqui mese per mese, l'anno 2009 segna una crescita in ciascuno dei mesi rispetto al 2008, con punte di + 61,3% a febbraio, + 47,4% a marzo e + 43,8% a maggio. L'unica eccezione è rappresentata dal mese di ottobre, nel quale la percentuale è di un + 0,9% a favore del 2008.

Riportiamo ora di seguito una tabella che analizza ulteriormente gli accessi spontanei a colloquio. La tabella indica infatti, per l'area dei minori e delle famiglie e per l'area dei disabili e adulti, alcune delle motivazioni cruciali degli stessi accessi, quali gli stati di nuova disoccupazione, di lavoro precario e di sfratto (quest'ultimo, rilevato solo a partire da luglio 2009).

	ANNO 2009												TOTALE
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Accessi area Anziani	53	63	58	59	65	60	51	49	66	58	47	44	673
Accessi area Minori e Famiglie	59	50	57	39	56	57	35	44	100	81	86	70	734
di cui													
italiani	21	13	11	15	24	21	15	16	35	29	35	26	261
di cui													
<i>nuova disoccupazione</i>	4	1	0	1	4	2	1	0	2	2	2	1	20
<i>lavoro precario</i>	3	3	1	0	4	2	4	1	4	1	6	0	29
<i>sfratto</i>	NON RILEVATO						0	0	1	1	0	1	3
stranieri	38	37	46	24	32	36	20	28	65	52	51	44	473
di cui													
<i>nuova disoccupazione</i>	5	2	7	6	1	2	2	5	4	6	7	5	52
<i>lavoro precario</i>	11	6	14	2	5	4	3	9	9	10	8	2	83
<i>sfratto</i>	NON RILEVATO							2	1	0	0	1	4
Accessi area Disabili e Adulti	85	66	84	47	66	71	55	49	64	74	75	104	840
di cui													
italiani	54	43	47	26	34	37	30	29	38	41	41	70	490
di cui													
<i>nuova disoccupazione</i>	0	1	1	0	1	3	3	2	4	0	2	3	20
<i>lavoro precario</i>	3	8	10	1	4	2	1	3	3	9	4	4	52
<i>sfratto</i>	NON RILEVATO						1	0	9	0	3	2	15
stranieri	31	23	37	21	32	34	25	20	26	33	34	34	350
di cui													
<i>nuova disoccupazione</i>	1	5	4	4	9	6	6	2	3	2	3	3	48
<i>lavoro precario</i>	7	2	7	3	1	0	5	2	0	7	0	1	35
<i>sfratto</i>	NON RILEVATO						1	0	0	1	0	1	3
TOTALE	197	179	199	145	187	188	141	142	230	213	208	218	2.247

A titolo di maggiore informazione, andando oltre il periodo di rendicontazione fissato per questo bilancio sociale, forniamo nella tabella successiva anche i dati degli accessi riferiti al periodo gennaio - settembre 2010.

	ANNO 2010									
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	TOTALE
Accessi area Anziani	37	51	55	46	41	42	38	42	62	414
Accessi area Minori e Famiglie	45	75	51	53	69	69	49	51	76	538
di cui										
italiani	15	22	19	21	21	24	13	17	34	186
di cui										
<i>nuova disoccupazione</i>	<i>0</i>	<i>7</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>4</i>	15
<i>lavoro precario</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	8
<i>sfratto</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>4</i>	6
stranieri	30	53	32	32	48	45	36	34	42	352
di cui										
<i>nuova disoccupazione</i>	<i>1</i>	<i>6</i>	<i>6</i>	<i>1</i>	<i>14</i>	<i>0</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	35
<i>lavoro precario</i>	<i>1</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>6</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	36
<i>sfratto</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	6
Accessi area Adulti in difficoltà	85	67	75	62	39	62	58	55	48	551
di cui										
italiani	48	34	44	36	24	40	41	32	26	325
di cui										
<i>nuova disoccupazione</i>	<i>0</i>	<i>6</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>6</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	21
<i>lavoro precario</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	4						
<i>sfratto</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	5
stranieri	37	33	31	26	15	22	17	23	22	226
di cui										
<i>nuova disoccupazione</i>	<i>3</i>	<i>6</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	20
<i>lavoro precario</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	6
<i>sfratto</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	2
TOTALE	167	193	181	161	149	173	145	148	186	1.503

Come si vede, sia nel 2009 che nel 2010 le cifre riferite in particolare alle difficoltà collegate al lavoro (nuova disoccupazione e lavoro precario) non sono affatto marginali rispetto ai totali, ed offrono di conseguenza un elemento importante per ragionare rispetto alle esigenze che spingono i cittadini a rivolgersi al servizio sociale comunale.

III. Risorse Organizzative esterne operanti in servizi / interventi a titolarità del Settore

Nel paragrafo precedente è stata svolta una approfondita trattazione riguardante le risorse umane *interne* al Settore Politiche Sociali. Occorre tuttavia tenere presente che la gestione di molti dei servizi e degli interventi sociali rivolti ai cittadini di Lodi sono affidati dal Settore ad organizzazioni esterne (Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, Cooperative Sociali, Associazioni, imprese profit), attraverso specifiche tipologie di accordo formale.

Al fine di cercare di rappresentare anche questa significativa parte di competenze e di operatività messa in campo, indichiamo di seguito tutti i servizi ed attività la cui titolarità di funzione appartiene al Settore Politiche Sociali, che tuttavia nell'anno 2009 sono stati operativamente gestiti (in tutto o in parte) da altri soggetti. La tabella chiarisce anche la forma di affidamento del servizio all'esterno (appalto, convenzione, delega, protocollo, patto di rete).

Servizi / interventi a titolarità del Settore ed a gestione esternalizzata anno 2009

Tipologia di Servizio o Intervento	Soggetto gestore del servizio o intervento	Forma di affidamento
Gestione Comunità Alloggio <i>Campo Marte</i>	Coop. Sociale <i>Mosaico Servizi</i>	Appalto
Servizio di confezionamento e consegna pasti a domicilio	Coop. Sociale (di tipo B) <i>Mosaico Lavoro</i>	Convenzione
Servizio Ricreativo Diurno Estivo <i>G. Caccialanza</i>	Coop. Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Servizio di assistenza sui trasporti	Coop. Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Servizio Educativo Integrativo Asili Nido	Coop. Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Servizio di Telesoccorso	Ditta <i>Tesan SpA</i>	Appalto
Servizio di Ginnastica dolce per anziani	Associazione <i>No Limits</i>	Appalto
Servizio Pulizie Spazio Gioco	Coop. Sociale (di tipo B) <i>Le Pleiadi</i>	Convenzione
Servizio di refezione (serve: Asili Nido, Centro Anziani, CRD estivo, Servizio Pasti a Domicilio)	Ditta <i>Vivenda SpA</i> (prima parte dell'anno) Ditta <i>Serist SpA</i> (seconda parte dell'anno)	Appalto
Servizio di Assistenza Domiciliare Minori	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Servizio Doposcuola	Coop. Sociale <i>Famiglia Nuova</i>	Appalto
Servizio Tutela Minori	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Servizi Diurni alla Disabilità (SFA,CSE,CDD)	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Servizio di Assistenza Infermieristica	Associazione <i>ALAO</i>	Convenzione
Sportello stranieri	Coop. Sociale <i>Mosaico Servizi</i>	Convenzione
Sportello Rifugiati Richiedenti Asilo (SPRAR)	Associazione <i>Lodi per Mostar</i>	Convenzione
Servizio di Assistenza Domiciliare	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Reinserimento sociale di persone in esecuzione penale	Coop. Sociale <i>Famiglia Nuova</i>	Patto di Rete formalizzato
Asilo Notturno e Docce Pubbliche	Associazione <i>Progetto Insieme</i>	Protocollo di Intesa
Servizio di trasporto assistito Anziani	Associazione <i>AUSER</i>	Convenzione
Condominio Solidale	Associazioni: <i>Emmaus/Caritas; Aiutiamoli</i>	Convenzione

Riguardo ai servizi esternalizzati, qualunque sia la forma dell'affidamento, il Settore conserva in ogni caso i compiti di controllo e valutazione dell'andamento della gestione e della qualità degli interventi realizzati.

IV. Risorse Economiche

1. Il bilancio del Comune di Lodi

Si prospetta il bilancio complessivo del Comune di Lodi relativo alla gestione 2009:

Entrate	2009	Spese	2009
Entrate correnti	€ 46.755.640,32	Spese correnti	€ 46.223.188,51
Entrate conto capitale	€ 18.068.598,67	Spese in conto capitale	€ 16.909.775,53
		Spese rimborso prestiti	€ 985.797,53
Entrate conto terzi	€ 4.943.919,32	Spese conto terzi	€ 4.943.919,33
Totale entrate	€ 69.768.158,31	Totale spese	€ 69.062.680,90

Risultato della gestione economica	2009
Differenza entrate/spese	€ 705.477,41
Avanzo esercizio precedente (2008)	€ 13.740.414,53
Avanzo gestione competenza	€ 14.445.891,94
Avanzo da gestione residui	€ 9.527,49
Risultato di Amministrazione 2009	€ 14.455.419,43

Per permettere un confronto fra il 2009 e il periodo precedente, riportiamo di seguito anche la sintesi della gestione 2008:

Entrate	2008	Spese	2008
Entrate correnti	€ 45.926.288,58	Spese correnti	€ 47.971.231,12
Entrate conto capitale	€ 30.993.952,56	Spese in conto capitale	€ 18.853.475,14
		Spese rimborso prestiti	€ 961.184,28
Entrate conto terzi	€ 3.926.103,04	Spese conto terzi	€ 3.926.103,04
Totale entrate	€ 80.846.344,18	Totale spese	€ 71.711.993,58

Risultato della gestione economica	2008
Differenza entrate/spese	€ 9.134.350,60
Avanzo esercizio precedente (2007)	€ 4.011.353,30
Avanzo gestione competenza	€ 13.145.703,90
Avanzo da gestione residui	€ 594.710,63
Risultato di Amministrazione 2008	€ 13.740.414,53

1.1 Entrate

Provenienza delle entrate

	2005	2006	2007	2008	2009	variazione 08 - 09
Entrate correnti	€ 25.262.605,95	€ 24.911.555,28	€ 20.454.320,12	€ 17.918.441,46	€ 17.862.151,14	-0,3%
Entrate tributarie						
Trasferimenti e contributi da Stato e Regione	€ 2.956.537,75	€ 9.682.306,02	€ 11.654.187,81	€ 15.842.651,19	€ 15.474.706,37	-2,3%
Entrate conto capitale	€ 11.918.220,76	€ 10.667.664,51	€ 11.741.506,24	€ 12.165.195,93	€ 13.418.782,81	10,3%
Alienazioni e trasferimenti di capitale	€ 5.429.351,61	€ 8.154.485,90	€ 13.155.778,60	€ 29.644.110,41	€ 13.197.517,19	-55,5%
Accensione di prestiti	€ -	€ 5.520.989,27	€ -	€ 1.349.842,15	€ 4.871.081,48	260,9%
Entrate conto terzi	€ 4.184.367,72	€ 5.197.260,12	€ 5.289.685,78	€ 3.926.103,04	€ 4.943.919,32	25,9%
Totale	€ 49.751.083,79	€ 64.134.261,10	€ 62.295.478,55	€ 80.846.344,18	€ 69.768.158,31	-13,7%

Al fine di comprendere l'evoluzione delle entrate nel corso dei tre anni considerati, si fornisce una breve descrizione della loro classificazione:

- Le **entrate correnti** sono utilizzate per finanziare le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi e degli uffici comunali. Si suddividono in tre voci:
 - *entrate tributarie*: sono costituite dalle imposte e tasse (come ad esempio l'ICI, l'addizionale comunale Irpef, l'imposta sulla pubblicità, tassa rifiuti solidi urbani, ecc..)
 - *contributi e trasferimenti correnti*: sono i fondi che il Comune riceve dallo Stato, dalla Regione e da altri enti pubblici;
 - *entrate extratributarie*: comprendono i proventi dei servizi pubblici, i proventi diversi dalla gestione di beni (affitti su immobili comunali), gli utili delle aziende partecipate, ecc..

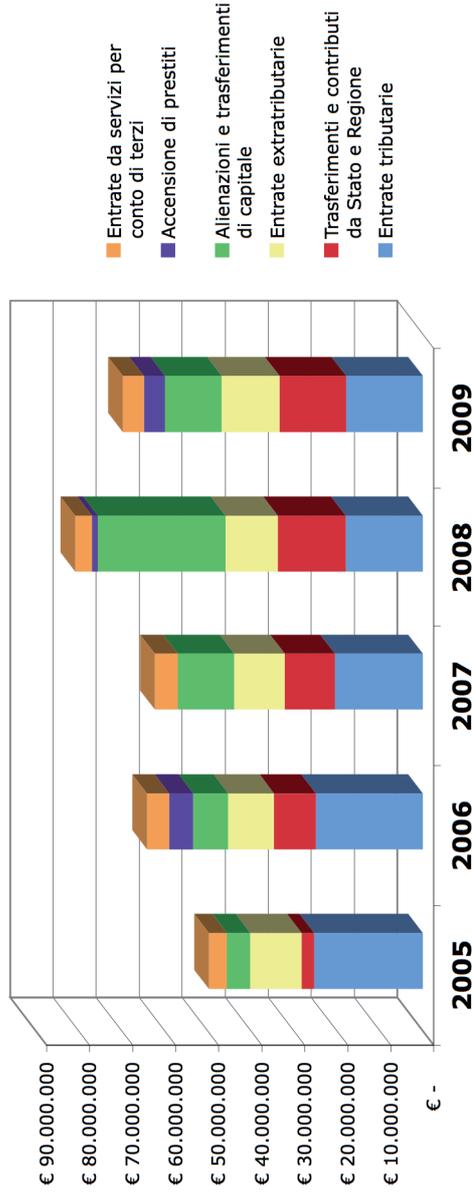
- Le **entrate di capitali** derivano da vendita di beni, trasferimenti di capitale, accensione di prestiti. Le entrate di capitale, per loro natura, possono essere utilizzate solo per finanziare le spese in conto capitale.
 - *alienazioni e trasferimenti di capitale*: in questa categoria rientrano i proventi derivanti dalla vendita di beni o da trasferimenti da soggetti pubblici e privati;
 - *accensione di prestiti*: sono entrate che derivano dalla contrazione di debiti con gli istituti di credito.

- Le **entrate per conto terzi** sono risorse che, pur facendo parte del bilancio, sono in realtà destinate a terzi e quindi corrispondono alle uscite per conto terzi (ad esempio ritenute su stipendi e compensi, depositi spese, cauzioni, ecc...).

Come si vede dal grafico a fianco, che riprende e sintetizza i dati della precedente tabella, vi è un significativo calo di risorse riferito all'ultimo anno (-13,7%).

Nel corso degli ultimi cinque anni sono sostanzialmente diminuite le entrate tributarie, mentre sono aumentate le entrate da trasferimenti (statali e regionali); queste ultime risultano tuttavia sostanzialmente invariate tra 2008 e 2009). Sono anche aumentate le entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale (da questo punto di vista l'anno 2008 rappresenta però un caso particolare).

composizione entrate comunali per fonti di finanziamento



1.2 Spese

Di seguito riportiamo il quadro consuntivo generale delle spese correnti ripartito per le funzioni di gestione dell'Ente, che corrispondono agli ambiti per i quali opera. Le cifre indicate per ciascuna funzione comprendono le sole spese correnti.

Spesa corrente per funzione

	2005	2006	2007	2008	2009	variaz. 08 - 09	variaz. 05 - 09
Amministrazione generale	€ 10.339.198,00	€ 11.074.420,00	€ 11.810.346,00	€ 13.793.855,47	€ 11.494.310,18	-16,7%	11,2%
Giustizia	€ 452.499,00	€ 416.291,00	€ 520.913,00	€ 698.113,09	€ 615.321,15	-11,9%	36,0%
Polizia locale	€ 1.607.313,00	€ 1.499.489,00	€ 1.513.307,00	€ 1.431.825,56	€ 1.608.536,37	12,3%	0,1%
Istruzione	€ 5.090.063,00	€ 4.269.713,00	€ 3.433.393,00	€ 3.808.709,46	€ 4.004.378,24	5,1%	-21,3%
Cultura e beni culturali	€ 2.070.094,00	€ 2.138.331,00	€ 2.180.313,00	€ 2.396.144,19	€ 2.600.040,52	8,5%	25,6%
Sport	€ 425.449,00	€ 507.104,00	€ 496.569,00	€ 492.808,04	€ 466.373,47	-5,4%	9,6%
Turismo	€ 66.487,00	€ 78.902,00	€ 90.260,00	€ 138.351,60	€ 116.992,22	-15,4%	76,0%
Viabilità e trasporti	€ 2.362.384,00	€ 2.464.976,00	€ 2.498.007,00	€ 2.723.256,82	€ 2.736.091,49	0,5%	15,8%
Territorio e ambiente	€ 8.182.774,00	€ 8.244.090,00	€ 8.618.560,00	€ 8.819.713,87	€ 8.645.400,24	-2,0%	5,7%
Politiche Sociali	€ 6.175.898,00	€ 6.939.470,00	€ 7.343.934,00	€ 7.859.601,00	€ 7.769.179,54	-1,2%	25,8%
Piano di Zona	-	€ 5.151.354,00	€ 2.676.428,00	€ 4.227.738,47	€ 4.600.000,00	8,8%	-10,7%*
Assistenza alunni disabili	(incl. in Istruzione)	€ 549.251,00	€ 725.064,00	€ 697.345,12	€ 779.395,24	11,8%	41,9%*
Servizi Cimiteriali	€ 490.397,00	€ 550.686,00	€ 543.078,00	€ 557.054,90	€ 479.041,93	-14,0%	-2,3%
Sviluppo economico	€ 372.757,00	€ 315.391,00	€ 384.905,00	€ 326.713,53	€ 308.127,92	-5,7%	-17,3%
totale	€ 37.635.313,00	€ 44.163.469,00	€ 42.835.077,00	€ 47.971.231,12	€ 46.223.188,51	-3,6%	18,6%

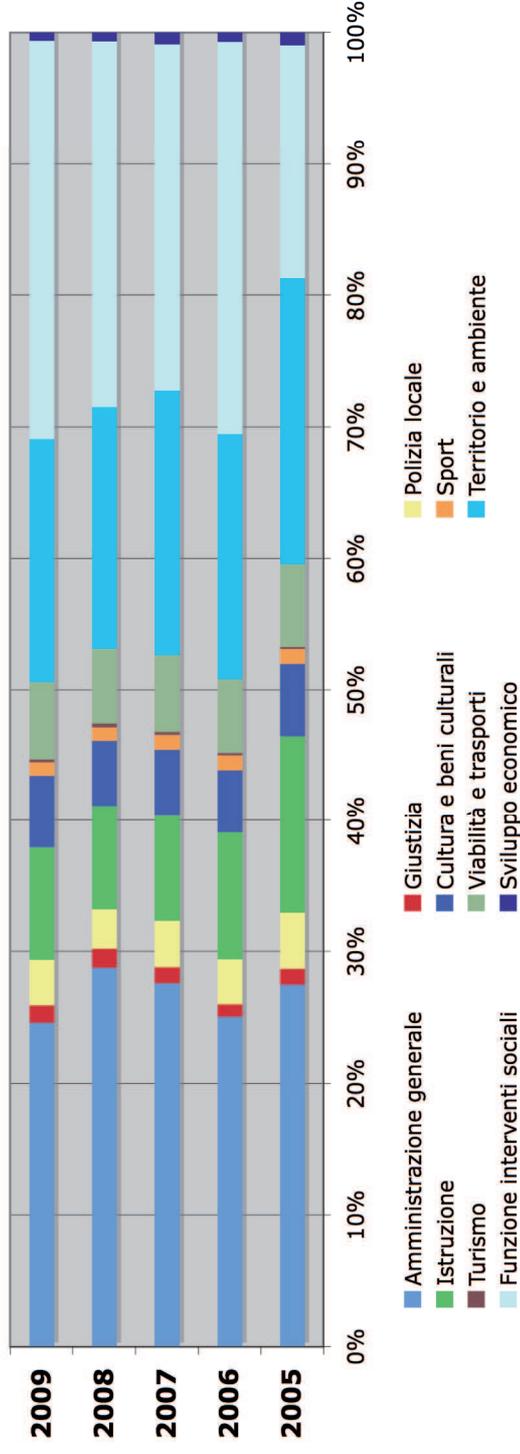
* percentuale calcolata sul periodo 2006 - 2009 anziché 2005 - 2009

Le righe all'interno della tabella evidenziate in azzurro indicano le spese relative all'intera Funzione Interventi Sociali. Tra di esse vi sono in particolare:

1. le spese imputabili alla **gestione del Piano di Zona** (spese interamente coperte per trasferimenti dal Fondo Nazionale e dal Fondo Regionale Politiche Sociali), che transitano sul bilancio del Comune di Lodi in quanto esso è Ente Capofila del Piano di Zona dei distretti di Lodi e Casalpusterlengo (49 comuni);
2. la spesa sostenuta per l'**assistenza ad personam degli alunni diversamente abili**.

Come si vede meglio dal grafico a fianco, la quota di spesa relativa all'intera Funzione Interventi Sociali è, almeno a partire dal 2006, superiore al 25% delle risorse economiche complessive dall'Amministrazione Comunale (29,5% nel 2009). Se consideriamo invece la sola voce Politiche Sociali, essa assume nei cinque anni considerati un valore compreso fra il 16% ed il 17% delle risorse comunali complessive (16,8% nel 2009).

ripartizione % spesa Amministrazione Comunale per Funzioni 2005 - 2009

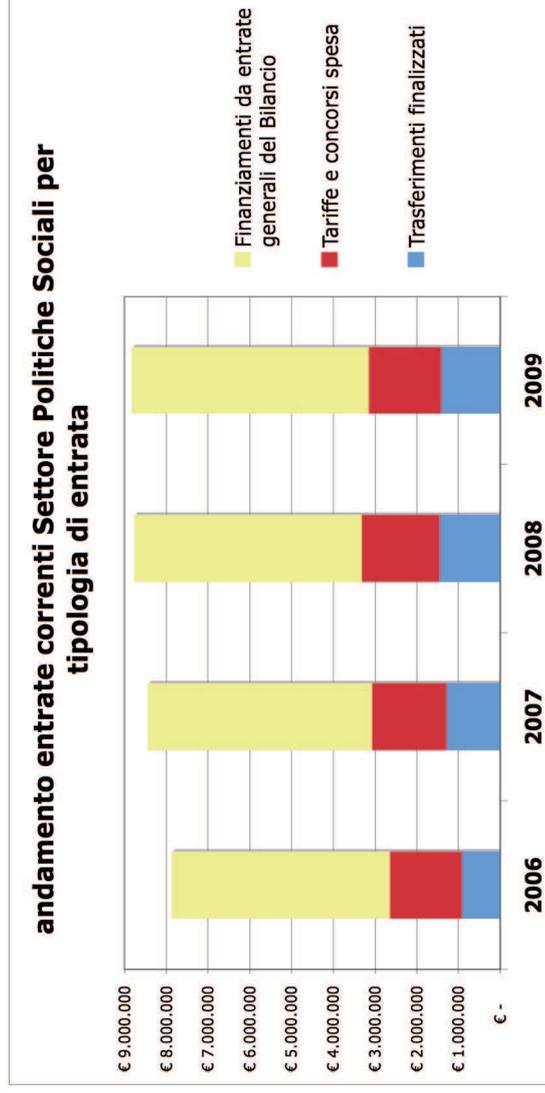


2. Risorse economiche del Settore Servizi Sociali

2.1 Entrate

Tipologia entrate correnti		2005	2006	2007	2008	2009	variaz. 08-09	variaz. 05-09
Trasferimenti	Trasferimenti finalizzati	€ 970.110,53	€ 920.431,99	€ 1.287.060,55	€ 1.452.322,66	€ 1.412.443,00	-2,7%	45,6%
Entrate extra-tributarie	Tariffe e concorsi spesa	€ 1.669.070,57	€ 1.724.021,75	€ 1.786.870,23	€ 1.866.037,71	€ 1.743.702,00	-6,6%	4,5%
Altro	Finanziamenti da entrate generali del Bilancio	€ 4.202.491,30	€ 5.231.413,14	€ 5.373.466,95	€ 5.450.016,79	€ 5.674.471,00	4,1%	35,0%
Totale entrate correnti		€ 6.841.672,40	€ 7.875.866,88	€ 8.447.397,73	€ 8.768.377,16	€ 8.830.616,00	0,7%	29,1%
<i>differenza rispetto ad anno precedente</i>			€ 1.034.194,48	€ 571.530,85	€ 320.979,43	€ 62.238,84		
<i>variazione % rispetto ad anno precedente</i>			15,1%	7,3%	3,8%	0,7%		
Piano di Zona		€ -	€ 5.115.353,60	€ 2.676.628,37	€ 4.227.738,47	€ 4.600.000,00	8,8%	-10,1%*
Totale		€ 6.841.672,40	€ 12.991.220,48	€ 11.124.026,10	€ 12.996.115,63	€ 13.430.616,00	3,3%	96,3%

* percentuale calcolata sul periodo 2006 - 2009 anziché 2005 - 2009



L'analisi delle fonti di entrate correnti, condotta attraverso i dati contenuti nella tabella precedente e la rappresentazione sintetica offerta dal grafico a fianco, mostra che nei cinque anni considerati si è sempre registrata una crescita delle risorse acquisite (+ 29,1% nel 2009 rispetto al 2005), ma che questa crescita è diventata progressivamente più contenuta (ha "rallentato" la sua intensità nel corso degli anni). Tra 2008 e 2009 in particolare le entrate risultano praticamente invariate (+ 0,7%).

L'aumento più forte tra 2005 e 2009 si è registrato nei trasferimenti finalizzati, (che rappresentano però una quota minoritaria delle entrate complessive); la minore crescita si è invece registrata nelle tariffe e concorsi di spesa, che in quattro anni sono aumentati del solo 4,5%. I finanziamenti da entrate generali del bilancio comunale, che hanno sempre rappresentato oltre il 60% delle entrate complessive del Settore (parte gialla del grafico a fianco), sono cresciuti tra 2005 e 2009 del 35%.

La forte differenza di risorse relative al finanziamento delle attività del Piano di Zona che si riscontra fra 2006 e 2007 dipende dal fatto che la cifra stanziata in bilancio nell'anno 2006 accorpava anche risorse della precedente triennalità di piano di Zona. Nell'anno 2007 la cifra del finanziamento verso il Piano di Zona è invece relativa ad un'unica annualità.

2.2 Spese

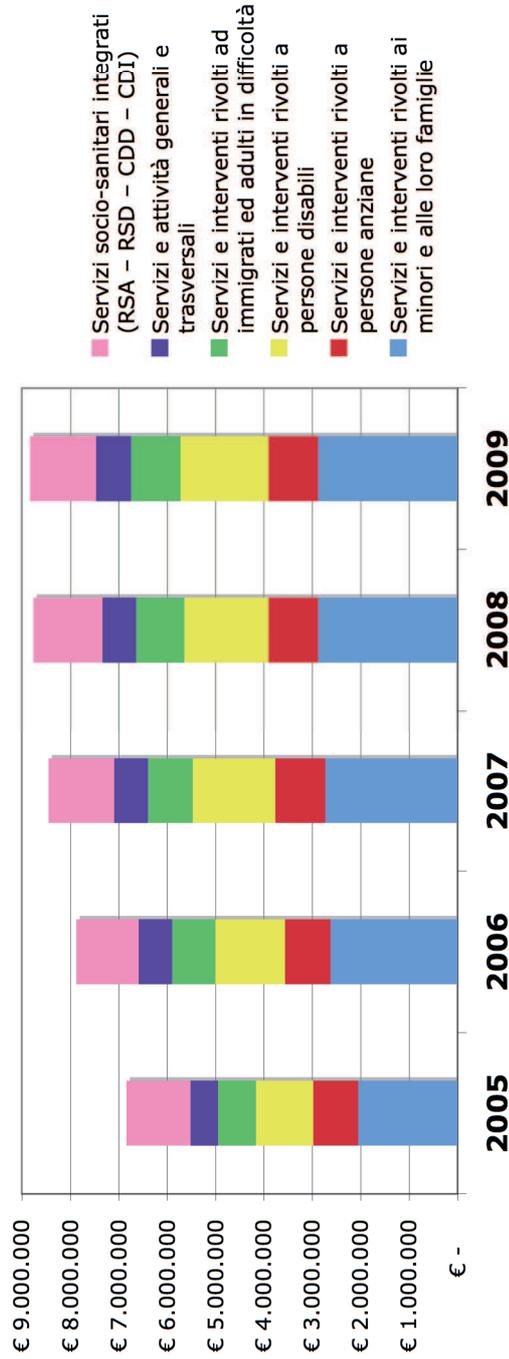
Spese Correnti per tipologia di destinazione	2005	2006	2007	2008	2009	variaz. 08-09	variaz. 05-09
Servizi e interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie	€ 2.058.295,46	€ 2.625.244,39	€ 2.729.582,57	€ 2.881.497,22	€ 2.885.375,00	0,1%	40,2%
Servizi e interventi rivolti a persone anziane	€ 931.069,93	€ 944.750,65	€ 1.041.912,53	€ 1.030.556,30	€ 1.019.257,00	-1,1%	9,5%
Servizi e interventi rivolti a persone disabili	€ 1.182.360,34	€ 1.432.898,97	€ 1.699.495,12	€ 1.740.534,62	€ 1.823.962,00	4,8%	54,3%
Servizi e interventi rivolti ad immigrati ed adulti in difficoltà	€ 782.700,14	€ 900.272,51	€ 926.296,45	€ 986.715,17	€ 1.019.595,00	3,3%	30,3%
Servizi e attività generali e trasversali	€ 565.747,63	€ 690.119,98	€ 697.357,50	€ 698.322,15	€ 721.196,00	3,3%	27,5%
Servizi socio-sanitari integrati (RSA - RSD - CDD - CDI)	€ 1.321.498,90	€ 1.282.580,38	€ 1.352.753,56	€ 1.430.751,70	€ 1.361.231,00	-4,9%	3,0%
Totale spese correnti	€ 6.841.672,40	€ 7.875.866,88	€ 8.447.397,73	€ 8.768.377,16	€ 8.830.616,00	0,7%	29,1%
Piano di Zona	€-	€ 5.115.353,60	€ 2.676.628,37	€ 4.227.738,47	€ 4.600.000,00	8,8%	-10,1%*
Totale	€ 6.841.672,40	€ 12.991.220,48	€ 11.124.026,12	€ 12.996.115,63	€ 13.430.616,00	3,3%	96,3%

* percentuale calcolata sul periodo 2006 - 2009 anziché 2005 - 2009

L'analisi delle spese per tipologia di destinazione delle risorse, condotta attraverso i dati della tabella precedente e le indicazioni sintetiche offerte dal grafico successivo, mostra che nel corso dei cinque anni considerati vi sono stati aumenti di spesa verso tutte le principali tipologie di servizi, in particolare nei servizi rivolti a persone disabili (+54,3% nel 2009 rispetto al 2005), nei servizi rivolti ad immigrati ed adulti (+30,3% nel 2009 rispetto al 2005) e nei servizi rivolti a minori e famiglie (+40,2% nel 2009 rispetto al 2005). La crescita maggiormente contenuta (inferiore al 27,5% in cinque anni) è stata registrata nei servizi ed attività generali e trasversali, vale a dire nei costi organizzativi del Settore.

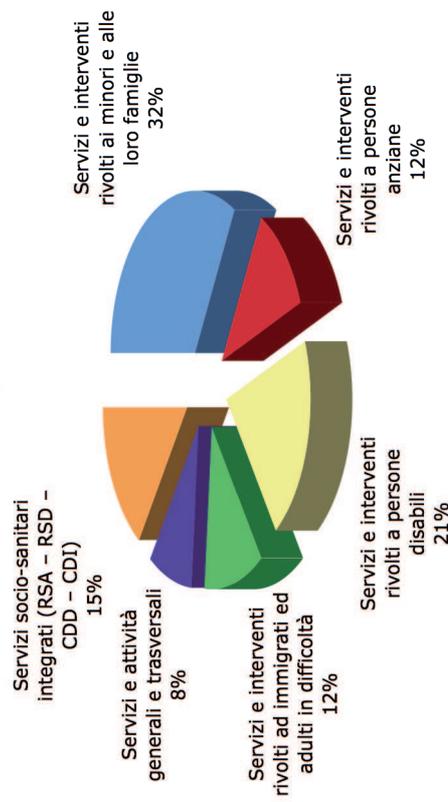
È comunque importante rilevare che tra 2008 e 2009 le variazioni di spesa per ciascuna delle macro destinazioni indicate in tabella sono state molto contenute, tutte al di sotto del 5%; e che inoltre due voci registrano una variazione in negativo: la spesa per servizi e interventi rivolti a persone anziane diminuisce nel 2009 dell'1,1% rispetto al 2008; mentre la spesa per servizi socio-sanitari integrati (RSA - RSD - CDD - CDI) cala nello stesso periodo del 4,9%, in ragione della diminuzione dei ricoveri di persone anziane in RSA con quota di compartecipazione a carico del Comune (circa 10 persone in meno rispetto all'anno precedente). Si registra invece un lieve aumento degli stessi servizi socio-sanitari integrati per quanto riguarda gli interventi rivolti alle persone disabili.

andamento spese correnti settore politiche sociali per macro tipologie di destinazione



Sottolineiamo inoltre che le spese correnti per intervento cui fa riferimento la tabella sono comprensive di costi di gestione (es. voci di costo afferenti al personale, quote di spese generali di struttura ecc..) che nel bilancio comunale sono rilevate in altre funzioni, in particolare nella voce "Amministrazione Generale".

ripartizione percentuale della spesa corrente del Settore Politiche Sociali per tipologia di destinazione anno 2009



Riportiamo infine (grafico a fianco) la rappresentazione della spesa complessiva del Settore Politiche Sociali dell'anno 2009 distinta per le sue principali destinazioni. Come si vede, quasi un terzo della spesa è destinata all'area dei minori e delle famiglie; più di un quinto è destinato ai bisogni delle persone disabili; una quota equivalente (pari al 12% del totale) riguarda l'area anziani e l'area degli immigrati / adulti.

2.3 Analisi della gestione delle risorse economiche per specifiche aree di intervento

Nei due paragrafi precedenti sono state evidenziate le risorse economiche del Settore così come esse compaiono e sono classificate dal punto di vista strutturale, secondo i criteri contabili del bilancio comunale.

Di seguito proviamo ad analizzare le stesse risorse riclassificando le voci contabili secondo altri criteri, più analitici, che permettano di chiarire meglio alcuni aspetti riguardanti provenienze ed impieghi.

In particolare nei due successivi paragrafi, consideriamo le risorse complessive del Settore:

- dal punto di vista delle fonti da cui esse derivano;
- dal punto di vista delle aree di azione / intervento per cui esse sono impiegate.

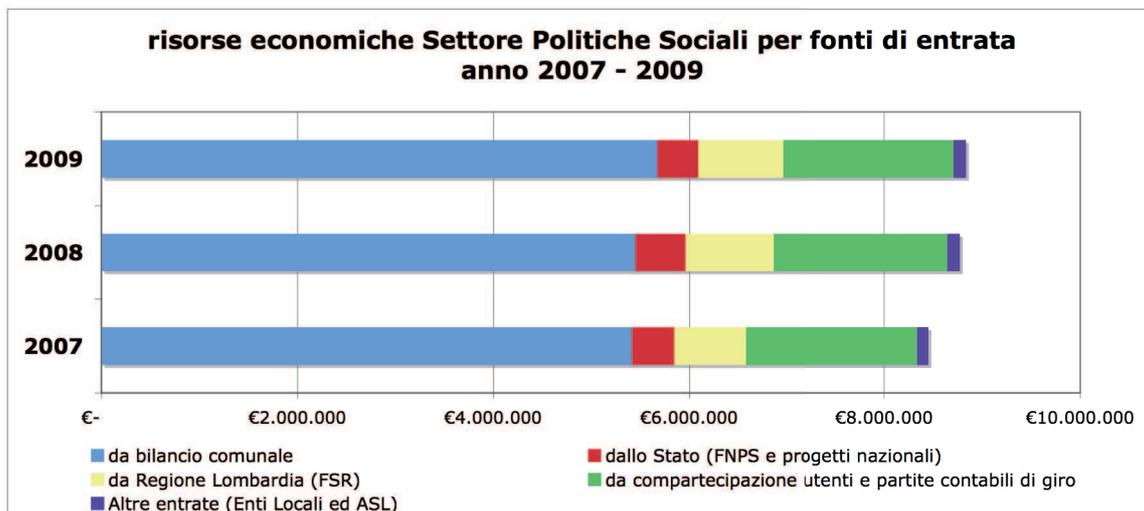
Le analisi di seguito sviluppate verranno riprese ed approfondite più avanti in questo bilancio sociale: saranno in particolare trattate in maniera disaggregata per singola area di bisogno, in ciascuna delle sezioni specifiche relative alle aree di bisogno stesse (cfr. in particolare pag. 85-86 per l'Area Minori e Famiglia, pag. 131-132 per l'Area Anziani, pag. 172-173 per l'Area Disabili, pag. 195-196 per l'Area Immigrati ed Adulto in difficoltà).

2.3.1 Analisi delle fonti di finanziamento

fonti di finanziamento per servizi ed interventi Settore Politiche Sociali

	2007	2008	2009
da bilancio comunale	€5.413.704,57	€5.450.016,79	€5.674.471,00
dallo Stato (FNPS e progetti nazionali)	€434.053,87	€513.033,45	€419.953,00
da Regione Lombardia (FSR)	€734.312,66	€902.505,63	€865.386,00
da compartecipazione utenti e partite contabili di giro	€1.752.952,19	€1.777.037,71	€1.743.702,00
Altre entrate (Enti Locali ed ASL)	€112.374,44	€125.783,58	€127.104,00
Totale entrate	€8.447.397,73	€8.768.377,16	€8.830.616,00

La tabella sopra ed il grafico seguente indicano le diverse fonti di finanziamento da cui derivano le risorse impiegate dal Settore Politiche Sociali per servizi ed azioni nelle diverse aree di intervento sociale.



Come si vede, nel 2009 (così come già nei due anni precedenti) la fonte principale di finanziamento dei servizi ed interventi erogati dal Settore Politiche Sociali è il **bilancio del Comune stesso** (64,3%, cioè quasi due terzi del totale dei finanziamenti del Settore).

La **compartecipazione degli utenti al costo dei servizi** (cioè le tariffe per servizi, ed anche le partite contabili di giro, vale a dire le risorse pagate dagli utenti a diverse strutture del territorio, che "transitano" all'interno del bilancio comunale) rappresenta nel 2009 il 19,7% (vale a dire poco meno di un quinto) delle risorse complessive. Nel 2008 tale voce di entrata era pari al 20,3% del totale, mentre nel 2007 si attestava al 20,8%.

% fonti di finanziamento per servizi ed interventi Settore Politiche Sociali

	2007	2008	2009
da bilancio comunale	64,1%	62,2%	64,3%
dallo Stato (FNPS e progetti nazionali)	5,1%	5,9%	4,8%
da Regione Lombardia (FSR)	8,7%	10,3%	9,8%
da compartecipazione utenti e partite contabili di giro	20,8%	20,3%	19,7%
Altre entrate (Enti Locali ed ASL)	1,3%	1,4%	1,4%

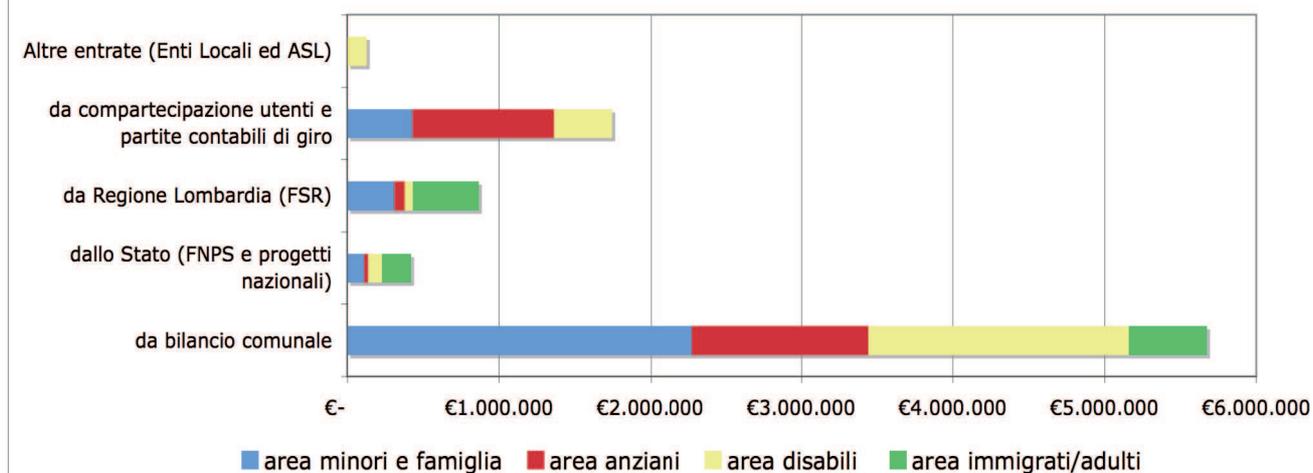
Altre fonti di finanziamento, pur presenti, hanno una minore incidenza sul budget complessivo: le **entrate da Fondo Sociale Regionale** costituiscono il 9,8% del totale risorse 2009; i **finanziamenti statali** (afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali e ad erogazioni attive per specifici progetti nazionali) rappresentano nel 2009 il 4,8% del totale (5,9% nel 2008); le **rimanenti entrate** (che provengono **da altri Comuni del territorio**, per la gestione, a carico del Settore Istruzione del Comune di Lodi, della assistenza ad personam agli alunni disabili nelle scuole, e **dall'ASL di zona**, per il pagamento della retta di una persona disabile inserita presso la comunità alloggio *Campo Marte*) incidono nel 2009 (così come nel 2008) complessivamente per l'1,4% del totale risorse a disposizione.

La tabella successiva analizza più in dettaglio le fonti di finanziamento, **distribuendole per impiego nelle quattro differenti aree di intervento** di cui si occupa il Settore.

fonti di finanziamento distinte per aree di intervento anno 2009					
	area minori e famiglia	area anziani	area disabili	area immigrati/adulti	totale
da bilancio comunale	€2.277.704,00	€1.164.345,00	€1.717.988,00	€514.434,00	€5.674.471,00
dallo Stato (FNPS e progetti nazionali)	€111.038,00	€26.500,00	€90.461,00	€191.954,00	€419.953,00
da Regione Lombardia (FSR)	€308.786,00	€68.811,00	€54.383,00	€433.406,00	€865.386,00
da compartecipazione utenti e partite contabili di giro	€428.246,00	€933.827,00	€381.629,00	€-	€1.743.702,00
Altre entrate (Enti Locali ed ASL)	€-	€-	€127.104,00	€-	€127.104,00
totale	€3.125.774,00	€2.193.483,00	€2.371.565,00	€1.139.794,00	€8.830.616,00

I due grafici successivi riprendono i dati della tabella precedente e provano a costruire delle rappresentazioni atte a visualizzare in maniera più immediata e leggibile le grandezze economiche considerate.

fonti di finanziamento Settore Politiche Sociali distinte per area di intervento anno 2009

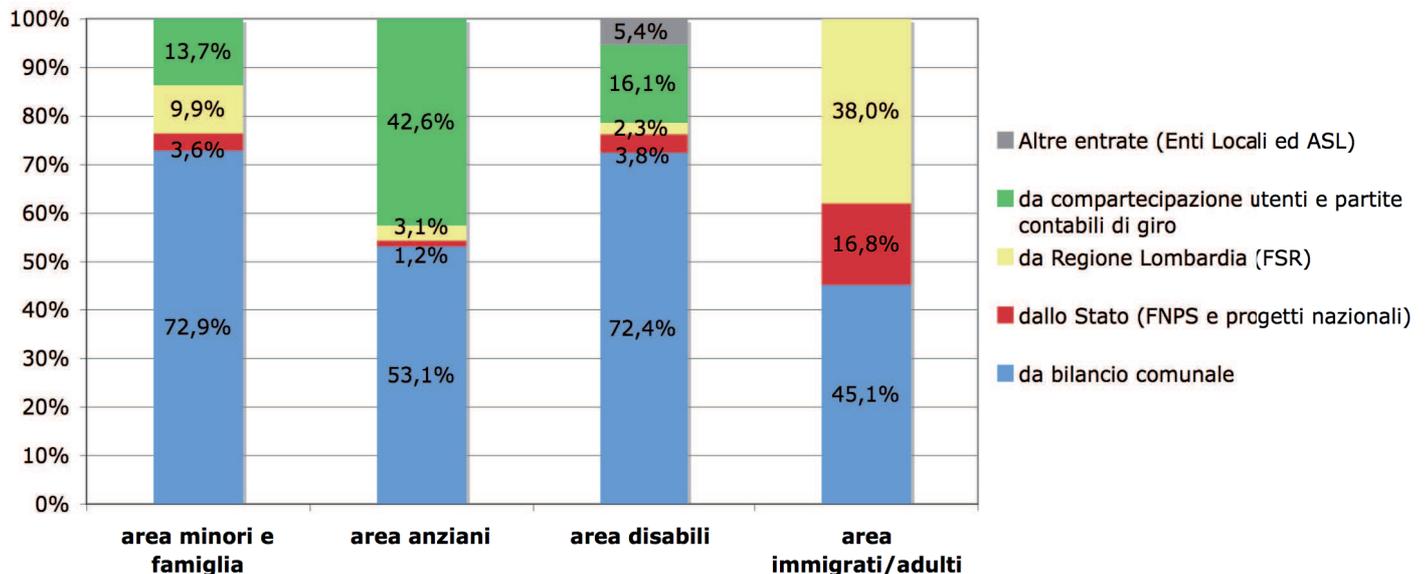


Il grafico precedente mostra come le distinte fonti di finanziamento si distribuiscano nelle aree di bisogno (e di relativo intervento). I punti di attenzione riguardano:

- la **preponderanza**, più o meno marcata in ciascuna delle aree considerate, dei **finanziamenti da bilancio comunale**;
- la significativa incidenza di finanziamenti da Fondo Sociale Regionale rispetto all'area Immigrati/ Adulti in difficoltà. In realtà questa quota di risorse, relativa ai **contributi a sostegno dell'affitto** (cfr. in proposito pag. 215-220), riguarda interventi erogati in tutte le aree di bisogno; viene tuttavia rendicontata all'interno dell'area Adulti ed Immigrati, poiché questa ne assorbe la più parte;
- la forte incidenza di **compartecipazione economica ai costi dei servizi** soprattutto da parte delle persone anziane. In realtà la gran parte di queste risorse sono costituite dalla gestione da parte del Settore del pagamento della retta degli ospiti delle case di riposo (cioè dell'introito da parte del Servizio Sociale della pensione del ricoverato e dei contributi dei parenti, e dal successivo pagamento della retta alla struttura ospitante). Si tratta quindi per la maggior parte di una partita di giro contabile, e non di un pagamento di tariffe (per un chiarimento su questo punto, cfr. il paragrafo a pag. 157-158);
- l'assenza di **compartecipazione economica da parte dell'area adulti** (giustificata dalla tipologie di problematiche specifiche di quest'area);
- la totale destinazione delle **entrate da altri Enti Locali e da ASL** in direzione dell'area delle persone disabili. Come già detto, si tratta anche in questo caso per lo più di partite di giro contabile, che di vere e proprie entrate economiche:
 - le **entrate da enti locali** si riferiscono infatti al pagamento, da parte dei comuni del territorio, della quota dovuta per la gestione, a carico del Settore Istruzione del Comune di Lodi, della assistenza ad personam agli alunni disabili nelle scuole;
 - le **entrate da ASL** si riferiscono al pagamento, secondo un preciso accordo, della retta per l'inserimento di una persona disabile effettuato dai servizi socio-sanitari presso la comunità alloggio comunale *Campo Marte*.

Il grafico seguente evidenzia con maggiore chiarezza, a partire dalle aree di intervento, come i diversi canali di finanziamento si distribuiscano *in percentuale* all'interno di ciascuna di esse (le percentuali sono in relazione al budget economico complessivo di ciascuna area).

% risorse economiche acquisite da Settore Politiche Sociali per area di intervento e fonte di finanziamento

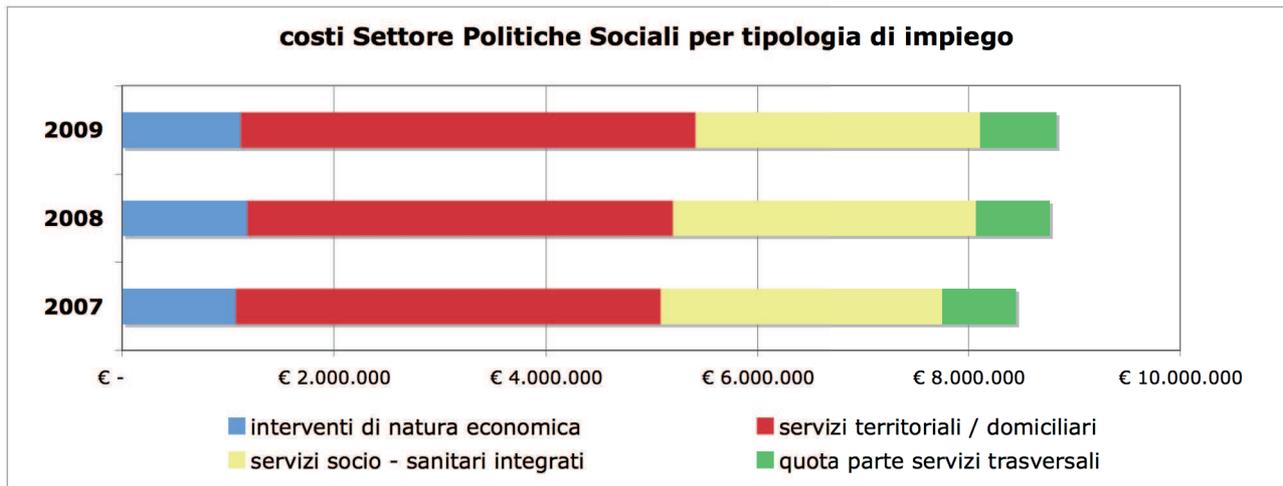


2.3.2 Analisi delle voci di spesa

voci di costi per aree di impiego	2007	2008	2009	variaz. 08-09
interventi di natura economica	€ 1.071.409,21	€ 1.181.825,36	€ 1.118.203,00	-5,4%
servizi territoriali / domiciliari	€ 4.014.523,05	€ 4.021.141,65	€ 4.295.775,00	6,8%
servizi socio - sanitari integrati	€ 2.172.485,90	€ 2.367.976,74	€ 2.205.710,00	-6,9%
Interventi residenziali disabili	€ 491.622,07	€ 499.111,27	€ 489.732,00	-1,9%
sub-totale servizi ed interventi	€ 7.750.040,23	€ 8.070.055,02	€ 8.109.420,00	0,5%
quota parte servizi trasversali	€ 697.357,50	€ 698.322,14	€ 721.196,00	3,3%
Totale spese correnti	€ 8.447.397,73	€ 8.768.377,16	€ 8.830.616,00	0,7%

La tabella sopra ed il grafico seguente presentano i costi per macro voci di spesa riferiti ai servizi/interventi erogati dal Settore Politiche Sociali. I dati riportati evidenziano che:

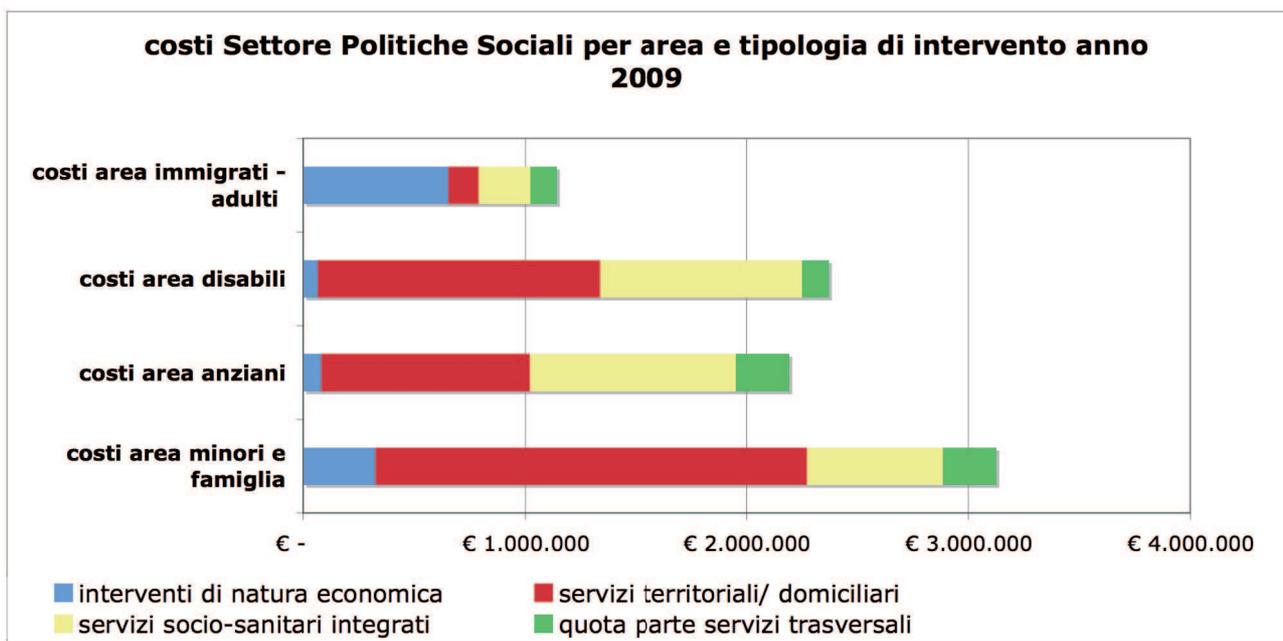
- tra 2008 e 2009, come già risultava dal quadro delle entrate, non si registra sostanzialmente crescita nelle risorse impiegate (il totale delle spese correnti 2009 è solo dello 0,7% superiore al 2008). Si registra in specifico una leggera contrazione delle risorse per interventi di natura economica (-5,4% nel 2009 rispetto al 2008) e per i servizi socio-sanitari integrati (-6,9% nel 2009). Vi è poi un aumento dei costi per servizi territoriali e domiciliari (+ 6,8% nel 2009). Variazioni meno significative riguardano invece la quota parte per servizi trasversali (+ 3,3% nel 2009) e gli interventi residenziali per persone disabili (- 1,9% nel 2009);
- nell'anno 2009 (come già nei due anni precedenti), quasi la metà delle risorse complessive (48,6% sul totale) sono state impiegate per servizi territoriali e domiciliari; poco meno di un terzo (30,5% sul totale) in servizi socio-sanitari integrati; il 12,7% in interventi di natura economica. Meno di un decimo delle risorse (8,2% su totale) ha invece coperto i servizi trasversali, cioè le attività organizzative e di supporto atte a realizzare i servizi rivolti all'utenza.



La tabella ed i grafici che seguono riprendono i dati precedenti e li analizzano ulteriormente, mostrando la distribuzione delle differenti macro voci di spesa nelle diverse aree di bisogno nelle quali il Settore sviluppa servizi ed interventi.

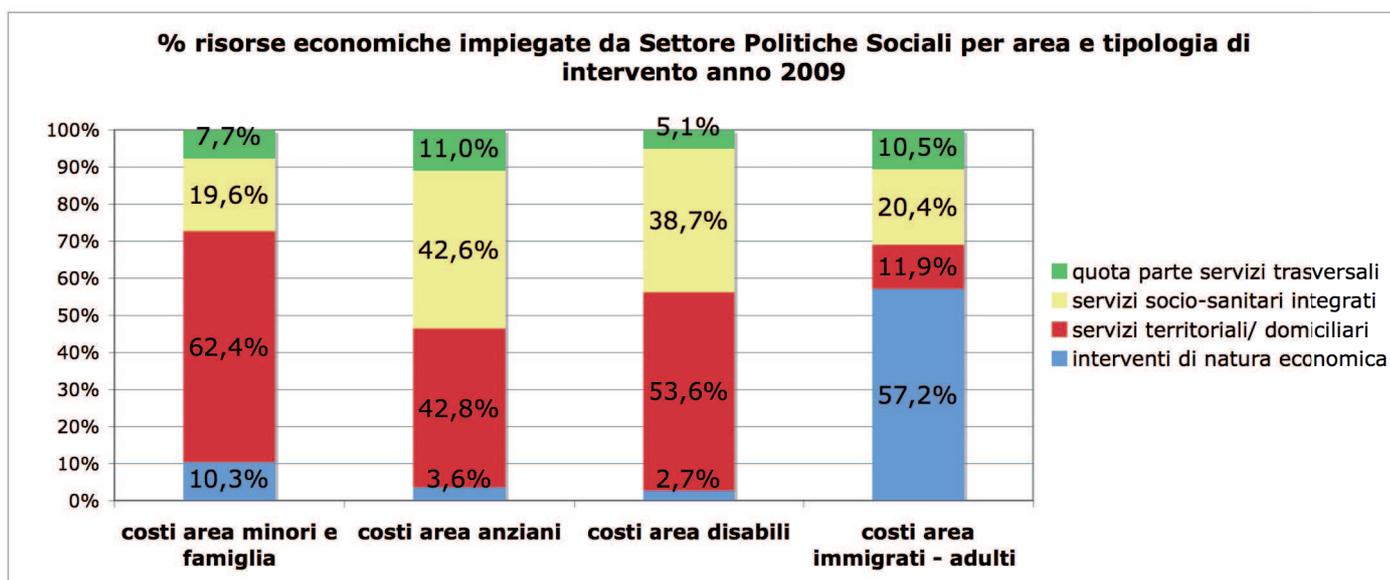
anno 2009					
	costi area minori e famiglia	costi area anziani	costi area disabili	costi area immigrati - adulti	totale
interventi di natura economica	€ 323.104,00	€ 79.489,00	€ 63.946,00	€ 651.664,00	€ 1.118.203,00
servizi territoriali/ domiciliari	€ 1.950.038,00	€ 939.768,00	€ 1.270.284,00	€ 135.685,00	€ 4.295.775,00
servizi socio-sanitari integrati*	€ 612.233,00	€ 933.827,00	€ 917.136,00	€ 232.246,00	€ 2.695.442,00
quota parte servizi trasversali	€ 240.399,00	€ 240.399,00	€ 120.199,00	€ 120.199,00	€ 721.196,00
totale	€ 3.125.774,00	€ 2.193.483,00	€ 2.371.565,00	€ 1.139.794,00	€ 8.830.616,00

* compresi gli interventi residenziali per persone disabili



La lettura analitica dei due grafici (il precedente, che riporta le voci di costo per ciascuna area *in valore assoluto*, ed il seguente, che mostra l'entità delle voci di costo *in percentuale* sul totale del budget economico dell'area stessa) evidenzia in particolare:

- una forte incidenza di **risorse per servizi territoriali e domiciliari** in particolare nell'Area Minori e Famiglia, ma anche nell'Area Disabili e, in misura più contenuta nell'Area Anziani;
- un largo impiego di **risorse per interventi di tipo economico** nell'Area degli Immigrati ed Adulti in difficoltà (riferito in gran parte, come già detto, al sostegno per il pagamento dell'affitto), ed in certa parte anche nell'Area Minori e Famiglia;
- una concentrazione delle **risorse per servizi socio-sanitari integrati** specialmente nell'Area Anziani e nell'Area Disabili (risorse che in parte significativa consistono in partite contabili di giro per il pagamento di rette degli ospiti delle strutture residenziali);
- una distribuzione abbastanza proporzionata dei **costi "di struttura e gestione generale"** (cioè di servizi trasversali) fra le quattro aree.



2.4 Le risorse impiegate in interventi di sostegno economico per area di bisogno

Anche in questo caso, come nel paragrafo precedente, le analisi di seguito sviluppate verranno riprese ed approfondite più avanti in questo bilancio sociale: saranno in particolare trattate in maniera disaggregata per singola area di bisogno, in ciascuna delle sezioni specifiche relative alle aree di bisogno stesse (cfr. in particolare pag. 121-122 per l'Area Minori e Famiglia, pag. 160-162 per l'Area Anziani, pag. 177-179 per l'Area Disabili, pag. 223-224 per l'Area Immigrati ed Adulti in difficoltà).

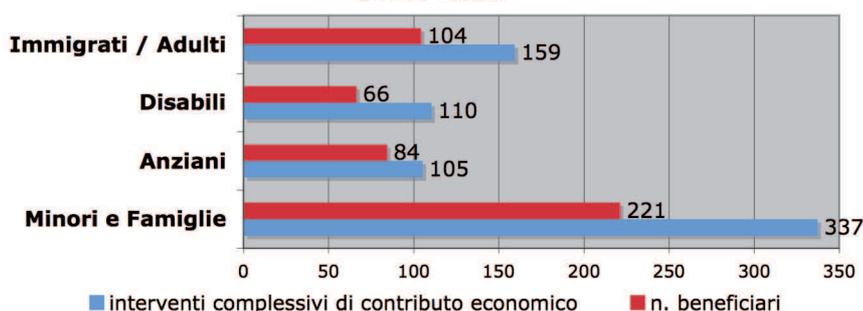
I dati della tabella successiva si riferiscono a tutte le **forme di contribuzione economica** (contributi economici diretti, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie) erogate dal Settore Politiche Sociali nell'anno 2009, distinti per area di bisogno.

forme di contribuzione economica per area di bisogno anno 2009

	Minori e Famiglie	Anziani	Disabili	Immigrati / Adulti
interventi complessivi di contributo economico	337	105	110	159
n. beneficiari	221	84	66	104
Ammontare complessivo in €	€ 174.767,76	€ 51.609,83	€ 64.659,29	€ 66.237,77
media (€) a intervento di contributo	€ 518,60	€ 491,52	€ 587,81	€ 416,59
media (€) a beneficiario	€ 790,80	€ 614,40	€ 979,69	€ 636,90

I grafici successivi analizzano in dettaglio i singoli aspetti presi in considerazione dai dati della tabella precedente.

contributi economici: n. interventi e n. beneficiari anno 2009



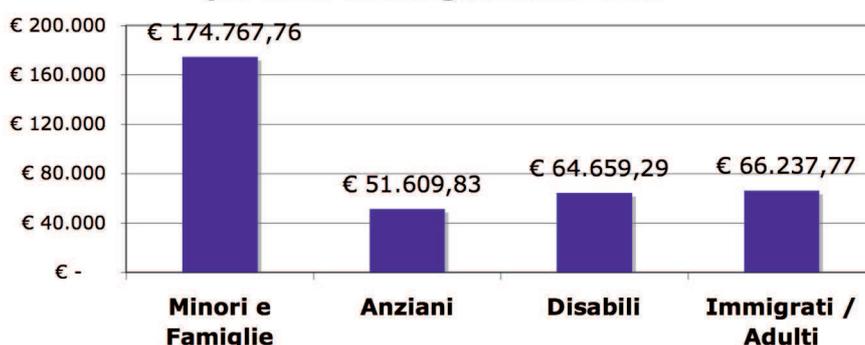
Il grafico a fianco specifica il numero di interventi di contribuzione economica ed il numero di beneficiari nell'anno 2009.

Nel corso dell'anno, vi sono infatti persone che beneficiano di più di un intervento di sostegno economico.

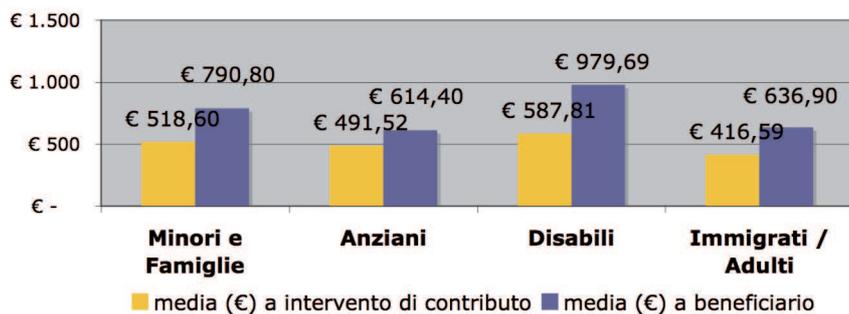
Come si vede, da questo punto di vista l'area maggiormente investita è quella dei Minori e Famiglie.

Il grafico a fianco sintetizza i valori economici spesi per contributi in ciascun area di bisogno. L'Area Minori e Famiglia assorbe circa la metà (48,9%) del totale delle contribuzioni economiche 2009; l'Area Disabili assorbe il 18,1% del totale; l'Area degli Adulti / Immigrati il 18,5%; l'Area Anziani il 14,4%.

ammontare complessivo contributi economici per area di bisogno anno 2009



media contributo economico ad intervento ed a beneficiario anno 2009



Il grafico a fianco mostra i valori medi in euro per singolo contributo economico e per singola persona beneficiaria in ciascuna delle aree. Come si vede, le cifre in assoluto più alte erogate per singolo contributo e singolo beneficiario riguardano l'Area Disabili; mentre le cifre più basse appartengono all'Area Anziani per quanto riguarda i beneficiari, l'area immigrati /

adulti per quanto riguarda gli interventi.

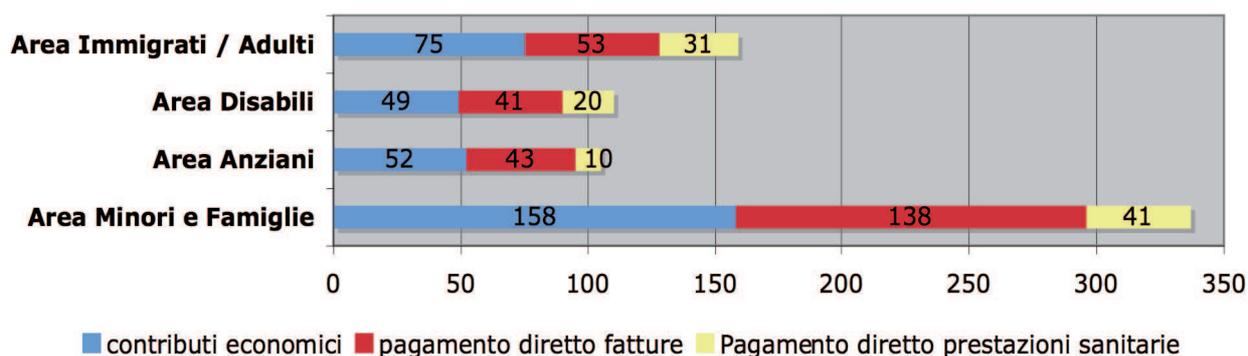
La tabella successiva dettaglia le forme di contribuzione economica per tipologia: **contributi economici diretti, pagamento diretto fatture (con il dettaglio dei contributi a sostegno dell'affitto), pagamento diretto prestazioni sanitarie**. La divisione in aree di bisogno è sempre analizzata sia in base agli interventi erogati che agli euro spesi.

Forme di contribuzione economica per tipologia anno 2009

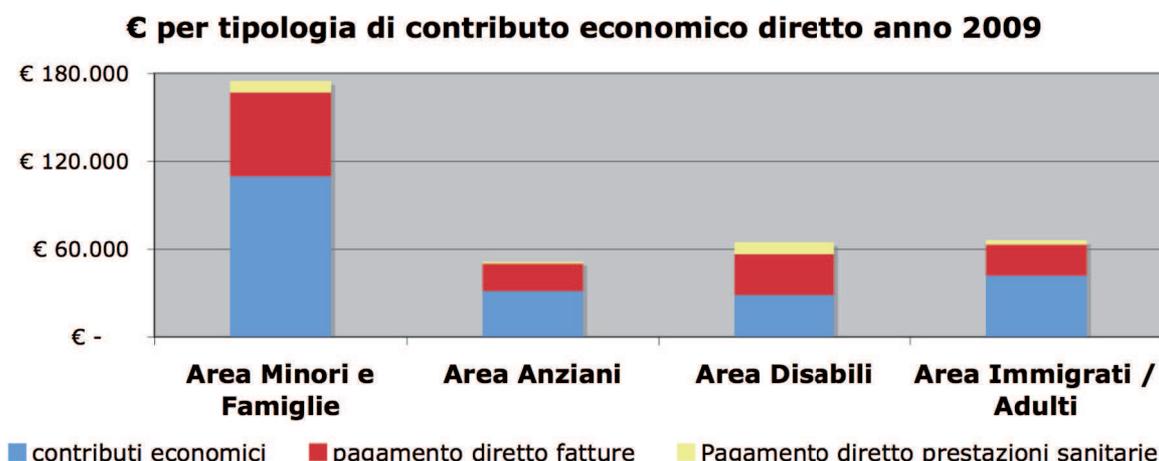
	Area Minori e Famiglie		Area Anziani		Area Disabili		Area Immigrati / Adulti	
	n. interventi	€	n. interventi	€	n. interventi	€	n. interventi	€
contributi economici	158	€ 109.935,06	52	€ 31.229,19	49	€ 28.469,91	75	€ 41.930,15
pagamento diretto fatture	138	€ 57.095,85	43	€ 18.811,28	41	€ 27.954,39	53	€ 21.075,56
<i>di cui contributo pagamento affitto</i>	11	€ 7.046,37	4	€ 3.759,28	7	€ 12.563,09	8	€ 4.227,06
Pagamento diretto prestazioni sanitarie	41	€ 7.736,85	10	€ 1.569,36	20	€ 8.234,99	31	€ 3.232,06
	337	€ 174.767,76	105	€ 51.609,83	110	€ 64.659,29	159	€ 66.237,77

Il grafico successivo analizza il dato del numero di interventi economici riportato nella tabella precedente. Si nota in particolare come vi sia uno sforzo generalizzato da parte del Servizio Sociale di limitare il numero di contributi economici diretti, e di procedere piuttosto al pagamento diretto delle fatture o delle prestazioni sanitarie di cui gli utenti abbisognano.

n. interventi di contributo economico diretto per tipologia anno 2009



Il grafico seguente, che rappresenta i valori economici 2009 per le diverse tipologie di contribuzione nelle quattro aree, rispecchia sostanzialmente le proporzioni del precedente schema; ma mostra anche, in valore assoluto, la preponderanza delle cifre impiegate in contributi economici diretti.



IL BONUS SOCIALE ELETTRICITÀ

Il bonus sociale elettricità è stato introdotto dal Governo con DM 28/12/2007. Si tratta di un'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica ai cittadini economicamente svantaggiati ed a quelli che utilizzano in casa apparecchiature elettromedicali. Per il riconoscimento del bonus, che viene erogato in forma compensativa direttamente in bolletta da parte dei distributori di energia elettrica, è prevista una procedura ad hoc. Il sistema è pienamente operativo dal 9 gennaio 2009; per tutti i cittadini che hanno presentato la domanda entro il 30 aprile 2009 il godimento del "bonus" è retroattivo anche per tutto il 2008.

Il bonus elettricità è diretto a:

Situazioni di disagio economico: in questo caso possono accedere al bonus tutti gli intestatari di una fornitura elettrica nell'abitazione di residenza, italiani e stranieri, che presentino ISEE fino a 7.500 euro per i nuclei familiari con meno di quattro figli a carico, oppure fino a 20.000 euro per i nuclei familiari con quattro e più figli a carico. Per queste situazioni il valore del bonus è differenziato a seconda del numero di componenti del nucleo familiare. Nell'anno 2009 esso in particolare è stato di:

- 58 euro/anno per un nucleo familiare di 1-2 persone;
- 75 euro/anno per un nucleo di 3-4 persone;
- 130 euro anno per un nucleo familiare con più di 4 persone.

Situazioni di disagio fisico: hanno inoltre diritto al bonus tutti i clienti presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. Il bonus riconosciuto in questo caso è di 144 euro/anno.

BONUS SOCIALE ELETTRICITA'		2009
dati Lodi città		
Disagio economico		
Domande ammesse		514
Domande validate*		452
Disagio fisico		
Domande ammesse		14
Domande validate*		11

*hanno ottenuto il contributo in quanto hanno compiuto positivamente l'iter di valutazione

2.5 Le risorse economiche impiegate a sostegno di iniziative e soggetti territoriali impegnati in attività sociali

Il Settore Politiche Sociali, oltre

- ad affidare la gestione di diversi servizi ad organizzazioni ed imprese del proprio contesto,
- a collaborare istituzionalmente ed operativamente con moltissime realtà del territorio,

partecipa anche, **attraverso contributi, sussidi, ausili finanziari**, al **sostegno economico di diverse forme di impegno a carattere sociale** e delle **organizzazioni che le mettono in atto**.

I contributi sono concessi per iniziative, attività o manifestazioni istituzionalmente previste negli statuti (contributi ordinari) e/o per singole iniziative occasionali con carattere straordinario (contributi straordinari).

La tabella seguente riporta i dati dei contributi erogati, per numero e per entità economica complessiva.

Contributi complessivi erogati da Settore per tipologia					
	2005	2006	2007	2008	2009
n. contributi ordinari	7	5	6	5	6
n. contributi straordinari	7	14	21	23	27
Entità complessiva contributi	€ 8.815,00	€ 14.500,00	€ 39.410,00	€ 35.000,00	€ 32.540,00

La tabella successiva riporta il numero di soggetti territoriali che hanno ricevuto contributi sulla base di un progetto attivo in una determinata area di intervento.

La distinzione per ambito di intervento del progetto è data dalla tipologia di iscrizione del soggetto promotore in riferimento al proprio albo provinciale o regionale.

Ambito di intervento del progetto che ha ricevuto il contributo	Numero soggetti beneficiari di contributo				
	2005	2006	2007	2008	2009
Salute	4	7	4	5	4
Stranieri	1	1	2	3	3
Socio-assistenziale	1	1	9	5	7
Disabili	3	4	5	4	5
Emarginazione sociale	2	4	3	4	6
Tossicodipendenti	0	1	0	1	0
Minori e famiglie	1	1	4	5	7
Anziani	2	1	0	1	1
Totale	14	20	27	28	33

I. Area dei bisogni di minori e famiglie

L'area dei bisogni dei minori e delle famiglie: i destinatari e le risorse in campo

1. I destinatari dei servizi e degli interventi

LA PRESA IN CARICO DEL CITTADINO E L'APERTURA DELLA CARTELLA SOCIALE

Nel momento in cui il Servizio Sociale, attraverso la sua attività di Segretariato, inizia ad occuparsi dei bisogni sociali di una famiglia che ad esso si rivolge, apre formalmente una cartella sociale a suo nome, nella quale, oltre ad essere contenuta la parte anagrafica, vengono inseriti i progetti che la riguardano e la documentazione di tutti gli interventi di aiuto e sostegno che il Servizio nel tempo eroga.

L'apertura della cartella sociale e la sua esistenza nel tempo costituiscono l'aspetto formale ed evidente della presa in carico della famiglia da parte del Settore.

Dopo un periodo prolungato (qualche anno) di "inattività" cioè di assenza di interventi o servizi specifici verso una specifica famiglia, la presa in carico cessa e la cartella sociale viene chiusa ed archiviata.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i dati delle famiglie in carico al Settore nell'anno, e tra questi, i nuovi accessi.

accesso e presa in carico minori/famiglie

	2006	2007	2008	2009
totale famiglie prese in carico (n. cartelle sociali aperte)	380	401	443	544
nuove famiglie prese in carico nell'anno (nuove cartelle aperte nell'anno)	82	58	86	150

Come si vede dai dati riportati, il trend delle persone prese in carico è in aumento (5,5% in più di famiglie in carico nel 2007 rispetto all'anno precedente, 10,5% in più nel 2008, ben il 22,8% in più nel 2009).

Nell'anno 2009 le nuove famiglie prese in carico rappresentano il 27,6% del totale.

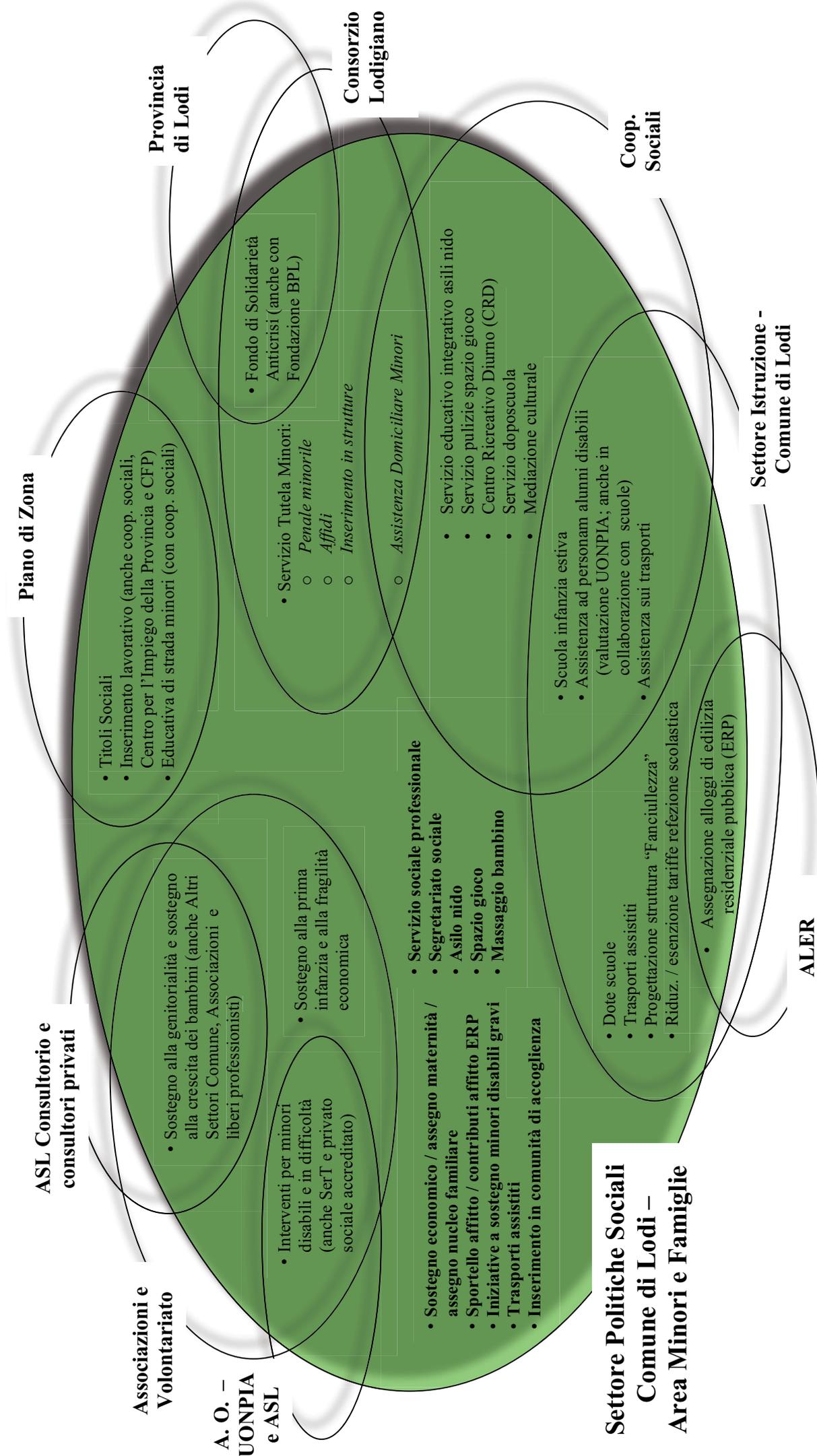
2. Il sistema delle risorse organizzative del contesto

Lo schema sotto riportato e la tabella successiva provano a rappresentare graficamente il sistema delle istituzioni ed organizzazioni del territorio coinvolte con il Settore Politiche Sociali nella realizzazione di servizi ed interventi rivolti ai bisogni dei minori e delle famiglie residenti nella città di Lodi.

Nello schema, ciascuna delle ellissi rappresenta una tipologia distinta di organizzazioni (Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, Piano di Zona, ASL, Azienda Ospedaliera, altri Settori del Comune, ALER, Cooperative sociali, Associazioni no profit, Consultori Familiari).

L'ellisse più grande rappresenta il Settore stesso; gli "incroci" tra le ellissi rappresentano le diverse relazioni in atto tra Settore ed organizzazioni o tra le organizzazioni stesse.

Occorre sottolineare che **Istituti Scolastici** non hanno una propria ellisse, semplicemente perché essi rientrano a diverso titolo e con diversa intensità nella grandissima maggioranza degli interventi svolti dall'Area Minori e Famiglie (sono cioè coinvolti in quasi tutti i servizi ed interventi specificati).



Piano di Zona

ASL Consultorio e consultori privati

Associazioni e Volontariato

A.O. - UONPIA e ASL

Provincia di Lodi

Consorzio Lodigiano

Settore Politiche Sociali Comune di Lodi – Area Minori e Famiglie

Coop. Sociali

Settore Istruzione - Comune di Lodi

ALER

• Titoli Sociali

- Inserimento lavorativo (anche coop. sociali, Centro per l'Impiego della Provincia e CFP)
- Educativa di strada minori (con coop. sociali)

- Sostegno alla genitorialità e sostegno alla crescita dei bambini (anche Altri Settori Comune, Associazioni e liberi professionisti)

- Interventi per minori disabili e in difficoltà (anche SerT e privato sociale accreditato)

- Sostegno alla prima infanzia e alla fragilità economica

- Servizio Tutela Minori:
 - Penale minorile
 - Affidi
 - Inserimento in strutture

- Fondo di Solidarietà Antiterisi (anche con Fondazione BPL)

- Sostegno economico / assegno maternità / assegno nucleo familiare
- Sportello affitto / contributi affitto ERP
- Iniziative a sostegno minori disabili gravi
- Trasporti assistiti
- Inserimento in comunità di accoglienza
- Servizio sociale professionale
- Segretariato sociale
- Asilo nido
- Spazio gioco
- Massaggio bambino

○ Assistenza Domiciliare Minori

- Servizio educativo integrativo asili nido
- Servizio pulizie spazio gioco
- Centro Ricreativo Diurno (CRD)
- Servizio doposcuola
- Mediazione culturale

- Scuola infanzia estiva
- Assistenza ad personam alunni disabili (valutazione UONPIA; anche in collaborazione con scuole)
- Assistenza sui trasporti

- Dote scuole
- Trasporti assistiti
- Progettazione struttura "Fanciullezza"
- Riduz. / esenzione tariffe refezione scolastica

- Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP)

La tabella di seguito riporta quindi, per maggiore informazione, tutte le particolari organizzazioni coinvolte con il Settore e la modalità specifica di relazione / coinvolgimento di ciascuna di esse.

Il sistema dei soggetti territoriali che collaborano con il Settore riguardo all'Area Minori e Famiglie anno 2009

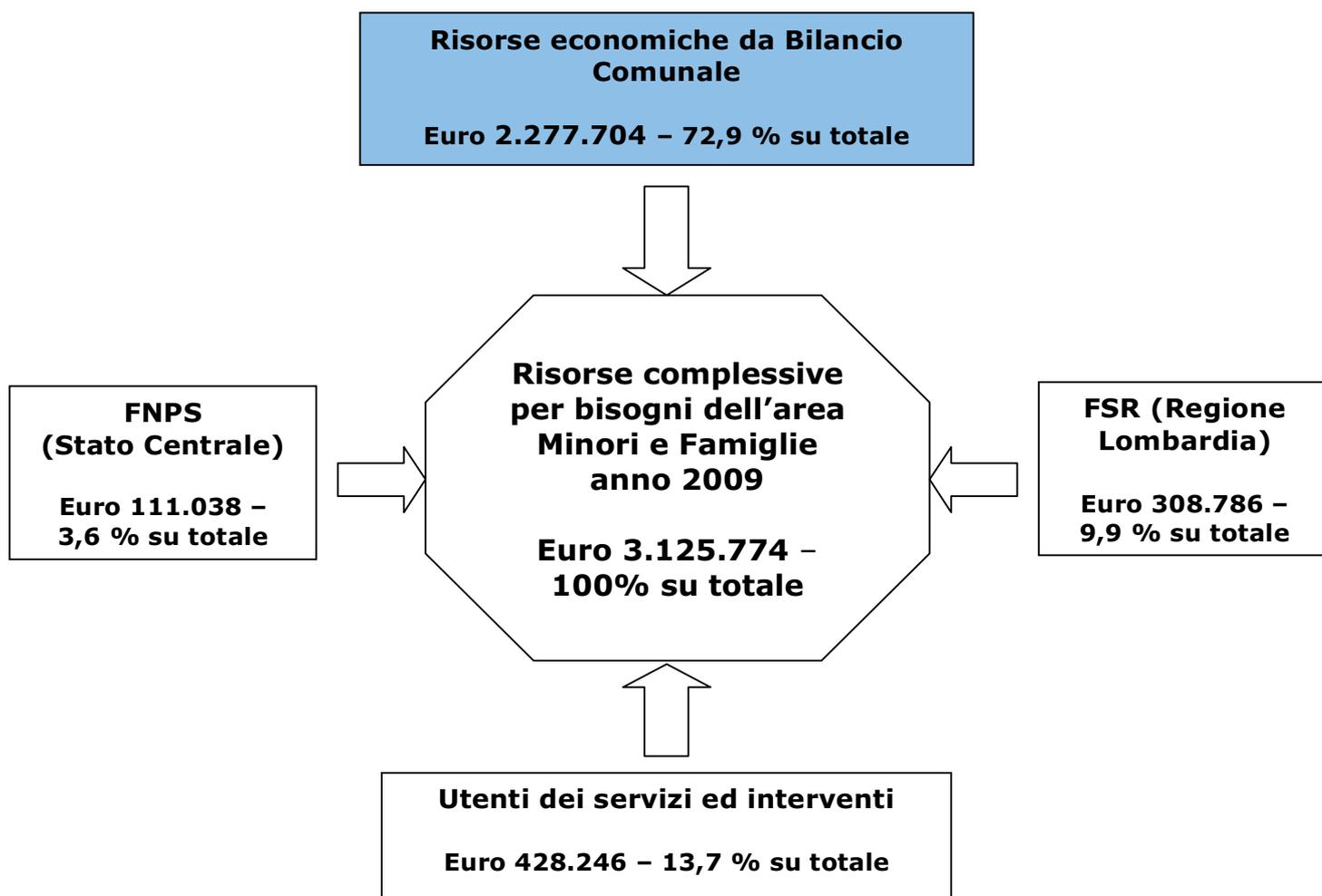
Servizi ed interventi	Soggetti coinvolti con il Settore	Modalità del coinvolgimento
Segretariato sociale	solo Settore	-
Asili nido	solo Settore	-
Servizio Educativo Integrativo Asili Nido	Cooperativa Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Spazio Gioco	solo Settore	-
Servizio Pulizie Spazio Gioco	Cooperativa Sociale <i>Le Pleiadi</i> (tipo B)	Convenzione
Massaggio bambino	solo Settore	-
Centro Diurno "Caccialanza"	Cooperativa Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Scuola Infanzia Estiva	Settore Istruzione (soggetto gestore) Cooperativa sociale <i>City Service</i>	Collaborazione operativa Appalto
Sostegno alla genitorialità e sostegno alla crescita dei bambini	Associazioni varie	Collaborazione operativa
Servizio doposcuola "Oltre la scuola"	Cooperativa Sociale <i>Famiglia Nuova</i>	Appalto
Servizio Tutela Minori	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Servizio di Assistenza Domiciliare Minori	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Iniziative a sostegno minori disabili gravi	Associazione <i>Aiutiamoli</i>	Collaborazione /accordo operativo
Trasporto assistito	Vari soggetti (ad esempio Settore, Ass. <i>Auser</i> , Pubblica Istruzione, Servizio Trasporti Comunali)	Varie forme di collaborazione
Inserimento in Comunità di Accoglienza	Solo Settore	-
Assistenza ad personam alunni disabili	Settore Pubblica Istruzione (soggetto gestore) Cooperativa Sociale <i>City Service</i>	Collaborazione operativa Appalto
Sportello affitto / contributi affitto ERP	solo Settore	-
Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	Ufficio Patrimonio (soggetto gestore)	Collaborazione operativa
Interventi di sostegno economico / assegno maternità / assegno nucleo familiare	solo Settore	-
Inserimento lavorativo	Piano di Zona	Accordo operativo
Assegnazione titoli sociali	Piano di Zona	Accordo operativo

3. Le risorse economiche complessive per voci di spesa

3.1 Risorse in entrata Area Minori e Famiglia

La tabella mostra l'insieme dei canali di finanziamento (risorse economiche in entrata) riferite all'area dei bisogni dei minori e delle famiglie.

fonti di finanziamento servizi ed interventi area minori e famiglia	€ anno 2007	€ anno 2008	€ anno 2009
da bilancio comunale	€ 2.237.580,18	€ 2.195.574,32	€ 2.277.704,00
dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 99.317,00	€ 157.992,93	€ 111.038,00
da Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale)	€ 183.814,00	€ 307.810,89	€ 308.786,00
da compartecipazione degli utenti (tariffe servizi)	€ 441.323,89	€ 452.893,13	€ 428.246,00
Totale entrate	€ 2.962.035,07	€ 3.114.271,27	€ 3.125.774,00



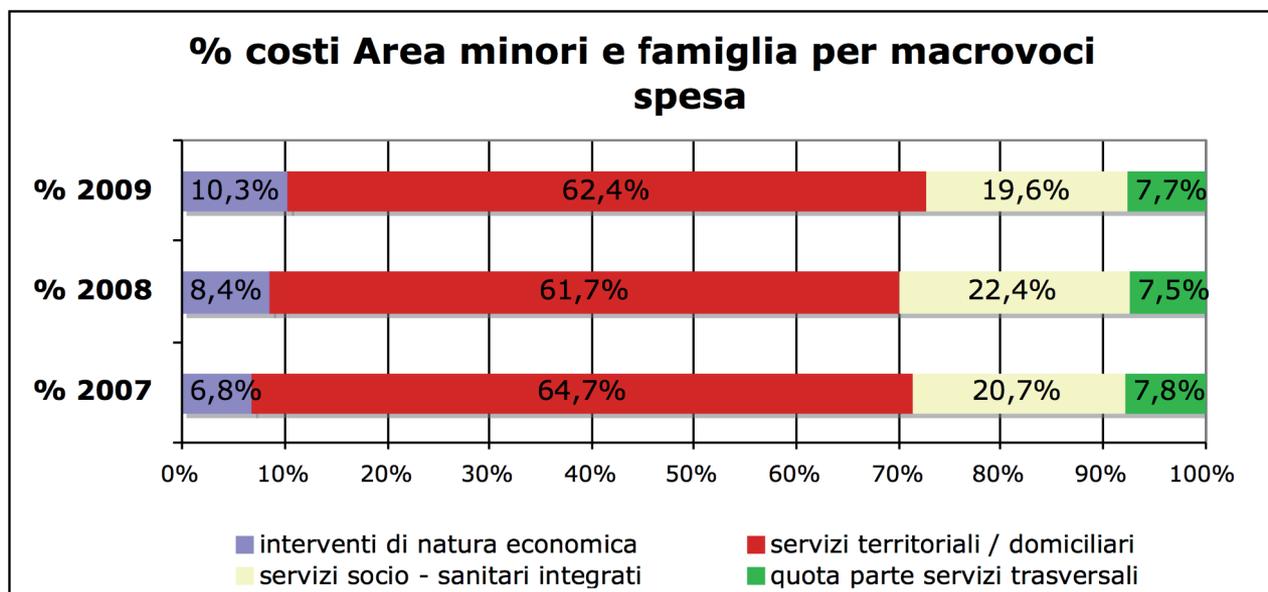
3.2 costi economici per Area Minori e Famiglie

costi area minori e famiglia	€ anno 2007	€ anno 2008	€ anno 2009
interventi di natura economica	€ 201.304,73	€ 262.193,19	€ 323.104,00
servizi territoriali / domiciliari	€ 1.915.249,67	€ 1.922.260,18	€ 1.950.038,00
servizi socio - sanitari integrati	€ 613.028,17	€ 697.043,85	€ 612.233,00
sub-totale servizi ed interventi	€ 2.729.582,57	€ 2.881.497,22	€ 2.885.375,00
quota parte servizi trasversali	€ 232.452,50	€ 232.774,05	€ 240.399,00
Totale spese correnti	€ 2.962.035,07	€ 3.114.271,27	€ 3.125.774,00

La tabella a fianco evidenzia le fondamentali voci di spesa riferite all'area dei bisogni di Minori e Famiglie.

Con "interventi di natura economica" si intendono tutte le forme di sostegno economico, diretto o indiretto, ai cittadini; vi sono poi le voci di spesa generale riguardanti il finanziamento dei servizi domiciliari, territoriali e dei servizi socio-sanitari integrati; vi è infine la quota di finanziamento dedicata a tutti quei servizi ed attività (servizio sociale di base, attività amministrative, coordinamento, ecc..) necessarie a sostenere e far funzionare i servizi e gli interventi direttamente rivolti all'utenza.

Il grafico sottostante evidenzia come la percentuale maggiore degli impieghi di risorse economiche dell'area riguardi i servizi territoriali e domiciliari (oltre il 60% dei costi sono destinati ad essi). Una percentuale attorno al 20% è invece impiegata in servizi socio-sanitari integrati; poco più del 10% è rappresentato da interventi di natura economica (in leggero ma progressivo aumento negli ultimi tre anni). Circa il 7% è infine destinato a servizi trasversali, cioè quelli necessari a mettere in campo i primi tre.



Problematiche, bisogni, azioni e servizi

<u>Accesso ai servizi</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste	➤ Segretariato sociale
<u>Benessere e qualità della vita di bambini, ragazzi e delle loro famiglie</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Cura condivisa della prima infanzia e sostegno alla genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Asili nido ➤ Spazio Gioco ➤ Massaggio bambino ➤ Iniziative di animazione rivolte a bambini e genitori
Spazi ludico-ricreativi per bambini e ragazzi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Centro Ricreativo Diurno "G. Caccialanza" ➤ Scuola dell'infanzia estiva
Spazi e momenti di aggregazione per adolescenti e pre-adolescenti	➤ Oltre la scuola
<u>Supporto a minori e famiglie in condizione di difficoltà o disagio</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Supporto a minori in difficoltà e alle loro famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio Tutela Minori ➤ Assistenza Domiciliare Minori ➤ Iniziative di sostegno ai minori disabili gravi ➤ Assistenza ad personam agli alunni disabili
<u>Accesso alle risorse e ai diritti essenziali</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Abitazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sportello affitto ➤ Assegnazione alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica
Risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di sostegno economico ➤ Assegno di maternità ➤ Assegno nucleo familiare
<u>Lavoro</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro	➤ Interventi di integrazione socio-lavorativa

1 Accesso ai servizi

1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste

1.1.1 Segretariato Sociale

Il Servizio offre informazioni e orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale si compone di tre fasi:

- il front-office, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestita da personale amministrativo;
- i colloqui, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione e considerare l'eventuale presa in carico della persona, oppure la segnalazione ad altri enti o la chiusura del caso;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una presa di decisione: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

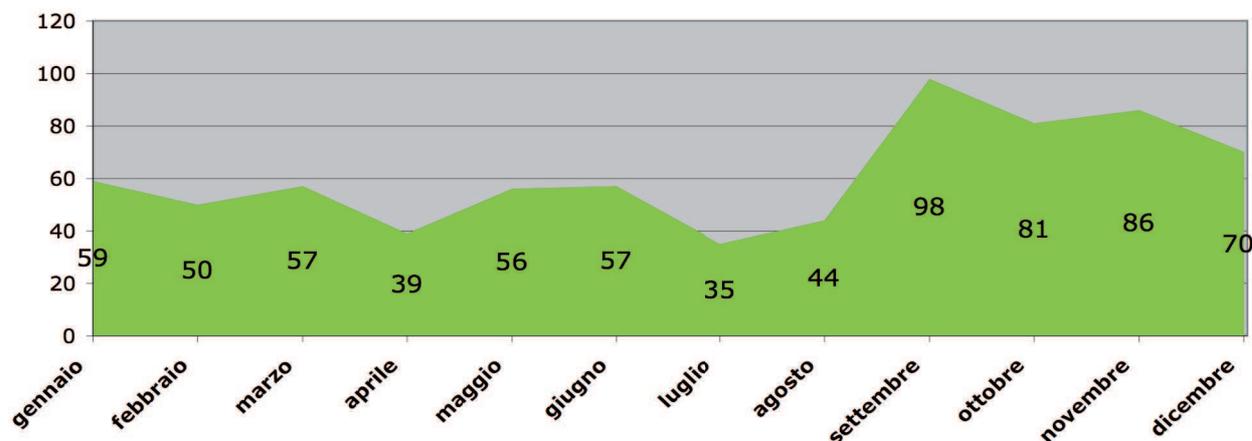
A partire dall'inizio del 2010 Il ricevimento è attivo per 27,30 ore a settimana, secondo i seguenti orari:

- lunedì dalle 9.00 alle 16.15 (orario continuato)
- martedì dalle 9.00 alle 13.30
- mercoledì dalle 9.00 alle 17.15 (orario continuato)
- giovedì dalle 9.00 alle 13.30
- venerdì chiuso al pubblico
- sabato dalle 9.00 alle 12.00

I dati stimati riguardanti l'accesso al front-office del servizio sociale nell'anno 2009 indicano un'accoglienza media per l'anno 2009 di **50 – 60 persone a giornata**.

I dati effettivi riguardanti l'accesso spontaneo ai colloqui con assistente sociale riferiti all'area minori e famiglie sono rappresentati nel grafico seguente.

area minori e famiglie - accessi spontanei a colloquio con assistente sociale anno 2009



Complessivamente, nel corso dell'anno 2009, per l'area Minori e Famiglia si sono registrati 732 accessi spontanei a colloqui con l'assistente sociale; ciò equivale ad una media di 61 accessi mensili.

2 Benessere e qualità della vita dei bambini, ragazzi e delle loro famiglie

2.1 Cura condivisa della prima infanzia e sostegno alla genitorialità

2.1.1 Asili nido

Gli asili nido comunali sono strutture educative che accolgono bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, con i seguenti obiettivi:

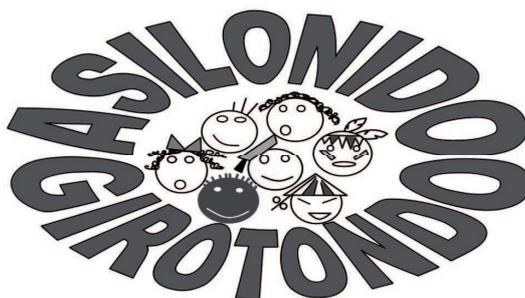
- sostenere le famiglie i cui membri siano impegnati in attività lavorative extra domestiche;
- promuovere l'armonico sviluppo della personalità dei bambini mediante attività finalizzate a
 - favorire l'autonomia, l'apprendimento e la socializzazione;
 - garantire la cura degli aspetti igienici, alimentari e sanitari dei bambini per l'acquisizione di abitudini corrette;
 - assicurare un supporto educativo ai genitori.

Sono presenti 2 asili nido comunali:

Asilo Nido Carillon - via Volturno
⇒ capienza n. 62 bambini



Asilo Nido Girotondo - via Salvemini
⇒ capienza n. 72 bambini



MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Le domande di iscrizione che vengono presentate al protocollo comunale dai genitori nel corso dell'anno, danno luogo a due momenti in cui vengono realizzati gli inserimenti, uno nel mese di settembre ed uno nel mese di febbraio.

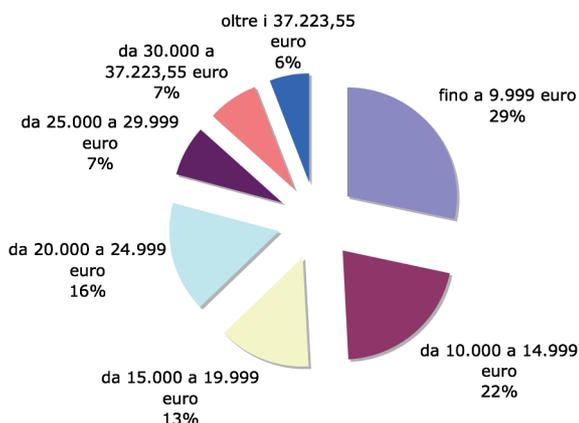
La quota di compartecipazione al costo del servizio, definita attraverso l'indicatore ISEE, varia in relazione alla situazione reddituale, patrimoniale e sociale del richiedente; in particolare l'Assessorato alle Politiche Sociali ha deciso di personalizzare le quote di compartecipazione in ragione del reddito, prevedendo un sistema di calcolo direttamente proporzionale al reddito stesso.

La tabella a fianco aggrega i fruitori del servizio per fasce di compartecipazione al costo e tiene conto non solo degli iscritti ad inizio anno, ma di tutti i bambini che hanno effettivamente fruito del servizio nel corso del 2009 – 2010.

valore ISEE	anno 2009-2010			entità min. e max. della compartecipazione utenti con orario normale
	Carillon	Girotondo	totale	
fino a 9.999 euro	21	17	38	da € 72,00 a € 122,00
da 10.000 a 14.999 euro	9	19	28	da € 122,00 a € 196,00
da 15.000 a 19.999 euro	5	13	18	da € 196,00 a € 271,00
da 20.000 a 24.999 euro	11	11	22	da € 271,00 a € 345,00
da 25.000 a 29.999 euro	6	4	10	da € 345,00 a € 419,00
da 30.000 a 37.223,55 euro	6	4	10	da € 419,00 a € 526,00
oltre i 37.223,55 euro	4	4	8	€ 526,00
totale	62	72	134	da € 72,00 a € 526,00

fruitori asili nido per fasce ISEE anno 2009-2010

Il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente, evidenzia come oltre un quarto dei fruitori dei nidi si collochino nella prima fascia ISEE, e come oltre un quinto stia nella seconda fascia. L'incidenza delle fasce più basse sembra inoltre aumentare nel tempo. Nell'anno 2009 le tre fasce più alte rappresentano il 20% (un quinto) degli iscritti.



L'ammissione agli asili nido comunale è riservata prioritariamente ai residenti del Comune di Lodi. A partire dall'anno educativo 2003/2004 è stata aperta l'iscrizione anche ai non residenti, previa stipula di un accordo tra il Comune di Lodi e il Comune di residenza della famiglia richiedente. Tale possibilità non è stata però, fino a questo momento, utilizzata.

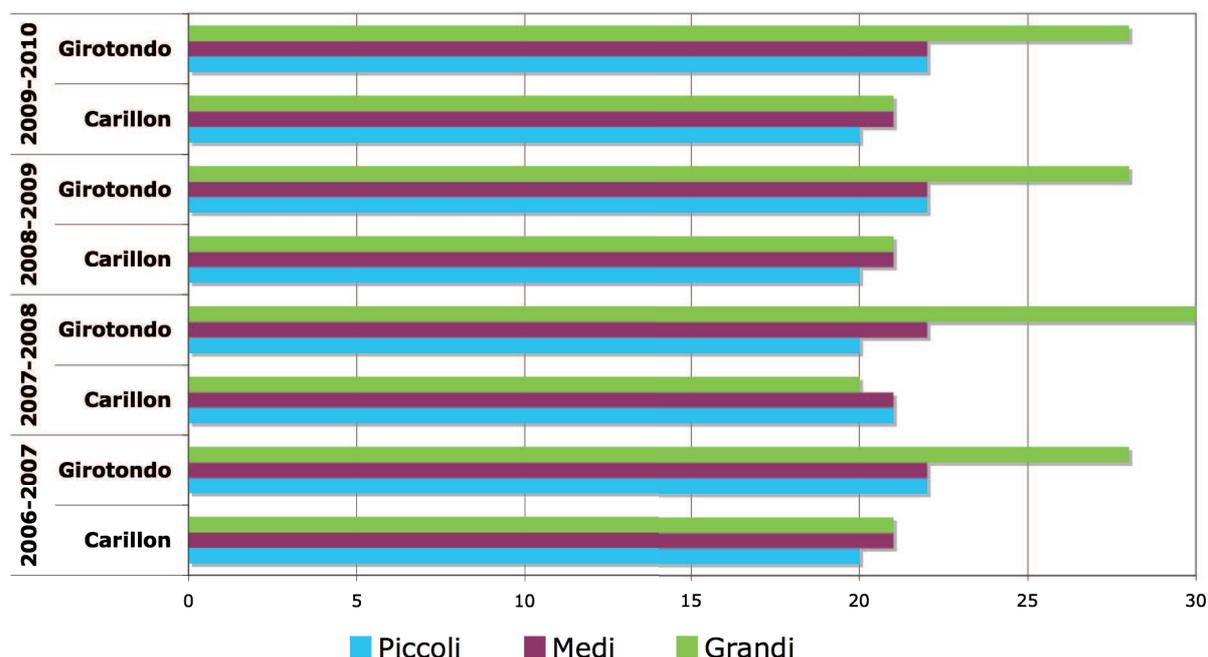
I BAMBINI AL NIDO

Bambini iscritti

	anno 2007-2008			anno 2008-2009			anno 2009-2010		
	Carillon	Girotondo	totali	Carillon	Girotondo	totali	Carillon	Girotondo	totali
Piccoli	21	20	41	20	22	42	20	22	42
Medi	21	22	43	21	22	43	21	22	43
Grandi	20	30	50	21	28	49	21	28	49
totale	62	72	134	62	72	134	62	72	134

Come si vede dai dati della tabella e dal grafico sottostante, in ciascun anno gli iscritti coprono completamente il numero dei posti disponibili. Vi è inoltre una certa continuità nel tempo rispetto al numero di bambini nelle diverse fasce di età.

Bambini iscritti per fasce di età



Bambini effettivamente frequentanti

	Carillon	Girotondo
bimbi che hanno frequentato 2007/2008	85	78
bimbi che hanno frequentato 2008/2009	69	76
bimbi che hanno frequentato 2009/2010	65	79

Nel corso dell'anno i bambini che effettivamente frequentano i nidi sono di più dei bambini iscritti ad inizio anno. Ciò in virtù del fatto che durante l'anno vengono effettuati due momenti di inserimento (si crea

quindi una situazione di turn - over). Come si vede, il dato degli effettivi frequentanti è diminuito per il nido Carillon nel corso del tempo, mentre è rimasto sostanzialmente stabile nel caso del nido Girotondo.

In base alle esigenze dei genitori la frequenza può avvenire secondo tre diverse opzioni:

- dalle ore 7.30 alle ore 12.30 (orario ridotto)
- dalle ore 7.30 alle ore 16.30 (orario normale)
- dalle ore 7.30 alle ore 18.30 (orario prolungato)

La tabella seguente presenta la suddivisione delle richieste di fasce orarie di frequenza al momento dell'iscrizione negli ultimi tre anni.

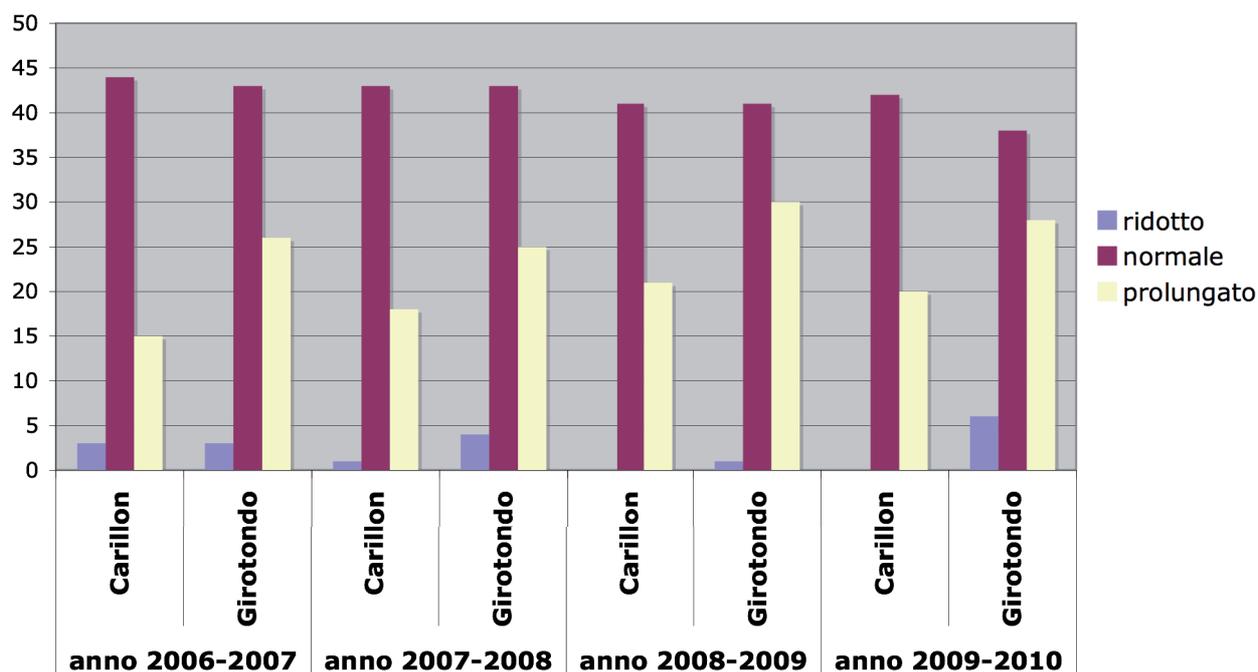
Bambini iscritti

per orario di frequenza

	anno 2007-2008		anno 2008-2009		anno 2009-2010	
	Carillon	Girotondo	Carillon	Girotondo	Carillon	Girotondo
ridotto	1	4	0	1	0	6
normale	43	43	41	41	42	38
prolungato	18	25	21	30	20	28
Totale	62	72	62	72	62	72

Il grafico sottostante, che riprende i dati della tabella, evidenzia in particolare come nel corso degli ultimi tre anni siano poco presenti le iscrizioni ad orario ridotto, mentre sono in crescita (con una lieve flessione nel 2009-2010) quelle ad orario prolungato.

Bambini iscritti per orario di frequenza

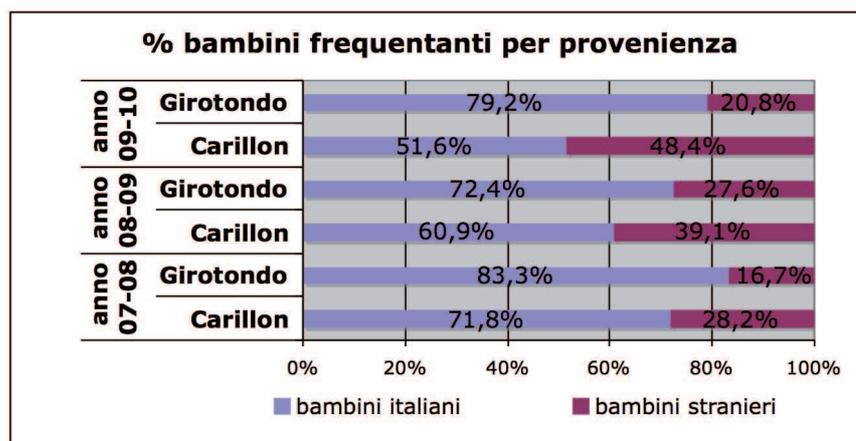


La tabella successiva chiarisce la provenienza dei bambini frequentanti (italiano / straniero) negli ultimi due anni.

Bambini frequentanti per provenienza

	Anno 2007-2008			Anno 2008-2009			Anno 2009-2010		
	Carillon	Girotondo	totali	Carillon	Girotondo	totali	Carillon	Girotondo	totali
bambini italiani	61	65	126	42	55	97	32	57	89
bambini stranieri	24	13	37	27	21	48	30	15	45

Dal grafico a fianco si vede immediatamente come la presenza di bambini stranieri è in aumento; nel nido *Carillon*, nel corso dell'ultimo anno, essi rappresentano quasi il 50% dei frequentanti. Minore è invece la presenza straniera nel nido *Girotondo*: nel 2008-2009 essa ha raggiunto la proporzione di oltre un quarto (27,6%) dei bambini frequentanti; nel 2009-2010, si è tuttavia un po' ridimensionata (20,8%).



La tabella successiva chiarisce i paesi di provenienza dei bambini stranieri che hanno frequentato i nidi comunali. Le nazionalità prevalenti sono quella equadoregna (quasi un quarto di tutti i bambini frequentanti nel 2009), eritrea, rumena e albanese. Il dato che riguarda il resto delle provenienze è disperso in molte altre nazionalità.

È infine interessante notare che, sempre nel 2009, ben il 26,7% di tutti i bambini stranieri frequentanti è di nazionalità mista.

Bambini stranieri frequentanti per paese di provenienza

	Anno 2007-2008				Anno 2008-2009				Anno 2009-2010			
	Carillon	Girotondo	totali	% su totale	Carillon	Girotondo	totali	% su totale	Carillon	Girotondo	totali	% su totale
Ecuador	4	4	8	21,6%	8	5	13	27,1%	4	6	10	22,2%
Eritrea	1	0	1	2,7%	1	0	1	2,1%	2	3	5	11,1%
Romania	3	4	7	18,9%	3	4	7	14,6%	3	1	4	8,9%
Albania	5	2	7	18,9%	4	1	5	10,4%	4	0	4	8,9%
Perù	1	0	1	2,7%	3	1	4	8,3%	1	0	1	2,2%
Camerun	1	0	1	2,7%	2	0	2	4,2%	1	0	1	2,2%
Tunisia	0	0	0	0,0%	1	1	2	4,2%	0	1	1	2,2%
Marocco	0	0	0	0,0%	0	1	1	2,1%	0	1	1	2,2%
Brasile	0	0	0	0,0%	1	0	1	2,1%	1	0	1	2,2%
Rep. dominicana	0	0	0	0,0%	1	0	1	2,1%	1	0	1	2,2%
Senegal	1	0	1	2,7%	0	0	0	0,0%	1	0	1	2,2%
Cina	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	1	1	2,2%
Filippine	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	1	0	1	2,2%
Egitto	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	1	0	1	2,2%
Costa d'Avorio	0	2	2	5,4%	0	1	1	2,1%	0	0	0	0,0%
Ucraina	0	0	0	0,0%	0	1	1	2,1%	0	0	0	0,0%
Bolivia	0	0	0	0,0%	0	1	1	2,1%	0	0	0	0,0%
Togo	1	0	1	2,7%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
Nigeria	1	0	1	2,7%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%
nazionalità mista	6	1	7	18,9%	3	5	8	16,7%	10	2	12	26,7%
totali	24	13	37	100%	27	21	48	100%	30	15	45	100%

dettaglio bambini di nazionalità mista anno 2009

La tabella a fianco offre alcuni dati di dettaglio, riferiti all'anno 2009, riguardo ai bambini di nazionalità mista che hanno frequentato gli asili nido comunali.

Come si vede, nella larga maggioranza delle situazioni si tratta di figli di coppie in cui uno dei due genitori è italiano; per la maggior parte dei casi il genitore italiano è il padre.

Nel corso dell'ultimo anno i bambini con un solo genitore sono in tutto 13, pari al 9% del totale dei frequentanti. Nei due anni precedenti erano invece pari a 5 per ciascun anno.

	anno 2009-2010	
	Carillon	Girotondo
bimbi con 1 solo genitore	7	6

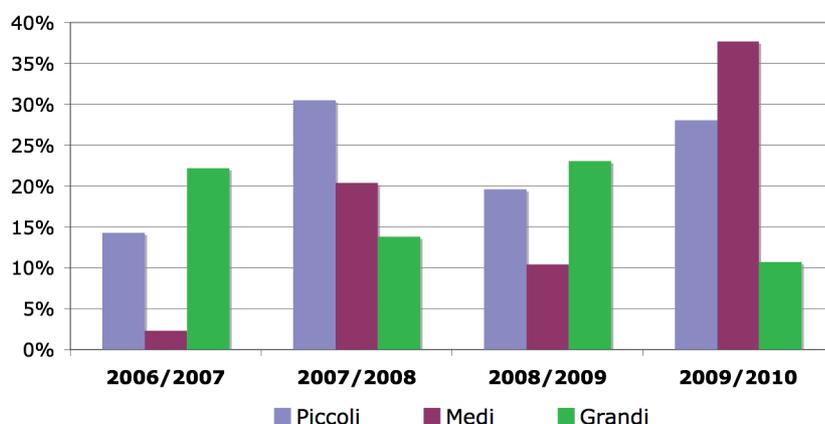
Nido Girotondo	
<i>provenienza madre</i>	<i>provenienza padre</i>
Moldavia	Italia
Italia	Costa d'Avorio
Nido Carillon	
<i>provenienza madre</i>	<i>provenienza padre</i>
Rep.Domenicana	Italia
Russia	Italia
Russia	Italia
Malesia	Italia
Italia	Marocco
Italia	Senegal
Belgio	Italia
Francia	Italia
Italia	Senegal

Le richieste di accesso non soddisfatte negli ultimi tre anni, pervenute dopo la chiusura della graduatoria per gli inserimenti di settembre di ciascun anno sono le seguenti:

Richieste di accesso accolte e non accolte

	anno 2007/2008				anno 2008/2009				anno 2009/2010			
	bambini iscritti inizio anno	bambini in lista di attesa	totale richieste	% richieste non soddisfatte	bambini iscritti inizio anno	bambini in lista di attesa	totale richieste	% richieste non soddisfatte	bambini iscritti inizio anno	bambini in lista di attesa	totale richieste	% richieste non soddisfatte
Piccoli	41	18	59	30,5%	41	10	51	19,6%	41	16	57	28,1%
Medi	43	11	54	20,4%	43	5	48	10,4%	43	26	69	37,7%
Grandi	50	8	58	13,8%	50	15	65	23,1%	50	6	56	10,7%
totale	134	37	171	21,6%	134	30	164	18,3%	134	48	182	26,4%

% richieste di accesso non soddisfatte per classi di età



Il grafico a fianco chiarisce come negli anni vi sia stata una forte variazione della distribuzione delle richieste non soddisfatte rispetto alle fasce di età, e come nell'ultimo anno esse siano mediamente aumentate, in particolare nella classe intermedia di età.

I PROGETTI

All'interno del programma educativo ed in accordo con il piano educativo, gli asili nido comunali propongono diversi progetti:

- **raccordo nido-scuola dell'infanzia:** ai bambini all'ultimo anno di nido viene data la possibilità di visitare più volte una scuola materna del territorio e di conoscere i bambini più grandi: l'obiettivo è cominciare a spiegare loro che, dopo pochi mesi, il loro ambiente scolastico cambierà e avranno l'occasione di conoscere nuovi compagni e nuove maestre.

Progetto nido - scuola dell'infanzia

	anno 07/08	anno 08/09	anno 09/10
genitori partecipanti	20 per nido	20 per nido	18 per nido
scuole infanzia presenti	7	7	7
scuole infanzia totali	10	10	10

Inoltre i genitori vengono invitati nel mese di novembre ad una riunione, cui partecipano le insegnanti referenti delle varie scuole materne. Lo scopo è offrire la possibilità di conoscere in breve tempo i vari plessi scolastici, confrontarli e porre tutte le domande che si ritengono opportune.

- **"nati per leggere":** All'interno del nido si è avviato il **"Sognalibro"**: ogni 15 giorni circa i bambini del nido con i loro genitori possono fermarsi per leggere insieme e prendere in prestito dei libri forniti dalla biblioteca.

Progetto nati per leggere

	anno 07/08	anno 08/09	anno 09/10
aperture "sognalibro" nell'anno	13 per nido	13 per nido	13 per nido

- **progetto nonni:** i nonni che lo desiderano possono, in accordo con le educatrici, proporre delle attività da svolgere al nido con i bambini (es. giardinaggio, musica, preparazione di torte, lettura di libri, ecc).

Progetto nonni

	anno 2007-2008		anno 2008-2009		anno 2009-2010	
	Carillon	Girotondo	Carillon	Girotondo	Carillon	Girotondo
nonni partecipanti	8	5	4	4	5	4

- **giornata nido aperto:** per un giorno, le porte dei nidi si aprono alla città e chiunque può visitare le strutture, accompagnato dalle educatrici che presentano le sale e spiegano le attività; anche i bambini possono sperimentare alcuni giochi o laboratori e i genitori possono ricevere tutte le informazioni utili sul funzionamento dei nidi.

Giornata nido aperto

	anno 07/08	anno 08/09	anno 09/10
partecipanti Carillon	15 nuclei familiari + 2 classi scuola per operatori sociali	12 nuclei familiari + 2 classi scuola per operatori sociali	12 nuclei familiari + 1 classe scuola per operatori sociali
partecipanti Girotondo	15 nuclei familiari	14 nuclei familiari	18 nuclei familiari

- **giornata di animazione:** nell'anno 2009 è stata infine organizzata dallo staff dei nidi una giornata con attività di animazione in via Oldrado da Ponte all'interno del progetto "Viviamo insieme il nostro quartiere". I partecipanti sono stati circa 150.

RISORSE PROFESSIONALI

Il personale degli asili nidi, è composto nel modo indicato dalla tabella seguente.

Personale

	anno 06/07	anno 08/09	anno 09/10
Coordinatrice	1	1	2
Educatrici	27*	27*	27*
Esecutrici socio-assistenziali	8	8	7
Cuoche	4	4	4

* di cui 21 dipendenti comunali e 6 dipendenti della cooperativa *Quadrifoglio*

La figura di coordinamento è referente di tutti i servizi comunali rivolti all'infanzia (oltre ai nidi, anche lo Spazio Gioco ed il massaggio al bambino).

RISORSE ECONOMICHE

Costi asili nido

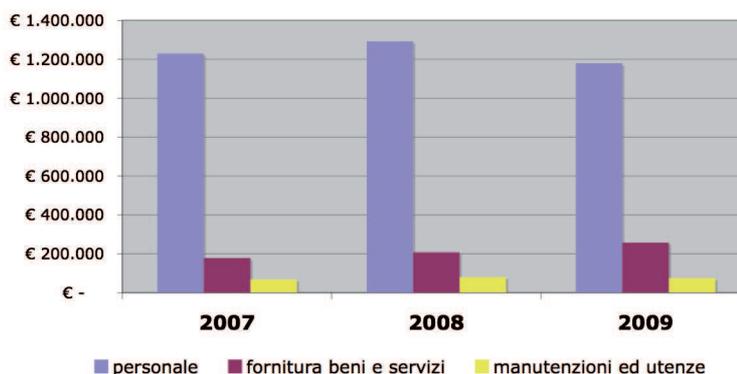
	2007	2008	2009	variazione % 08 - 09
personale	€ 1.229.866,51	€ 1.292.186,39	€ 1.180.765,00	-8,6%
fornitura beni e servizi*	€ 178.834,65	€ 207.495,79	€ 257.066,00	23,9%
manutenzioni ed utenze	€ 67.841,10	€ 80.865,98	€ 75.338,00	-6,8%
totale	€ 1.476.542,26	€ 1.580.548,16	€ 1.513.169,00	-4,3%

*comprese sostituzioni

I dati della tabella precedente, ripresi dal grafico a fianco, mostrano per l'ultimo anno una diminuzione dei costi relativi al personale (-8,6% rispetto al 2008) ed alle manutenzioni ed utenze (-6,8% rispetto al 2008). In sensibile aumento sono invece i costi relativi a forniture (+23,9% rispetto al 2008).

Sempre nell'anno 2009, il costo del personale incide per il 78% sui costi complessivi, le forniture per il 17%.

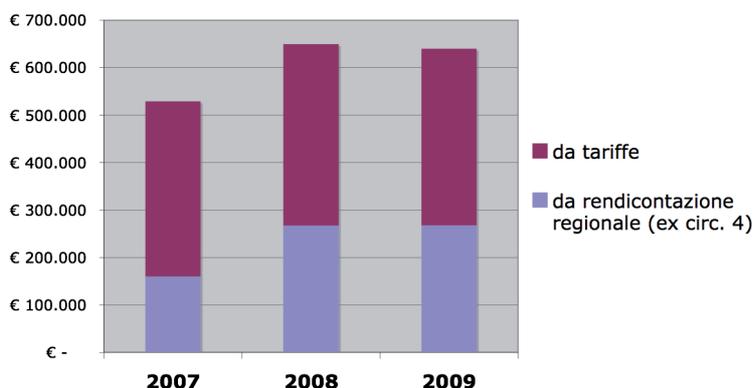
andamento costi asili nido per macrovoci di spesa



Entrate asili nido

	2007	2008	2009
da rendicontazione regionale (ex circ. 4)	€ 159.939,00	€ 267.223,09	€ 268.102,00
da tariffe	€ 369.226,01	€ 382.712,35	€ 372.139,10
totale	€ 529.165,01	€ 649.935,44	€ 640.241,10

andamento entrate asili nido per macrovoci



La tabella precedente ed il grafico a fianco chiariscono le entrate economiche relative agli asili nido comunali.

Si nota un lieve diminuzione delle entrate (-1,5% tra 2008 e 2009, dopo un aumento del +22,8% tra 2007 e 2008). La diminuzione riguarda entrambe le voci di entrata.

Nell'anno 2009, le tariffe rappresentano il 58,1% del totale entrate degli asili nido.

riduzioni ed esenzioni di tariffa

	2007	2008	2009
n. riduzioni di tariffa	0	2	2
n. esenzioni di tariffa	6	5	4

Per le situazioni di famiglie con difficoltà economiche, sono naturalmente previste riduzioni o esenzioni da tariffa. Si tratta tuttavia di numeri esigui: nell'anno 2009 esse corrispondono al 4,5% degli iscritti.

% di copertura costi

	2006	2007	2008	2009
copertura costi da Regione	9,8%	10,8%	16,9%	17,5%
copertura costi da tariffe utenti	23,0%	25,0%	24,2%	24,2%
copertura totale	32,8%	33,5%	41,1%	41,7%

(quarto dei costi totali).

I dati della tabella a fianco indicano che la copertura dei costi degli asili nido è in progressiva crescita. La percentuale maggiore della copertura dipende comunque dalle tariffe corrisposte dagli utenti (all'incirca un

LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA

Tutti i servizi comunali rivolti all'infanzia (vale a dire i nidi, lo Spazio Gioco, il massaggio al bambino e tutte le iniziative rivolte all'infanzia organizzate dal Settore) sono certificati dal punto di vista della qualità dell'offerta secondo la norma ISO 9001 : 2000.

Dal momento che nella dichiarazione di politica della qualità degli asili nidi è indicato il miglioramento della soddisfazione del cliente come uno degli obiettivi qualificanti del sistema qualità, il Settore compie ogni anno una indagine (tramite questionario autocompilato) mirata a rilevare il livello di soddisfazione degli utenti riguardo al servizio.

La tabella di seguito riporta i principali risultati relativi alla soddisfazione dei genitori rispetto a differenti dimensioni qualità del servizio negli ultimi due anni:

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION



Principali risultati dalla rilevazione della soddisfazione dei genitori

	2008-2009						2009-2010					
	Carillon			Girotondo			Carillon			Girotondo		
	buono	sufficiente	insufficiente									
organizzazione dell'inserimento bimbi al nido	98%	2%	0%	93%	7%	0%	98,5%	1%	0,5%	100%	0%	0%
attività proposte dalle educatrici	92%	8%	0%	97%	3%	0%	99%	1%	0%	98%	2%	0%
strumenti di comunicazione educatrici - genitori	82%	18%	0%	75%	20%	5%	98%	2%	0%	74%	14%	12%
comunicazione complessiva nido - genitori	100%	0%	0%	93%	7%	0%	99%	1%	0%	80%	20%	0%
spazi ed arredi	71%	29%	0%	75%	25%	0%	92%	8%	0%	84%	12%	2%
cura e varietà del menu	80%	20%	0%	81%	19%	0%	97,5%	2%	0,5%	66%	24%	10%

2.1.2 Spazio Gioco

Lo Spazio Gioco è un servizio educativo rivolto a famiglie con bambini in età compresa tra tre mesi e tre anni accompagnati da un adulto di riferimento (genitore, nonno, zio, baby-sitter).

Questi gli obiettivi:

- fornire occasioni di incontro e di aggregazione per bambini e famiglie;
- offrire momenti di confronto e di verifica dei percorsi educativi;
- consentire un'interessante attività ludico-educativa in uno spazio appositamente strutturato per favorire l'esplorazione, la manipolazione, il movimento, la fantasia.

Lo Spazio Gioco "IL TRENINO" è ubicato in via Lago di Como.

La frequenza è di mezza giornata e sono previste 8 aperture la settimana, tra mattina e pomeriggio. I gruppi sono composti al massimo da 10 bambini, oltre all'adulto di riferimento. Il numero massimo di bambini che può frequentare settimanalmente lo spazio gioco è stato di 72 fino al 2007/2008; nell'anno successivo, grazie ad un ampliamento della struttura, è aumentato ad 80.

	anno 06/07	anno 07/08	anno 08/09	anno 09/10
n. totale bambini frequentanti	89	85	99	102
n. bambini in lista di attesa	0	9	29	52

Come si nota dai dati della tabella, il numero dei bambini frequentanti è progressivamente aumentato (a parte una leggera flessione nel 2007-2008); tuttavia è cresciuto in proporzione di più il numero di bambini in lista di attesa (che nell'ultimo anno costituiscono il 51% dei frequentanti). Ciò testimonia della efficienza e del "successo" di questo servizio, che, grazie anche ad una significativa azione spontanea di passaparola, riceve un forte consenso e richiesta da parte della cittadinanza.

Le iscrizioni sono aperte anche a bambini non residenti.

provenienza territoriale bambini frequentanti

Come si vede dai dati della tabella a fianco, il numero di frequentanti provenienti da fuori Lodi è significativo. Anche nell'ultimo anno, i provenienti da fuori città, pur diminuiti, rappresentano

	anno 07/08	anno 08/09	anno 09/10
bambini residenti a Lodi	70	84	93
bambini residenti fuori Lodi	15	15	9

comunque circa il 10% degli utenti totali. Ciò si spiega con il fatto che, nell'ambito della provincia, un servizio del genere è presente solo in altre due realtà (Casalpusterlengo e Codogno) oltre a Lodi. Lo Spazio Gioco lodigiano assolve dunque in parte ad una domanda territoriale di servizio, e non solo cittadina. Per questo, i tre servizi alla prima infanzia della provincia sono stati inseriti nella programmazione del Piano di Zona.

La tabella a fianco mostra la provenienza geografica dei frequentanti. Come si vede, i bambini con genitori stranieri sono pochi per tutti gli anni considerati. È possibile che questa tendenza sia determinata da abitudini ed aspetti sociali e culturali delle persone straniere.

	anno 07/08	anno 08/09	anno 09/10
bambini con genitori italiani	78	92	97
bambini con genitori stranieri	1	1	1
bambini con genitori italiani e stranieri	6	6	4

PROGETTI

Così come per i nidi, anche nello Spazio Gioco vengono promossi progetti educativi e ludici:

- **Raccordo spazio gioco - scuola dell'infanzia:**

analogamente a quanto avviene per i bambini frequentanti il nido, ai bimbi più grandi viene data la possibilità di visitare più volte una scuola materna del territorio.

Progetto spazio gioco - scuola dell'infanzia

	anno 07/08	anno 08/09	anno 09/10
n. adulti partecipanti	30	30	40
n. scuole infanzia presenti	1	1	1
n. scuole infanzia totali	10	10	10

- **Spazio Gioco itinerante:** durante la stagione primaverile (maggio - giugno), lo Spazio Gioco si sposta ogni settimana, con il suo gazebo, nei parchi comunali. I bambini possono così, mantenendo i propri orari di frequenza, recarsi in ambienti nuovi per giocare all'aperto e per conoscere le aree verdi della città (Villa Braila, Isola Carolina, Parco Amico, Belgiardino).

Spazio gioco itinerante

	anno 08/09	anno 09/10
n. di settimane di attività	3	2

- **Progetto grandi:** dopo un primo periodo di conoscenza dello Spazio Gioco e delle educatrici, i bambini più grandi partecipano "soli" con le educatrici e con i compagni ai laboratori e attività, mentre gli adulti di riferimento si allontanano, per poco tempo, dalla struttura.

Inoltre, a supporto della genitorialità, viene anche messo a disposizione uno **spazio di confronto con psicologa**: una volta al mese (per un incontro di due ore) è presente all'interno dei vari gruppi una psicologa per permettere ai genitori ed alle figure adulte di riferimento dei bambini frequentanti, in un contesto informale, di confrontarsi su dubbi, aspetti legati alla crescita ed al rapporto educativo ed affettivo con i bambini.

PERSONALE

Il personale, interamente alle dipendenze del Comune, è composto nel modo indicato dalla tabella seguente.

	anno 07/08	anno 08/09	anno 09/10
Coordinatrice	1	1	1
Educatrici	2	2	2

Come già detto, la figura di coordinamento segue gli altri servizi rivolti all'infanzia (asili nido, massaggio al bambino).

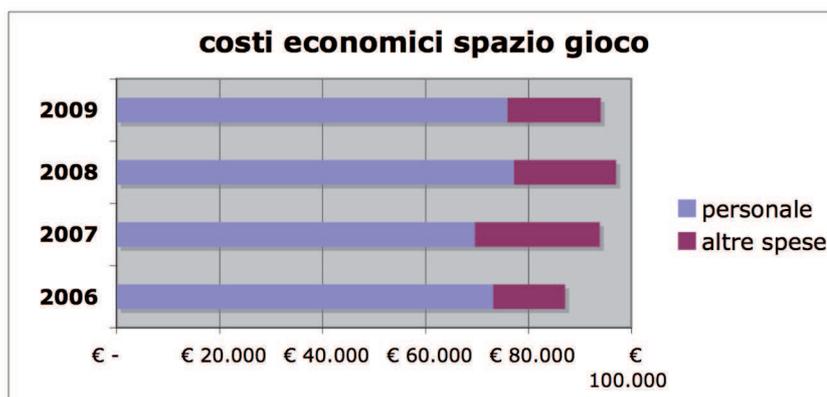
RISORSE ECONOMICHE

Costi Spazio Gioco

	2006	2007	2008	2009
personale	€ 73.110,08	€ 69.590,42	€ 77.132,81	€ 77.878,00
altre spese	€ 14.009,85	€ 24.265,18	€ 19.867,90	€ 16.104,00
totale	€ 87.119,93	€ 93.855,60	€ 97.000,71	€ 93.982,00

La tabella adiacente ed il grafico successivo danno conto della diminuzione dei costi dello spazio gioco nel 2009 (-3,1% rispetto al 2008) dopo tre anni di crescita progressiva.

È inoltre evidente come la spesa per il personale sia la voce di costo più consistente, anche se variabile in base ai diversi anni: si va dal 74,1% sul totale costi del 2007 all'82,9% sul totale costi del 2009.



Entrate Spazio Gioco

	2006	2007	2008	2009
Tariffe	€ 15.428,00	€ 14.784,00	€ 15.521,20	€ 17.193,90
Piano di Zona (FNPS)	€ 28.673,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 18.627,00
totale entrate	€ 44.101,00	€ 31.784,00	€ 32.521,20	€ 35.820,90

La tabella a fianco evidenzia un progressivo aumento delle entrate complessive negli ultimi tre anni, dopo una significativa diminuzione tra 2006 e 2007.

% di copertura costi

Da evidenziare l'aumento moderato ma progressivo negli ultimi tre anni delle entrate da tariffe, dovuto all'aumento dei frequentanti.

	2006	2007	2008	2009
copertura costi tariffe	17,7%	15,8%	16,0%	19,5%
copertura costi da Piano di Zona	32,9%	18,1%	17,5%	21,1%
copertura totale	50,6%	33,9%	33,5%	40,6%

Di seguito sono specificate le quote mensili di compartecipazione al costo del servizio, invariate a partire dall'anno 2005:

	Residenti	Non residenti
frequenza settimanale	€. 22,00	€. 44,00

2.1.3 Massaggio bambino

Il massaggio al bambino è un'attività rivolta a lattanti di età compresa tra 2 e 8 mesi che permette di migliorare lo sviluppo neuro-psico-motorio e di ottimizzare l'aspetto relazionale tra bambino e genitori.

I corsi si tengono tutto l'anno in locali appositamente predisposti, presso la Sala Massaggio dell'Asilo Nido Carillon.

Ciascun corso prevede una seduta la settimana per cinque settimane.

Il numero variabile di partecipanti negli anni dipende semplicemente dal numero di richieste.

Le quote di compartecipazione al costo del servizio (tariffe) sono stabilite in € 60,00 per i residenti ed in € 70,00 per i non residenti.

Il personale è composto da 4 educatrici dell'asilo nido, diplomate ai corsi AIMI (Associazione Italiana Massaggio Infantile).

Negli anni è stato realizzato un numero piuttosto costante di corsi, con una frequenza media di 5-6 mamme con bambino a percorso. Il 2009 in particolare ha visto un significativo incremento dei partecipanti rispetto al passato.

frequenza ed entrate da tariffe

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
n. corsi effettuati	7	5	5	5	6	7
n. partecipanti	30	17	27	17	27	38
entrate da tariffa	€1.880,00	€1.040,00	€1.690,00	€1.030,00	€ 1.660,00	€ 2.380,00

2.1.4 Iniziative di animazione rivolte a bambini e genitori

I dati contenuti nei precedenti Bilanci Sociali relativi al malessere delle famiglie e dei ragazzi trovano puntuale conferma anche in questo nuovo rapporto. Già a partire dal 2006, la lettura ragionata di tali dati ha portato l'Assessorato alle Politiche Sociali a prendere in seria considerazione i nuovi bisogni che le coppie con figli si trovano ad affrontare.

Ciò che risulta è infatti che i nuovi genitori sono in molti casi privi di una rete parentale allargata, e che si trovano a fare i conti con questioni di sopravvivenza economica, con carichi e ritmi di lavoro che poco si conciliano con la disponibilità di tempo sufficiente (in quantità e qualità) a seguire il percorso di crescita dei loro figli. Spesso essi non dispongono neppure dello spazio necessario a coltivare il proprio rapporto di coppia.

L'Assessorato alle Politiche Sociali ha dunque deciso di intervenire su alcune delle cause che pregiudicano le relazioni di coppia e quelle dei genitori con i propri figli. L'ipotesi attorno alla quale ci si è attivati è quella di cercare di intervenire sulla *qualità* – non solo e non tanto sulla *quantità* – del tempo dedicato allo stare insieme.

Si è perciò iniziato a prestare specifica attenzione ed ascolto alle sollecitazioni portate da gruppi di genitori. Questi ultimi hanno in particolare chiesto di avere spazi, opportunità, attività che favoriscano lo stare insieme con i propri figli in un contesto aperto alla socialità. La richiesta non ha avuto a che fare con il desiderio di "lasciare da qualche parte" i figli, ma piuttosto con l'aspettativa di disporre di situazioni funzionali allo stare bene con loro, che fossero anche occasioni per condividere con altri adulti la medesima esperienza.

Da subito l'Assessorato ha riconosciuto tali bisogni diffusi come *importanti*, in quanto essi si collocano nell'area – cruciale dal punto di vista del benessere individuale e sociale – della prevenzione, del sostegno alla crescita dei bambini e della cura del ruolo genitoriale.

A partire dall'anno 2006 perciò, sono state avviate le prime esperienze progettuali, che sono andate aumentando e si sono nel tempo consolidate, grazie anche alla continua crescita e partecipazione dei genitori e dei bambini.

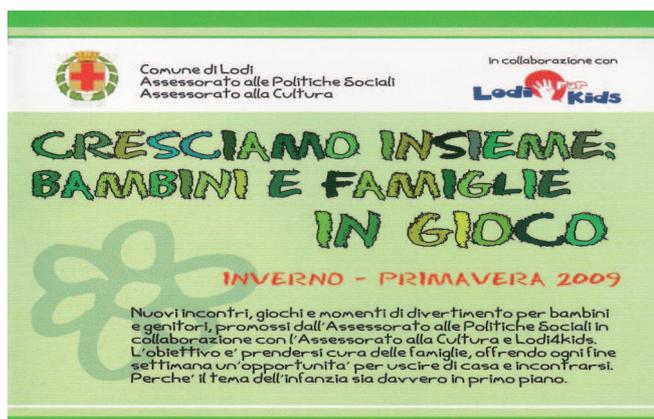
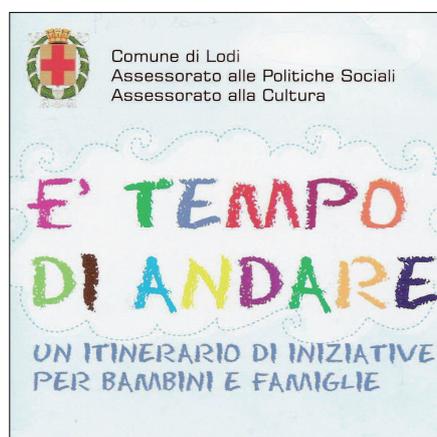
Inizialmente sono state pensate (e realizzate) due proposte concepite come distinte, riguardanti momenti di animazione nel periodo di apertura delle scuole (la prima) e iniziative educative e per il tempo libero nel corso dell'estate (la seconda). A partire dal 2008 l'Assessorato ha cominciato invece ad intendere tali proposte come un'unica forma di intervento (rispondente complessivamente al bisogno di tempi e spazi "di qualità" per genitori e bambini) articolata in due progetti, la cui durata temporale copre in modo continuativo l'anno intero.

Di seguito viene dato conto dell'evoluzione di entrambi i progetti, sia per quanto riguarda la loro origine, che rispetto ai più recenti sviluppi.

"Cresciamo insieme: Bambini e Famiglie in Gioco"

Lo schema seguente mostra le tappe dello sviluppo dell'iniziativa, a partire dalla prima proposta progettuale dell'anno 2006, fino all'insieme di offerte realizzate nell'anno 2009.

PERIODO DI REALIZZAZIONE	NOME DELL'INIZIATIVA E SUOI CONTENUTI
marzo-giugno 2006	"C'è un Posto Dove..." rassegna itinerante rivolta a bambini/e 0/11 anni e genitori
aut./inverno 2006 - primavera 2007	"C'è un Posto Dove..." rassegna itinerante rivolta a bambini/e 0/11 anni e genitori
aut./inverno 2007 - primavera 2008	"E' Tempo di Andare..." Un itinerario di iniziative per bambini/e e famiglie
autunno/inverno 2008	"Cresciamo Insieme: Bambini e Famiglie in Gioco" Ciclo di incontri, giochi, momenti di scoperta e divertimento per bambini/e e genitori.
inverno - primavera 2009	"Cresciamo Insieme: Bambini e Famiglie in Gioco" Nuovi incontri, giochi, e momenti di divertimento per bambini/e e genitori.
autunno/inverno 2009-2010	"Cresciamo Insieme: Bambini e Famiglie in Gioco" Ciclo di incontri, giochi, momenti di scoperta e divertimento per bambini/e e genitori.



Diverse sono le peculiarità che hanno caratterizzato nel tempo questa iniziativa. Essa in particolare:

- ha catalizzato attorno a sé la presenza importante di tanti genitori e bambini, segno evidente di una risposta che va nella direzione di un bisogno sociale reale;
- ha collegato risorse di più servizi facenti capo agli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura, permettendo di offrire iniziative continuative per quasi tutta la settimana;
- ha valorizzato l'apporto competente dei servizi comunali per la Prima Infanzia, della Biblioteca Ragazzi, del Teatro Ragazzi;
- ha favorito l'attivazione ed il protagonismo di realtà associative familiari, prima fra tutte l'Associazione di mamme *Lodi4Kid's*, oltre ad altri soggetti, tutti interessati a sviluppare politiche attive per l'infanzia e la famiglia.

E' quest'ultimo il passaggio che risulta particolarmente significativo in direzione di una crescita progettuale che si è fatta continuativa nel tempo.

A partire dall'anno 2008 *Cresciamo Insieme: Bambini e Famiglie in Gioco* ha infatti avuto la caratteristica di connettere insieme momenti di gioco per i bambini, momenti di riflessione dedicati ai genitori, sperimentazione di iniziative educative in momenti e spazi non scolastici - che spesso diventano tempi vuoti per i ragazzi e tempi di preoccupazione per i genitori - come ad esempio le vacanze natalizie.

Nell'anno 2009, le risorse economiche investite per la realizzazione delle diverse iniziative collegate a *Cresciamo Insieme: Bambini e Famiglie in Gioco* sono state pari a € 6.440.



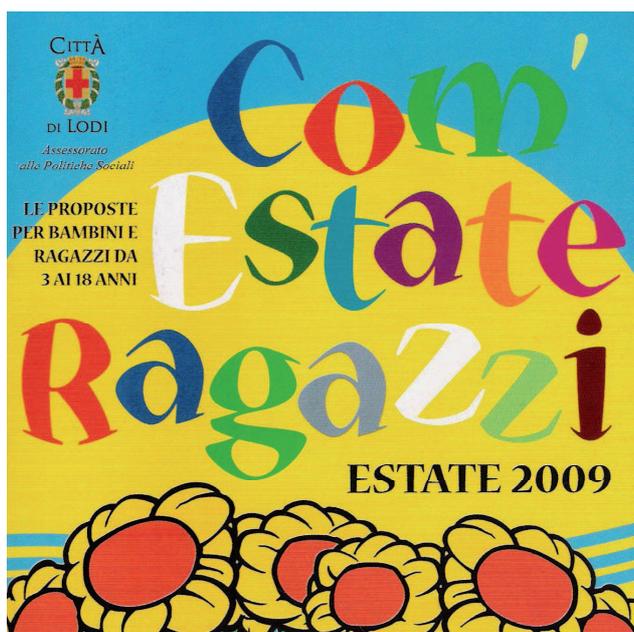
Comune di Lodi
Assessorato alle Politiche Sociali



Natural-mente
migliorare la qualità della vita
attraverso il benessere psico-fisico



“Ci prendiamo cura dei Bambini e delle Famiglie anche in Estate”



Finita la scuola, per molte famiglie si apre il dilemma di come organizzare il lungo periodo di vacanza dei propri figli. Da una analisi di contesto realizzata è risultato che in città sono presenti diverse proposte educative, sportive, di tempo libero che offrono occasioni per differenti fasce di età. L'Assessorato alle Politiche Sociali si è quindi attivato per mettere in relazione tali proposte con i bisogni delle famiglie e dei bambini/e, e per supportare la diffusione delle informazioni riguardo a tali opportunità.

A partire dal 2006 invitiamo gli organizzatori di iniziative educative e sportive a ragionare con noi per definire una mappa organica delle proposte estive. E' un lavoro che è andato crescendo nel tempo in termini di adesioni, di riflessioni rispetto agli obiettivi che ogni partner intende perseguire, di autoverifica rispetto all'efficacia e l'adesione alle proposte avanzate.

Anche per il 2009 si è ritenuto utile redigere un

opuscolo contenente schede riassuntive delle differenti proposte estive presenti in città, da diffondere alle famiglie attraverso la distribuzione nelle scuole, ed attraverso la pubblicazione nel sito web del Comune di Lodi.

Lo schema di seguito evidenzia i soggetti che hanno aderito all'iniziativa, e le fasce di età a cui essi rivolgono le loro proposte ed offerte.

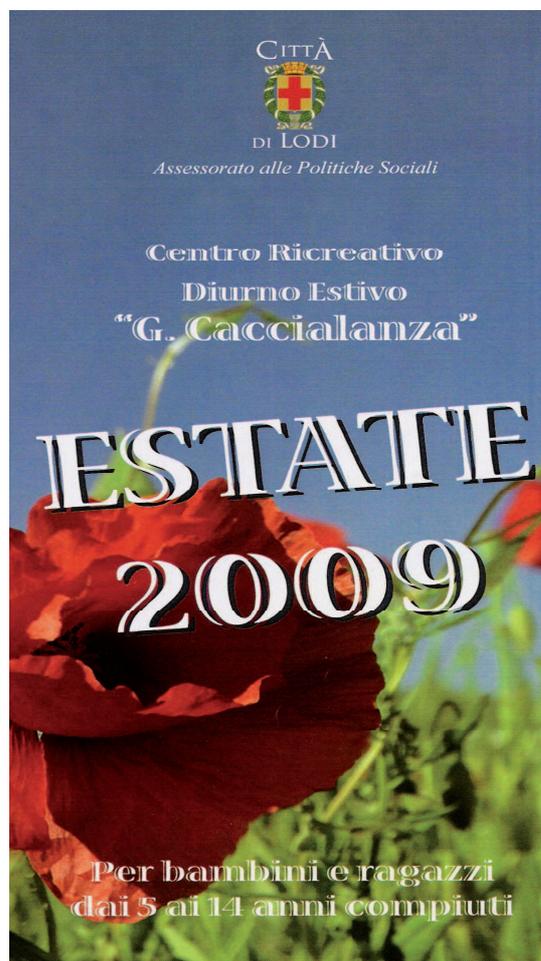
soggetti che hanno aderito all'iniziativa – anno 2009	età dei ragazzi a cui è rivolta la proposta
Comune di Lodi – Settore Politiche Sociali - Centro Ricreativo Diurno G. Caccialanza	dai 5 ai 14 anni
Comune di Lodi – Settore Pubblica Istruzione – Scuola Estiva per l'Infanzia	bambini frequentanti scuola infanzia statale
Parrocchia di S. Gualtero – Oratorio S. Gualtero - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Alberto – Oratorio S. Alberto - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Maria Addolorata – Oratorio Don Bosco - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia dei santi Bassiano e Fereolo – Oratori S. Fereolo - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Maria Assunta – Oratorio di S. Maria Assunta - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Lorenzo – Oratorio di S. Lorenzo - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Francesca Cabrini – Oratorio S. Cabrini - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Bernardo – Oratorio S. Bernardo - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia della Maddalena – Oratorio Borgo Maddalena - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice – Oratorio Don Savaré - GREST Estivo <i>Nasinsu</i>	dai 6 ai 14 anni
Centro Ricreativo <i>l'Ortica</i>	dai 6 ai 12 anni
Il Bruco Srl – <i>Centro Servizi per l'Infanzia Gioco Bimbo estate</i>	dai 1 ai 11 anni
Associazione Sportiva Dilettantistica Basket Lodi - <i>City Camp</i>	dagli 8 ai 14 anni
Club Wasken Boys – <i>Estate con lo sport - Miniclub</i>	dai 6 ai 13 anni
Le Gemme di Baby City – <i>Gemme estive 2009</i>	dai 3 agli 11 anni
Baseball Old Rags – <i>Basketball City Camp</i>	dai 7 ai 14 anni
Servizio estivo per minori diversamente abili <i>Robin Hood</i>	minori diversamente abili
Associazione Sportiva Dilettantistica Fanfulla Nuoto e Pallanuoto - <i>E...state al bel giardino</i>	dai 4 agli 11 anni
Associazione Sportiva Dilettantistica Pallacanestro Fanfulla - <i>Estate nel Pallone 2009</i>	dai 3 ai 13 anni

Ciò che sta dietro ai progetti *Com'Estate Ragazzi* e *Cresciamo insieme: Bambini e Famiglie in gioco* è il pensiero forte del "prendersi cura" dei bisogni delle famiglie e dei loro figli, cercando di realizzare una sempre maggiore continuità e stabilità delle iniziative che via via si realizzano.

E' in questo contesto che è nata una ulteriore riflessione, questa volta tutta interna all'Assessorato alle Politiche Sociali e che ha riguardato la qualità dell'offerta estiva comunale: il Centro Ricreativo Diurno *Caccialanza*.

I dati relativi all'aumento della presenza al CRD così come evidenziati in questo Bilancio Sociale, confermano che l'aver puntato su una rinnovata qualità della proposta educativa è andata nella direzione di rispondere maggiormente alle esigenze dei ragazzi e ha fornito elementi di soddisfazione e tranquillità per le famiglie.

Non indifferente al raggiungimento dell'obiettivo è l'aver lavorato per la stampa di una brochure (immagine a fianco) intenzionalmente finalizzata a promuovere l'immagine di un servizio che, pur presente da decenni in città, ha saputo rinnovarsi in termini di qualità e quantità di proposte educative e di socializzazione.



2.2 Spazi ludico-ricreativi per bambini e ragazzi

2.2.1 Centro Ricreativo Diurno "G. Caccialanza"

Il Centro Estivo è una struttura organizzata per ospitare nel corso dell'intera giornata, durante il periodo delle vacanze scolastiche estive, bambini/e e ragazzi/e di età compresa tra 5 e 14 anni. Il Centro sorge in prossimità dell'Adda, è immerso nel bosco e dispone di numerosi giochi e attrezzature.

Obiettivi:

- fornire un supporto alle famiglie durante il periodo estivo;
- offrire opportunità di aggregazione e socializzazione ai bambini;
- assicurare momenti di benessere e svago in un ambiente sano e tranquillo;
- consentire la frequenza ad attività sportive organizzate.

Periodo ed orario di funzionamento:

da giugno a settembre dalle ore 8.30 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì non festivi. Giornalmente il servizio navetta organizzato dal Comune assicura il trasporto dei frequentanti dai diversi punti della città al Centro.

Per i bambini in condizione di disabilità può essere previsto un rapporto educativo particolare (individuale o inserimento in piccolo gruppo); in tal caso viene richiesta la certificazione da parte dei servizi socio-sanitari del territorio.

Le tariffe riportate nella tabella a fianco, che prevedono l'iscrizione e i diversi casi di frequenza, sono invariate dall'anno 2005, in base ad una precisa scelta dell'Amministrazione Comunale.

iscrizione	€ 30,00
frequenza a settimana	€ 52,00
frequenza a settimana per 2° figlio	€ 42,00
frequenza a settimana per non residenti	€ 85,00

Il servizio educativo è gestito tramite appalto dalla **Cooperativa Sociale City Service**.

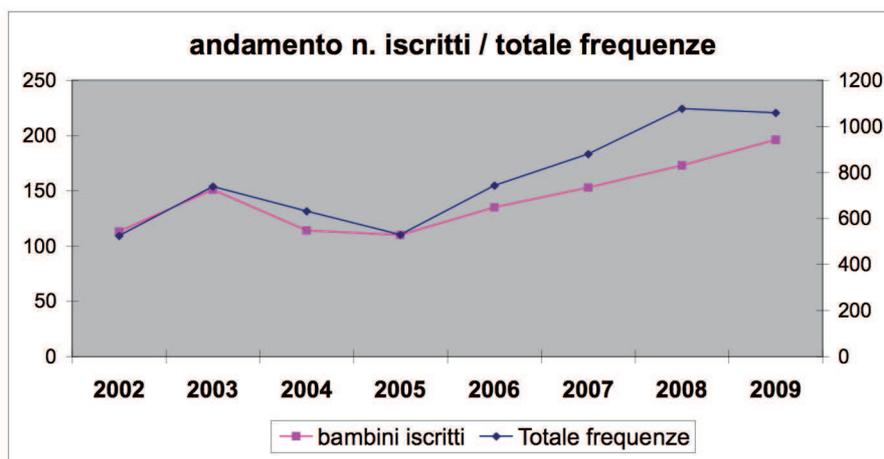
I MINORI ISCRITTI

La tabella che segue mostra l'andamento delle iscrizioni e delle frequenze, indicando il numero dei bambini iscritti, la frequenza nelle settimane di apertura (ciascun bambino può frequentare più settimane, anche non consecutive), il totale delle frequenze, e cioè il numero totale di presenze in tutti i giorni di apertura, la media di frequenza settimanale e la media di settimane frequentate da ciascun bambino.

Come mostra la tabella sottostante, il servizio è organizzato in modo tale da essere il più possibile flessibile e aperto a variazioni di iscritti; a questo proposito è opportuno indicare che non si sono mai avute liste di attesa o bambini non ammessi. I bambini frequentano mediamente il centro per circa un mese o poco più.

anno	bambini iscritti	Frequenza nelle settimane di apertura													Totale frequenze	media frequen. settiman.	Media settim. x bambino
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
2002	113	51	56	46	61	64	60	55	35	29	19	19	17	13	525	40	4,6
2003	151	23	42	78	93	85	89	73	56	56	49	49	46	-	739	62	4,9
2004	114	27	31	53	61	67	67	65	70	56	55	51	29	-	632	53	5,5
2005	110	21	22	25	58	69	72	67	50	37	37	37	34	-	529	44	4,8
2006	135	26	38	41	74	80	86	79	68	52	38	54	58	49	743	57	5,5
2007	153	30	45	53	88	97	85	83	72	66	56	72	72	61	880	67	5,8
2008	173	38	56	68	99	120	126	116	101	83	58	66	69	76	1.076	83	6,2
2009	196	60	77	89	112	128	113	97	77	62	63	62	68	50	1.058	81	5,4

La storia di questo servizio è caratterizzata (grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente) da una flessione nel numero di partecipanti negli anni 2004 - 2005. Ciò ha avuto a che fare, tra l'altro, con una carenza di informazione e di minor contatto fra Settore e genitori: il CRD tendeva a venir identificato come servizio destinato a situazioni di



forte bisogno o di disagio sociale. Una migliore informazione, ed inoltre la progressiva qualificazione del CRD attraverso l'introduzione di un maggior numero di attività a favore dei frequentanti, ha prodotto negli ultimi quattro anni una significativa crescita delle iscrizioni. La forte flessibilità dell'offerta si accorda inoltre sempre meglio con l'abitudine progressivamente in crescita da parte delle famiglie di effettuare periodi di vacanza più brevi e "scaglionati". Come si vede dal grafico, nel tempo non sono solo aumentate le iscrizioni, ma si sono anche intensificate le frequenze (gli iscritti frequentano il CRD complessivamente per più giornate che nel passato). Dal grafico è anche visibile come l'anno 2009 rappresenti una leggera inversione rispetto a questa tendenza. Se tale andamento verrà confermato anche in futuro (se cioè le frequenze continueranno a calare), occorrerà certamente monitorare la questione della sostenibilità economica del CRE da parte delle famiglie.

Per quanto riguarda i minori che necessitano di assistenza ad personam, si riportano i dati degli ultimi quattro anni, in una tabella analoga alla precedente.

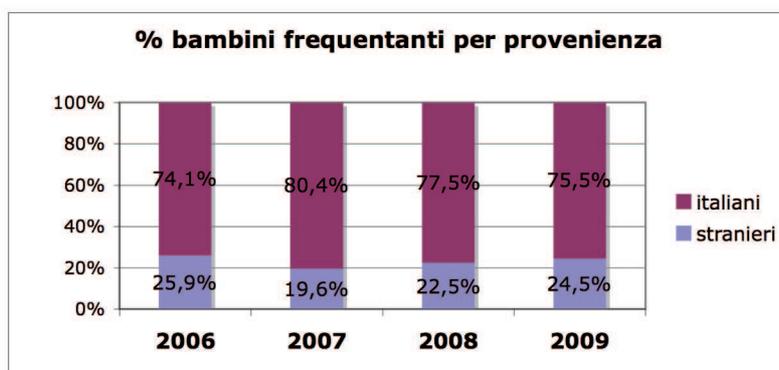
		bambini iscritti	Frequenza nelle settimane di apertura													Totale frequenza	media frequenza settimanale	media sett. x bambino
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
2006	bambini con assistenza ad personam	8	5	6	5	7	7	7	6	4	1	1	1	1	1	52	4,0	6,5
	bambini con gruppo ristretto	6	1	2	3	5	4	3	2	2	2	2	2	3	2	33	2,5	5,5
2007	bambini con assistenza ad personam	6	1	2	2	4	4	5	5	4	4	3	2	1	1	38	2,9	6,3
	bambini con gruppo ristretto	5	1	3	4	3	4	3	3	2	2	3	3	3	2	36	2,8	7,2
2008	bambini con assistenza ad personam	11	5	5	5	6	7	8	10	9	8	3	4	3	4	77	5,9	7
	bambini con gruppo ristretto	8	1	3	1	4	5	5	4	5	5	6	5	3	3	50	3,8	6,3
2009	bambini con assistenza ad personam	18	6	9	9	12	13	12	10	7	5	5	7	4	4	103	7,9	5,7
	bambini con gruppo ristretto	2	0	1	1	3	3	2	3	2	2	2	1	1	0	21	1,6	10,5

Come è visibile, 2008 e 2009 segnano un significativo aumento di bambini con assistenza ad personam (rispetto al 2007, il numero è quasi raddoppiato nel 2008 e triplicato nel 2009). L'ultimo anno mostra invece una significativa diminuzione dei bambini inseriti in gruppo ristretto.

DATI BAMBINI FREQUENTANTI

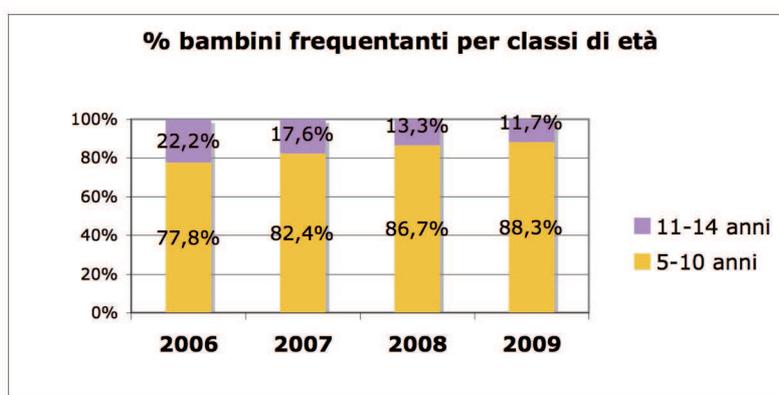
	2006	2007	2008	2009
stranieri	35	30	39	48
italiani	100	123	134	148

Negli ultimi quattro anni la percentuale di bambini stranieri iscritti al Centro oscilla tra il 20% ed il 25% del totale (un po' meno di un quarto di tutti gli iscritti).



	2006	2007	2008	2009
5-10 anni	105	126	150	173
11-14 anni	30	27	23	23

Tra gli iscritti, la percentuale dei bambini (al di sotto degli 11 anni) è nettamente maggioritaria ed in progressiva crescita negli ultimi anni. Si riduce invece proporzionalmente la partecipazione dei preadolescenti.



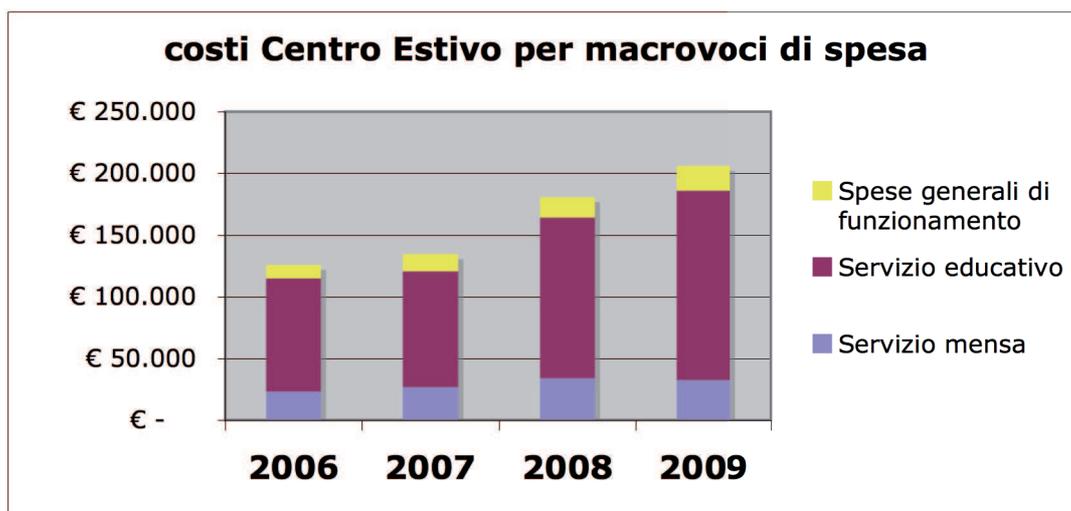
La possibilità di accedere al Centro Estivo, aperta ai non residenti a Lodi, è mediamente poco utilizzata: nell'anno 2007 i bambini iscritti provenienti da famiglie non residenti a Lodi erano il 9,2% del totale; nell'anno 2008 il 5,2% del totale, nel 2009 il 7,1%.

RISORSE ECONOMICHE

La tabella e il grafico seguenti mostrano come i costi del Centro Ricreativo siano cresciuti in maniera abbastanza lineare negli ultimi quattro anni. L'aumento registrato tra 2008 e 2009 è in particolare stato del + 17,5%, con un + 22,5% riferito ai costi per Servizio educativo e un + 22,8% riferito alle spese generali di funzionamento. Sempre nell'anno 2009, i costi per educatori ad personam hanno inciso per il 47,1 % sui costi totali del CRE (63,3% sul totale dei costi del personale).

costi generali per macrovoci

	2006	2007	2008	2009
Servizio mensa	€ 23.131,50	€ 27.154,91	€ 34.162,80	€ 32.747,00
Servizio educativo	€ 91.933,34	€ 93.801,40	€ 130.310,06	€ 153.529,90
<i>di cui educatori ad personam</i>	€ 55.043,40	€ 40.217,58	€ 96.517,94	€ 97.165,12
Spese generali di funzionamento	€ 10.975,50	€ 13.991,00	€ 16.351,00	€ 20.077,00
totale	€ 126.040,34	€ 134.947,31	€ 180.823,86	€ 206.353,90



Le entrate a copertura dei costi del Centro estivo sono di due tipologie: tariffe da utenti e finanziamento regionale. Come si vede, la somma delle due risorse copre sempre all'incirca il 32% (cioè un terzo) della spesa totale.

entrate per macrovoci

	2006	2007	2008	2009
entrate da tariffe	€ 25.012,00	€ 28.359,00	€ 18.000,00	€ 25.900,00
Fondo Sociale Regionale	€ 15.600,00	€ 14.695,00	€ 40.587,80	€ 40.684,00
totale entrate	€ 40.612,00	€ 43.054,00	€ 58.587,80	€ 66.584,00
% di copertura costi	32,2%	31,9%	32,4%	31,3%

	2006	2007	2008	2009
n. esenzioni da tariffe	30	40	34	34
n. riduzioni di tariffa	11	12	21	19

La tabella a fianco rappresenta l'entità delle esenzioni e riduzioni di tariffa relative al CRE. L'anno 2008 e 2009 segnano una significativa aumento delle riduzioni di tariffe.

2.2.2 Scuola dell'infanzia estiva

Ai bambini da 3 a 5 anni è offerta la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia estiva per tutto il mese di luglio.

Sono a disposizione un totale di 52 posti. Le iscrizioni sono aperte a famiglie con entrambi i genitori lavoratori e residenti nel Comune di Lodi.

	2006	2007	2008	2009
n. iscrizioni a scuola d'infanzia	47	61	78	88

fonte: Settore Istruzione – Comune di Lodi

Il Servizio è promosso e coordinato dal **Settore Pubblica Istruzione**, e gestito tramite appalto dalla **cooperativa sociale City Service**.

2.3 Spazi e momenti di aggregazione per adolescenti e pre-adolescenti

2.3.1 Oltre la scuola

Il Servizio fornisce assistenza allo studio ed allo svolgimento dei compiti, ed è rivolto a ragazzi frequentanti le scuole medie cittadine, in un ambiente che offre la possibilità di aggregazioni positive e di attività ludico-sportive.

Oltre la scuola è perciò fondato sui seguenti obiettivi:

- fornire assistenza allo studio ed allo svolgimento dei compiti;
- offrire uno spazio di socializzazione;
- aiutare a migliorare l'autonomia e l'autostima.

Il servizio è gestito in collaborazione la **cooperativa sociale Famiglia Nuova**.

Le attività si svolgono, da ottobre a maggio, presso la scuola media di via X Maggio (ex Gorini) dal termine delle lezioni sino alle ore 17.00; per chi lo desidera è previsto il servizio mensa.

Le attività sono strutturate in 2 momenti principali:

- lavoro scolastico con svolgimento dei compiti e recupero di eventuali lacune, attraverso un sostegno mirato e concordato con gli insegnanti della scuola;
- attività sportive e laboratori a carattere prevalentemente espressivo.

Quote mensili di compartecipazione economica

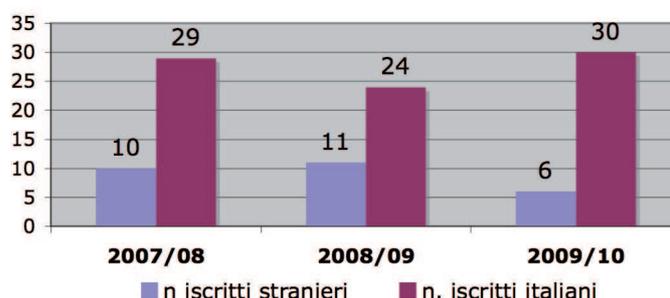
Le quote di compartecipazione al costo del servizio (che dall'anno 2005 non hanno subito variazioni) sono riportate nella tabella a fianco.

	residenti Lodi	residenti fuori Lodi
frequenza 3 giorni/sett.	€ 63,00	€ 180,00
frequenza 5 giorni/sett.	€ 85,00	€ 250,00

Le domande vengono accettate sino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili. Nell'anno 2009 sono giunte molte domande di iscrizione; si è quindi data priorità ai residenti. I **36 ragazzi iscritti** del 2009 sono dunque tutti lodigiani.

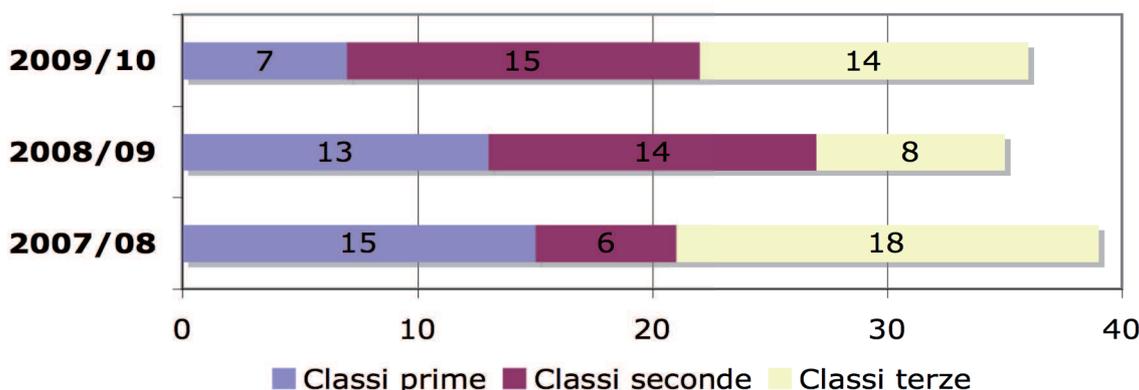
n. iscritti per nazionalità

Tra gli iscritti, i giovani di provenienza straniera costituiscono una significativa percentuale del totale dei frequentanti, percentuale che registra tuttavia una netta flessione nel 2009 (26% nel 2007, 31% nel 2008, 16,7% nel 2009).



Rispetto alle classi scolastiche di appartenenza degli iscritti, i dati evidenziati dal grafico seguente indicano una certa omogeneità nella distribuzione, soprattutto nell'anno 2009. Le proporzioni fra le classi variano comunque significativamente di anno in anno, senza particolari regolarità.

partecipanti per classi scolastiche di appartenenza



RISORSE PROFESSIONALI

L'équipe del servizio (di cui fanno parte operatori della cooperativa sociale *Famiglia Nuova*) è stabilmente composta da **quattro educatori** che seguono i ragazzi, **una coordinatrice** del servizio ed **uno psicologo** con compiti di supervisione degli interventi.

RISORSE ECONOMICHE

I dati della tabella successiva mostrano gli valori economici del servizio *Oltre la scuola*. I costi sono strettamente correlati al numero di iscritti; il livello di copertura economica può subire delle variazioni abbastanza significative; è tuttavia evidente come negli ultimi due anni il questo dato sia in discesa.

	2006	2007	2008	2009
Costi	€ 61.000,00	€ 72.853,40	€ 69.919,64	€ 72.625,00
Entrate da tariffe*	€ 12.702,91	€ 19.860,38	€ 13.301,58	€ 13.013,00
% copertura costi	20,8%	27,3%	19,0%	17,9%

* nell'anno 2007, le entrate sono comprensive delle quote mensa; i costi sono comprensivi di mensa e trasporto.

riduzioni ed esenzioni di tariffa

	2007	2008	2009
n. riduzioni di tariffa	1	2	0
n. esenzioni di tariffa	9	7	10

Il ricorso a forme di sostegno economico delle famiglie in questo tipo di servizio è significativo: nell'anno 2009 il Comune ha esentato il 27,8% dei partecipanti dalla compartecipazione al costo di *Oltre la scuola*.

3 Supporto a minori e famiglie in condizioni di difficoltà o disagio

3.1 Supporto a minori in difficoltà e alle loro famiglie

3.1.1 Servizio Tutela Minori

Il servizio "Tutela Minorile" del **Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona** si occupa della presa in carico di situazioni di famiglie con minori nelle quali sia coinvolta l'Autorità Giudiziaria e realizza, su mandato dell'Autorità Giudiziaria, i seguenti interventi:

- indagini sociali mirate e specialistiche;
- affidi familiari;
- progettazione e attivazione di servizi di assistenza domiciliare (ADM);
- inserimenti in comunità socio-educative o terapeutiche;
- prescrizioni comportamentali alle famiglie o ai minori con attivazione da parte dei servizi sociali di interventi di sostegno (assistenza domiciliare, supporto psicoterapico);
- realizzazione di interventi di vigilanza e controllo sui soggetti coinvolti nel progetto di tutela.

Il Consorzio ha affidato la gestione del servizio ADM alla **cooperativa sociale Soli**.

L'équipe del Servizio di Tutela Minorile, per quanto attiene alle situazioni delle famiglie di Lodi città, è costituita da **due assistenti sociali**, oltre al coordinamento complessivo da parte di **una psicologa**. Vi sono poi anche altre **due psicologhe referenti per i casi**. Come si vede dalla tabella, l'entità di queste risorse umane è stabile nel tempo.

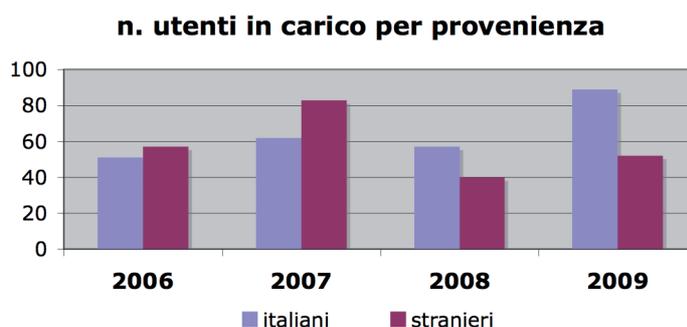
Il servizio sociale comunale interagisce con il Consorzio, garantendo una collaborazione costante qualora la situazione lo richieda o sia precedentemente conosciuta, e attuando, la dove previsto, interventi economici di sostegno, oppure attivando i propri servizi socio-educativi.

Utenti in carico

	2006		2007		2008		2009	
	minori in carico	% su tot. popolazione minore	minori in carico	% su tot. popolazione minore	minori in carico	% su tot. popolazione minore	minori in carico	% su tot. popolazione minore
italiani	51	0,77%	62	0,93%	57	0,83%	89	1,35%
stranieri	57	0,86%	83	1,24%	40	0,59%	52	0,79%
totale	108	1,63%	145	2,16%	97	1,42%	141	2,13%

La tabella precedente ed il grafico a fianco mostrano l'andamento degli utenti in carico alla Tutela Minori negli ultimi quattro anni. Si nota che:

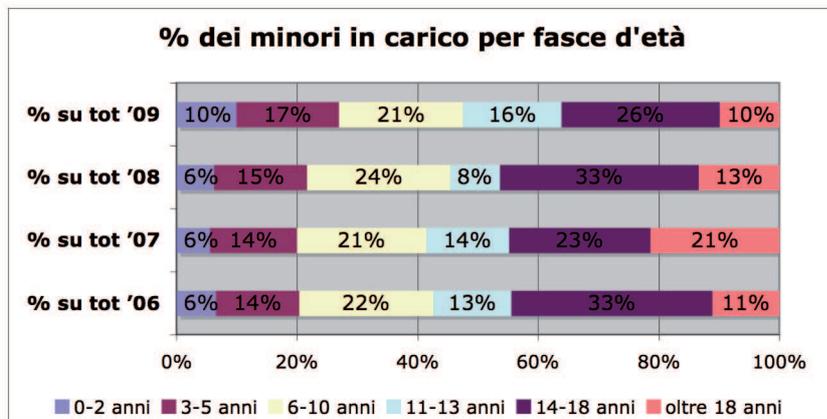
- mediamente l'utenza in carico corrisponde complessivamente all'1,5% - 2% della popolazione minore totale;
- il n. di utenti in carico varia sensibilmente di anno in anno;
- a partire dal 2008 si registra un'inversione nel rapporto fra italiani e stranieri (gli italiani divengono la maggioranza degli utenti in carico); tale tendenza si accentua nell'anno 2009.



La tabella ed il grafico seguenti evidenziano la distribuzione per fasce di età dei minori in carico alla Tutela Minori. Si nota come i numeri più consistenti riguardino, in ciascuno degli anni considerati, la fascia da 6 a 10 anni, e soprattutto la fascia da 14 a 18 anni. Sono comunque significative le cifre riguardanti bambini molto piccoli: l'utenza al di sotto dei 5 anni non scende mai al di sotto del 20% del totale. In particolare nell'anno 2009 essa rappresenta oltre un quarto del totale.

Minori in carico per fasce di età

	2006	2007	2008	2009
0-2 anni	7	8	6	14
3-5 anni	15	21	15	24
6-10 anni	24	31	23	29
11-13 anni	14	20	8	23
14-18 anni	36	34	32	37
oltre 18 anni	12	31	13	14
Totale	108	145	97	141



Come si è già detto, il Servizio di Tutela Minori si occupa di situazione di famiglie con figli, verso le quali l'Autorità Giudiziaria abbia emanato provvedimenti (di diverso tipo) a tutela dei minori presenti. Le tipologie di provvedimento sono le seguenti:

- **provvedimento civile:** interessa la tutela dei minori connessa alla limitazione della potestà genitoriale;
- **provvedimento penale:** interessa minori autori di reato;
- **prosiegui amministrativo:** interessa ragazzi nella fascia 18-21 anni, per i quali viene costruito un progetto di vita autonoma.

Tipologie di provvedimenti per segnalazioni dall' Autorità Giudiziaria

	2006	2007	2008	2009
n. provvedimenti di tipo civile	85	114	67	86
n. provvedimenti di tipo penale	13	24	18	25
n. prosiegui amministrativi	10	7	3	4

La tabella a fianco riporta i dati riguardanti le diverse tipologie di provvedimenti giudiziari relativi ai casi in carico alla Tutela Minori.

Si osserva soprattutto la tendenza al calo progressivo dei provvedimenti di prosieguo amministrativo. Occorre tenere conto che le diverse tipologie

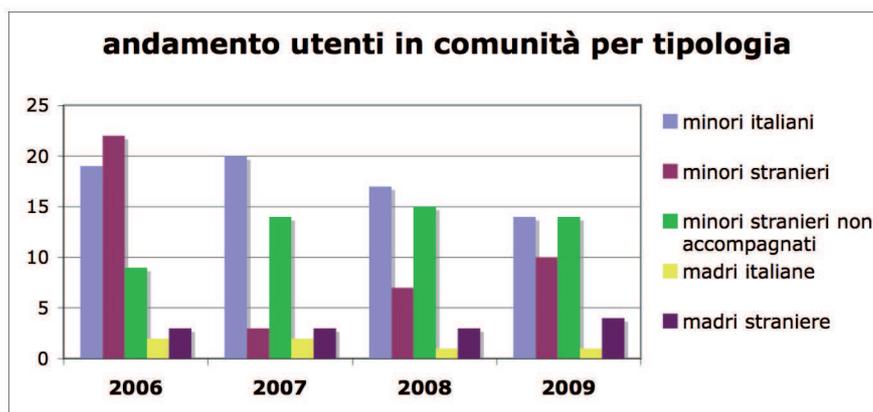
di provvedimento si riferiscono al nucleo familiare: quindi un unico provvedimento può valere per più minori.

La tabella seguente chiarisce l'entità dei diversi interventi messi in atto dalla Tutela Minori ogni volta che sia necessario allontanare temporaneamente il minore dal proprio nucleo familiare.

Interventi di temporaneo allontanamento dal nucleo familiare

	2006	2007	2008	2009
n. utenti in comunità	41	42	43	43
<i>di cui</i>				
<i>minori italiani</i>	19	20	17	14
<i>minori stranieri</i>	22	3	7	10
<i>minori stranieri non accompagnati</i>	9	14	15	14
<i>madri italiane</i>	2	2	1	1
<i>madri straniere</i>	3	3	3	4
n. minori in affido familiare	7	5	5	8
<i>di cui</i>				
<i>n. affidi parentali</i>	2	0	0	2
<i>n. affidi eteroparentali</i>	5	5	5	6

Rispetto agli **inserimenti in comunità**, si nota nel corso dei quattro anni considerati (grafico a fianco, che riprende i dati dalla tabella precedente) una significativa incidenza di minori stranieri; il dato è particolarmente elevato (a parte l'anno 2006) soprattutto sui minori non accompagnati, cioè su situazioni di bisogno che hanno caratteristiche molto particolari. Il costo dell'intervento su questi casi non è a totale carico del Settore, ma è sostenuto parzialmente da un Fondo Sociale costituito presso il Consorzio Lodigiano.



Rispetto agli **affidi familiari**, i dati specifici della tabella indicano come significativo e costante negli anni il numero di affidi eteroparentali (quando cioè il minore viene affidato a persone o nuclei familiari con i quali non ha alcun collegamento di parentela). Gli affidi parentali (quando cioè il minore viene affidato a propri parenti) risultano invece residuali.

Oltre agli interventi di allontanamento dal nucleo familiare, la Tutela Minori – sulla base della valutazione del livello di problematicità della situazione - può anche mettere in atto **interventi di assistenza domiciliare ai minori**.

Interventi di assistenza domiciliare ai minori

	2006	2007	2008	2009
n. minori con assistenza domiciliare	16	19*	21	24
<i>di cui</i>				
<i>minori italiani</i>	<i>n. r.</i>	10	15	17
<i>minori stranieri</i>	<i>n. r.</i>	9	6	7

*19 sono i casi in carico, che comprendono complessivamente 28 minori

La tabella a fianco mostra i dati di questo genere di intervento, messo in atto dal Consorzio Lodigiano rispetto ai minori residenti a Lodi. Come si vede, si registra una moderata ma costante crescita nei quattro anni considerati, dipendente soprattutto da casi di minori italiani.

Oltre agli interventi di tutela minorile in senso stretto svolti dal Consorzio Lodigiano, il Settore mette in atto una serie di attività ed offerte che operano in direzione della prevenzione e del supporto agli interventi ed alle situazioni a rischio. In particolare, ad esempio, in ogni situazione di sensibile disagio del minore, mette in campo una azione di monitoraggio complessiva che coinvolge il nucleo familiare ed il contesto di vita del minore (genitori, scuola, parrocchia, altri servizi specialistici, sia quelli che hanno in carico il minore, che anche la famiglia).

RISORSE ECONOMICHE

	2006	2007	2008	2009
costo complessivo Tutela Minori	€ 447.253,57	€ 454.233,26	€ 546.742,61	€ 682.547,39
<i>di cui</i>				
<i>per comunità</i>	€ 348.698,23	€ 317.975,35	€ 367.636,51	€ 442.246,00
<i>per affido</i>	€ 7.097,26	€ 8.241,67	€ 12.500,00	€ 15.200,00
<i>per ADM</i>	€ 29.969,55	€ 35.862,75	€ 75.073,19	€ 69.839,25
<i>per inserimento in comunità di minori stranieri non accompagnati</i>	€ 61.488,53	€ 92.153,49	€ 91.532,91	€ 155.262,14